

- Per chi vuole capire cosa offre il mercato
- Per chi desidera saperne di più sui database

Quattro nuovi programmi per archiviare, più facili, anche multimediali

I database di ultima generazione

Access per l'ufficio, Approach per la casa. E solo un gradino più giù il potente Paradox e il multiplatforma Filemaker. Quattro prodotti simili, ma con sfaccettature diverse. Vediamo assieme quale si addice di più alle vostre esigenze

Anche se una ventina di anni fa i database sono stati tra le prime espressioni della nascente informatica, per la maggior parte degli utenti di computer sono restati a lungo uno strumento difficile da usare. Interfacce a carattere poco amichevoli, procedure complesse e sistemi con prestazioni non all'altezza della situazione hanno frenato non poco l'affermazione di questi potenti ed efficaci programmi che consentono di gestire e tenere sotto controllo i più disparati tipi di informazioni.

Fortunatamente, oggi, la musica è cambiata. Infatti, con l'affermazione di Windows, i programmi di archiviazione sono stati finalmente coinvolti nel processo di semplificazione di cui beneficiano tutte le applicazioni che utilizzano un'interfaccia grafica. Inoltre, i prezzi in caduta libera dell'hardware

hanno reso più accessibili potenti sistemi con capienti e veloci hard disk, strumenti indispensabili per gestire insieme di dati di cospicua mole.

I database più evoluti, della cui potenza potevano avvantaggiarsi solo pochi eletti, sono oggi alla portata anche del meno smaliziato degli utenti finali, che li può utilizzare con disinvoltura per le applicazioni dalla natura più diversa, comprese quelle multimediali.

I programmi della nuova generazione possono gestire non solo dati di tipo testo o numerici ma anche file multimediali consentendo così di corredare una registrazione con immagini, filmati, commenti vocali o brani musicali. I possibili impieghi sono i più disparati: si va dall'archiviazione delle videocassette alla preparazione di etichette personalizzate per il vino in cantina e dalla sche-

datura dei francobolli della collezione alla creazione di un album fotografico. Un professionista, invece, può tenere senza problemi la propria contabilità, emettere fatture o preparare lettere circolari. Una piccola impresa si può invece av-

vantaggiare della potenza dei linguaggi di programmazione di cui dispongono i database per gestire e organizzare il proprio portafoglio informativo.

La programmazione infatti, è ormai alla portata di molti grazie alla disponibilità di linguag-

per chi ha fretta

I QUATTRO PROGRAMMI CHE ABBIAMO PROVATO

Nome	Prezzo lire	Giudizio
Access 97	780.000	★★★★
Approach 97	281.000	★★★★
Filemaker 4	708.000	★★★★
Paradox 8	312.000	★★★

★ Sufficiente ★★ Discreto ★★★ Buono ★★★★ Ottimo

Nel formulare il nostro giudizio abbiamo considerato la ricchezza funzionale, la facilità d'uso, il prezzo, la qualità dell'interfaccia e della manualistica. Abbiamo poi eseguito una serie di test su archivi di diverse dimensioni per verificare la velocità operativa.

database

gi più semplici da apprendere che non in passato ma ancora decisamente impegnativi.

A costo di placare facili entusiasmi, alimentati dal parziale ottimismo di molti editori, ci sembra giusto ricordare che per intraprendere l'affascinante viaggio nel mondo della programmazione bisogna staccare un biglietto dal costo ancora piuttosto elevato.

Un'altra caratteristica rilevante dei moderni database è la semplificazione delle procedure di interrogazione che possono essere impostate attraverso specifiche maschere di dialogo. Con relativa semplicità si possono condurre ricerche anche molto sofisticate combinando in modo opportuno gli operatori relazionali gestiti dal programma. Questa tecnologia è chiamata *Qbe* (*Query by example*) e consiste nell'esemplificare direttamente con opportune procedure quello che si vuole ottenere.

Il dilagare di Internet ha coinvolto anche i database che traggono numerosi vantaggi dalla sinergia con la Rete. Per esempio, le funzioni per la generazione automatica di pagine Internet consente di salvare moduli, schede o prospetti e di pubblicarli sul Web o in reti aziendali senza dover necessariamente conoscere il corrispondente linguaggio di programmazione.

Veniamo ai prodotti

Il mercato offre oggi una vasta gamma di programmi a costi piuttosto contenuti e indirizzati a impieghi specifici, come la gestione dei clienti o l'archiviazione delle videocassette. Però questi software sono difficilmente adattabili a esigenze specifiche e comunque non permettono di essere usati anche per altri impieghi. Così se si vuole un prodotto capace di risolvere problemi di natura diversa bisogna ricorrere ad ap-

plicativi più evoluti. In questo senso la scelta è relativamente ristretta. Si riduce a quattro programmi: **Approach 97**, **Access 97**, **Filemaker Pro 4** e **Paradox 8**.

Tra questi prodotti ognuno può trovare quello che meglio si adatta alla risoluzione dei propri problemi: sia che si tratti di impostare un semplice schedario o di gestire un vero e proprio sistema informativo aziendale. Basta avere le idee chiare e sapere esattamente ciò che si vuole ottenere.

Obiettivi ben chiari

Le caratteristiche dei vari prodotti sono tali che, già da un primo esame, si può operare una selezione in funzione dell'impiego che si desidera farne. Per esempio, per chi deve realizzare semplici applicazioni e per chi ha poca dimestichezza con il mondo dei database Approach si rivela il più adatto. A suo favore gioca anche il rapporto prezzo-prestazioni che, in questi casi, non è assolutamente da trascurare. Buon secondo si dimostra Filemaker Pro che però ha un prezzo molto più elevato.

Per impieghi più impegnativi la nostra scelta è caduta su Access di Microsoft, sia per la sua ricchezza funzionale sia per la sua facilità d'uso in rapporto alla complessità del prodotto. Anche Paradox di Corel rappresenta una buona scelta per tutti coloro che usano il database per gestire una grande mole di dati. Tuttavia il suo ricco bagaglio funzionale non è supportato da una pari facilità d'uso e questo penalizza un po' il nostro giudizio sul programma.

Nelle pagine successive potrete trovare un dettagliato resoconto delle nostre prove e così, se state pensando di acquistare un database potrete verificare quale sia il programma più confacente alle vostre esigenze.

Access 97

Ama il lavoro molto impegnativo

Il programma è stato arricchito con sostanziali innovazioni, anche se formalmente molti interventi non si rivelano troppo appariscenti. Le molte funzioni, i numerosi assistenti e il nuovo linguaggio di programmazione *Visual Basic for Application* ne fanno un prodotto potente, versatile ma relativamente semplice. È la scelta vincente per applicazioni anche molto impegnative.

Approach 97

Il migliore rapporto prestazioni/prezzo

Caratteristiche peculiari sono la semplicità e la vocazione all'analisi, soprattutto se impiegato in sinergia con Lotus 1-2-3. Efficaci le procedure guidate per l'impostazione di ricerche complesse e per la realizzazione di analisi incrociate. Semplice da utilizzare si dimostra la scelta ideale per applicazioni aziendali non troppo impegnative. Si fa notare per il costo contenuto.

Filemaker Pro 4

Il solo disponibile per Windows e Macintosh

Contende ad Approach la palma dell'amichevolezza e della semplicità, ma non ha lo stesso numero di funzioni. La ricca libreria di modelli prestrutturati ne fa il prodotto ideale per applicazioni domestiche. La disponibilità anche per l'ambiente Macintosh gli schiude la porta, ma per utilizzi non troppo impegnativi, a quelle aziende in cui coesistono Windows e Apple.

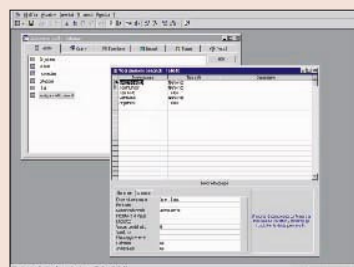
Paradox 8

Molto potente ma più difficile

Potente e ricco in termini funzionali, è in grado di fare grandi cose nelle mani di un esperto. Ma non essendo troppo facile da usare gli è precluso un utilizzo da parte del grande pubblico.

Il linguaggio di programmazione consente lo sviluppo di importanti applicazioni aziendali e lo rende comparabile con Access per utilizzi molto impegnativi. Buone le funzionalità di rete.

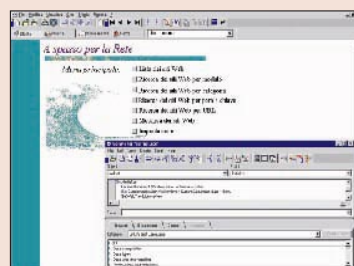
test • come scegliere



Produttore: Microsoft (tel.02/70.39.21)

Costo: 780.000 (Iva inclusa)

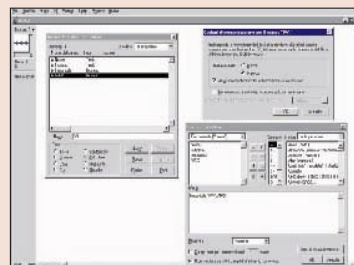
A chi serve: A chi deve gestire grandi moli di dati o creare applicazioni ad hoc.



Produttore: Lotus (tel.02/89.59.11)

Costo: 281.000 (Iva inclusa)

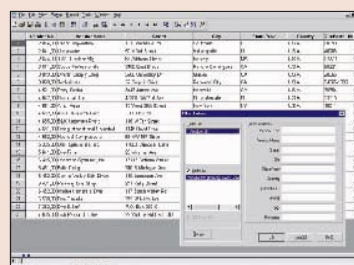
A chi serve: A chi desidera un software semplice votato all'analisi dei dati.



Produttore: Claris (tel.02/27.32.61)

Costo: 708.000 (Iva inclusa)

A chi serve: A chi gestisce nel contempo computer Windows e Macintosh.



Produttore: Corel (tel.06/52.36.26.06)

Costo: 312.000 (Iva inclusa)

A chi serve: Agli esperti che devono lavorare con archivi di grandi dimensioni.

Per l'azienda

Indicato per gli esperti, un po' difficile per gli altri

Se il database deve essere utilizzato in un contesto aziendale subentrano criteri di selezione che, pur non prescindendo dalla semplicità di utilizzo, premiano soprattutto la velocità esecutiva, la programmabilità, la versatilità delle funzioni di report e la gestione degli accessi. Se si considera l'elevato numero di informazioni da gestire, la rapidità di elaborazione si rivela un elemento particolarmente critico. Mentre una versatile funzionalità di reporting consente di analizzare estemporaneamente e nelle ottiche più disparate le informazioni custodite anche in complessi sistemi multifile.

La disponibilità di un potente linguaggio di programmazione, consente di sviluppare interfacce amichevoli che propiziano l'utilizzo trasparente del sistema da parte di chiunque, compatibilmente con il livello di accesso ai dati che gli è consentito. È forse il caso di ricordare che la sicurezza dell'intero sistema e, al limite, la competitività di un'organizzazione, piccola o grande che sia, si basano essenzialmente proprio sulla possibilità di controllare in maniera ottimale questo delicato parametro. La sua importanza è direttamente proporzionale al valore strategico delle informazioni gestite. Diventa quindi basilare poter discriminare con precisione non solo il diritto di leggere determinate informazioni ma anche, e soprattutto, quello di modificarle.

In prima battuta Paradox e Access si impongono come unici candidati vantando entrambi una notevole ricchezza funzio-

nale e la disponibilità di un potente linguaggio di programmazione. Ma entrando nei particolari il database di Microsoft si fa subito preferire per la maggiore amichevolezza, velocità e adattabilità ai diversi impieghi.

Di Access si apprezzano anche la versatilità e la potenza del linguaggio di programmazione *Vba* (*Visual basic for application*) denominatore comune, fra l'altro, di tutte le applicazioni Microsoft che operano in ambiente Office: Word, Excel e Powerpoint. Versatilità e potenza, comunque, non si confondono con facilità e banalità. Un esperto può fare miracoli ma agli aspiranti programmatori che vogliono ottenere qualche risultato apprezzabile non devono mancare tempo, pazienza e buona volontà. Insomma, per molti ma non per tutti.

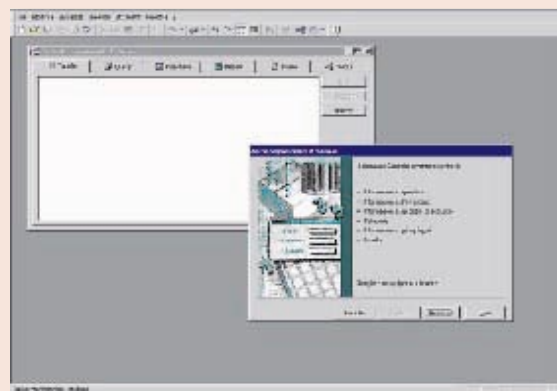
Se si usa la rete locale

La possibilità di pubblicare il contenuto di un database nell'ambito di una rete aziendale si dimostra un'opzione molto importante considerando lo sviluppo esponenziale di queste strutture. Meno interessante, invece, a nostro avviso, la sinergia con il Web. In ogni caso, anche in questo settore, Access si dimostra il più dotato sotto tutti i punti di vista.

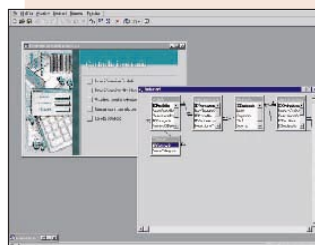
Se si opera nell'ambito di una piccola azienda, dove la quantità di dati non è tale da richiedere velocità di elaborazione particolarmente elevate (e non sempre si hanno amici esperti a portata di mano), la facilità di utilizzo diventa un importante elemento di discriminazione. In questo caso si

Il software più adatto per chi deve gestire molti dati: Access

La potenza e la ricchezza funzionale di Microsoft Access rendono il programma particolarmente indicato per risolvere le problematiche tipiche della piccola azienda o per lo sviluppo di applicazioni personalizzate anche molto articolate. A questo si aggiunge una relativa facilità di utilizzo, di fondamentale aiuto se si tiene conto della complessità del programma. I più esperti potranno inoltre avvantaggiarsi del linguaggio di programmazione incorporato, non potentissimo ma decisamente versatile. Chi ha meno confidenza con i database, grazie all'amichevole interfaccia e agli assistenti elettronici, potrà diventare operativo con una discreta rapidità. Ottime le funzionalità di rete che rendono Access adatto anche allo sviluppo di sistemi informativi per aziende di grandi dimensioni.

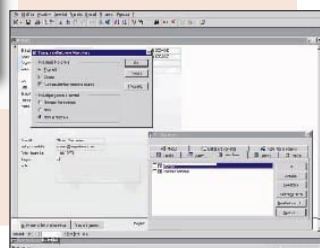


Dialogando con l'utente. Access porta a termine automaticamente intere procedure. Inoltre, gli assistenti elettronici sono sempre a disposizione per fornire preziosi consigli sulla procedura in corso di esecuzione



Access dispone di un analizzatore di strutture, una speciale funzione che controlla l'impostazione del database su cui si sta lavorando e fornisce utili suggerimenti per ottimizzarla. Le soluzioni proposte sono determinate in base alle scelte degli utenti

In un sistema multifile si possono relazionare fra loro in vario modo gli archivi presenti. La procedura è interamente guidata e prevede l'impostazione dei collegamenti secondo un metodo grafico, che visualizza direttamente il progredire delle operazioni e lo stato dei collegamenti



Le prestazioni in sintesi

Prodotto	Produttore	Idoneità all'impiego	Facilità d'uso
Access 97	Microsoft	★★★★	★★
Paradox 8	Corel	★★★★	★
Approach 97	Lotus	★★	★★★★
Filemaker 4	Claris	★★	★★★★

potrebbe fare un pensierino anche ad Approach che, quanto ad amichevolezza non lascia assolutamente a desiderare, in barba anche agli zelanti assistenti del più professionale Access. Nel database Lotus, inoltre, accanto al linguaggio di programmazione convivono le più semplici macro ma, soprattutto, non devono essere dimenticate le sinergie con il foglio elettronico 1-2-3.

E ora due parole su Filemaker. Il programma di Claris non ha quello che i francesi chiamerebbero "le phisique du role", ossia non è proprio l'ideale per gestire situazioni complesse. Possiede in compenso un'inedita caratteristica che in particolari situazioni potrebbe giocare a suo vantaggio. Ci riferiamo alla sua contemporanea compatibilità con i mondi Macintosh e Windows, che in alcuni casi potrebbe rivelarsi decisamente preziosa.

Dando per scontato che anche in una piccola azienda la gestione del sistema informativo non può essere affidata a un principiante, di consigli operativi non è il caso di darne ma ci sentiamo di fare qualche racco-

mandazione a proposito dei requisiti di sistema denunciati dai fornitori, e sui sistemi di protezione dei dati. Per quanto riguarda i requisiti di sistema minimi o consigliati che siano conviene non farvi troppo affidamento, considerando che nella



La ricca dotazione funzionale lo rende molto versatile e adatto a diversi tipi d'impiego

maggior parte dei casi sono del tutto teorici o scaturiti da un eccesso di fiducia degli editori nei riguardi dei loro prodotti. Meglio stare con i piedi per terra: vale a dire che bisogna puntare molto più in alto. Un esempio valga per tutti. Che velocità pensate vi consenta di avere un computer dotato di processore 486 Dx, 12 mbyte di ram e Windows 95?

Proteggiamo i dati riservati

Riguardo i sistemi di protezione dei dati, avere definito in modo ottimale i diritti e i livelli di accesso alle informazioni custodite nel sistema, problema di cui si occupa il database in uso non significa poter dormire

sonni tranquilli. Mentre si lavora, chiunque può sempre dare una sbirciatina da dietro le spalle di chi utilizza il computer o approfittare della momentanea assenza di quest'ultimo dal posto di lavoro per carpire informazioni riservate. I soliti salvaschermo che si attivano automaticamente o alla pressione di un tasto, solitamente usati per fare sparire velocemente dal video giochi o pagine web a luci rosse, possono scoraggiare i curiosi ma non i malintenzionati. Non dimentichiamo, poi, che in molti casi si può aggirare la protezione accedendo direttamente al di-

sco fisso (e quindi ai dati) riavviando semplicemente il computer con un dischetto di sistema. Il problema è particolarmente sentito a livello di postazione singola.

Un'ottima soluzione in questo senso è rappresentata da quei programmi che bloccano l'accesso al computer e che codificano i dati in modo da rendere impossibile la lettura se non si conosce la pas-

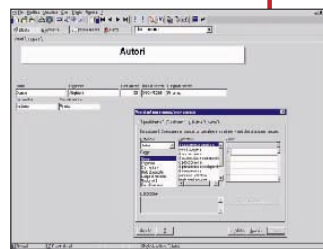
sword di protezione. A nostro avviso un buon esempio in tal senso è dato dal programma **Your eyes only**, commercializzato da Symantec (tel.02/69.55.21) al prezzo di 132mila lire. Si tratta di un'utilità che non solo protegge il computer già in fase di avvio ma consente

anche di criptare i file considerati strategici. Il suo punto di forza sta nel sistema di codificazione delle password che possono garantire vari livelli di sicurezza consentendo così di scegliere quello che meglio si adatta alle proprie esigenze considerando che il grado di protezione abbassa proporzionalmente la velocità di accesso ai dati.

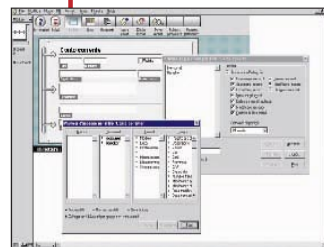
In ogni caso, anche se si può contare su una protezione quasi assoluta non si dimentichi che i primi ad attentare alla sicurezza dei nostri dati siamo proprio noi stessi. Alzi la mano chi non ha mai utilizzato come password il nome della fidanzata o la targa dell'auto oppure lo ha scritto la parola segreta sul retro della tastiera se non addirittura l'ha affissa in bella mostra sul monitor del computer.

GLI ALTRI PROGRAMMI

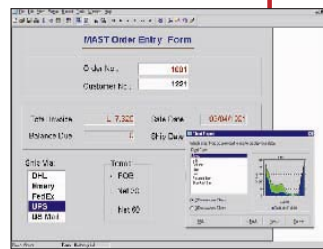
Approach. Acquista con la facilità d'impiego i punti persi in potenza e si propone per gestire di situazioni non estremamente complesse. La velocità esecutiva non è eccezionale. La versatile funzione di ricerca ne consiglia l'utilizzo come strumento di analisi.



Filemaker. È il meno adatto a essere impiegato in applicazioni aziendali. Può però operare su varie piattaforme. Per esempio, in aziende che dispongono di computer Macintosh e Ibm compatibili questa sua peculiarità consente un agevole scambio di dati all'interno del sistema.



Paradox. Ha tutte le carte in regola per operare in ambito aziendale: è veloce e dispone di un linguaggio di programmazione più potente Vba. Non lo si può tuttavia preferire a quest'ultimo a causa della sua scarsa amichevolezza. Di rilievo le ottime funzionalità di rete e la presenza di numerosi assistenti.



Attenzione ai dati più preziosi

Tra le misure da prendere per evitare la perdita accidentale dei dati, le soluzioni più comuni sono due: eseguire frequentemente copie di sicurezza e dotarsi di gruppi di continuità che garantiscano, nel caso di black-out di corrente, l'autonomia necessaria per salvare il lavoro in corso. Nel primo caso, un'unità a cartucce rimovibili basta per una piccola organizzazione (la capacità va da 700 Mbyte a 1,2 Gbyte). Un'ottima soluzione è rappresentata dal Jaz di Iomega, disponibile in versione interna o esterna (il prezzo è di circa un milione di lire) e può gestire cartucce da 1 Gbyte (costo 200.000 circa ciascuna). A questa si deve però aggiungere una buona interfaccia Scsi (sulle 300.000 lire). E veniamo ai gruppi di gruppi di

continuità. Se la protezione viene limitata alla sola unità centrale e al monitor possiamo cavarcela con dispositivi di limitata potenza (500 Watt bastano) con costi di poco superiori al mezzo milione. Ma non è finita. Chi ha dei dati particolarmente preziosi e importanti potrebbe doverli custodirli in contenitori o armadi blindati, non solo a prova di ladro ma anche di incendi. Le ditte che trattano attrezzature d'ufficio sono in grado di offrire diverse soluzioni. un contenitore e un armadio ignifughi della capacità da 5 a 500 litri, certificati per una resistenza al fuoco di 120 minuti, costano, rispettivamente, 2 e 12 milioni.



Per la casa e il piccolo ufficio

Meglio scegliere un prodotto più semplice

Anche se non è per scopi professionali, l'utilizzo di un programma di archiviazione non deve prescindere dalla disponibilità di una certa ricchezza funzionale. A questa si devono accompagnare interfacce amichevoli e procedure guidate soprattutto per supportare l'interrogazione dei contenuti. Insomma, è soprattutto la semplicità quello che conta.

Considerando che per gestire la raccolta di videocassette, le ricette di cucina o la biblioteca non è il caso di affrontare grossi investimenti, se si intende acquistare un database conviene optare per un programma economico ma dotato di una ricca libreria di modelli prestrutturati che consenta una facile impostazione dell'archivio e della sua interrogazione.

Di prodotti di questo tipo in commercio ne esistono diversi. Si tratta di programmi che svolgono egregiamente il loro lavoro ma che si indirizzano a impieghi ben definiti e quindi, nella grande maggioranza dei casi, non consentono di essere usati per gestire archivi di tipo differente.

Per chi vuole di più

A chi vuole un applicativo più versatile consigliamo Approach o Filemaker. Questi due programmi uniscono facilità d'uso a ricchezza di funzioni, consentono di mediare a errori o dimenticanze commessi nella fase di progettazione della struttura degli archivi (fatto da non sottovalutare) e, all'occorrenza, possono gestire file multimediali. Questa è una caratteristica rilevante e trova valido impiego solo in casi particolari e soprattutto quando il database lo si usa per lavoro. Per esempio, è interessante e comodo il poter associare la sintesi filmata dei contenuti alla scheda relativa a una videocassetta o, se

si è archiviata le serie di una collezione di francobolli, le immagini di questi ultimi.

Molto più apprezzabile è però l'uso del multimedia per applicazioni specialistiche e professionali. Se ne potrebbe per esempio avvantaggiare un rappresentante che deve poter mostrare i prodotti a un cliente o, ancora, un'azienda che intende pubblicare su Internet un listino illustrato. Comunque sia, per poter essere realizzate tali applicazioni richiedono una certa pratica, un bel po' di tempo da investire e, soprattutto, periferiche adeguate come scanner, schede di acquisizioni di immagini e così via.

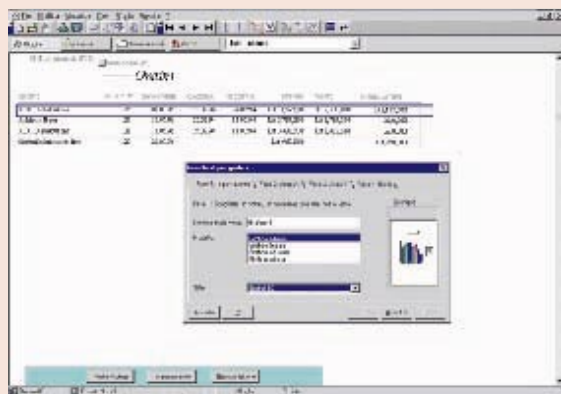
A chi, invece, ha bisogno di un programma per risolvere le tradizionali problematiche della quotidianità, sia in casa sia nella gestione di un piccolo ufficio consigliamo

Approach. Il database di Lotus è facile da utilizzare, grazie anche alle molte procedure guidate di cui dispone e, fra l'altro, ospita nella libreria incorporata molti modelli prestrutturati utilizzabili in molte situazioni, quali la gestione clienti, delle scorte, l'elaborazione degli ordini e così via. I più esperti, inoltre, apprezzeranno la possibilità di analizzare una tradizionale tabella 1-2-3 come se fosse un database, creando dettagliati report, e potranno anche sviluppare applicazioni personalizzate avvalendosi delle macro o di Lotus Script, il nuovo linguaggio di programmazione.

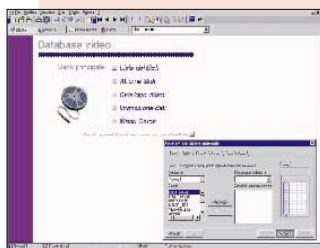
L'impostazione di interrogazioni anche molto complesse è decisamente semplice e gestita interamente da procedure guidate. Insomma, sono passati i tempi in cui solo i superesperti potevano avere accesso alle informazioni gelosamente custodite dai database.

Il software più adatto per chi vuole iniziare a usare i database: Approach

Approach, un programma economico e facile da utilizzare, si rivela adatto tanto al neofita che all'esperto. Il primo apprezzerà i modelli prestrutturati pronti all'uso e le procedure guidate, in particolare quelle per l'impostazione di ricerche anche complesse; chi ha già familiarità con i database potrà avvantaggiarsi di molte funzioni evolute, della compatibilità con il formato *Dbf* (quello del programma *Dbase*, che per diversi anni ha rappresentato lo standard del settore) e di un potente linguaggio di programmazione. Approach non brilla per velocità esecutiva, pertanto non rappresenta l'ideale soluzione per utilizzi impegnativi che prevedano l'elaborazione di consistenti quantità di dati. Si rivela invece particolarmente adatto come strumento di analisi e per la gestione di schede informative.

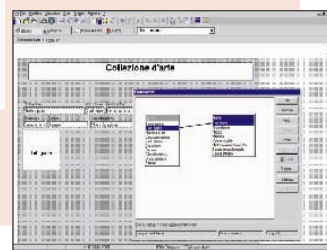


Approach dispone di versatili funzionalità di reporting, che, tramite l'uso di procedure interamente guidate, consentono di trasformare in grafici (sono disponibili diversi tipi) i dati numerici ospitati nel database.



La procedura per creare un collegamento fra due o più file è guidata da speciali maschere che consentono di definire i nomi dei campi da mettere in relazione e visualizzano graficamente le correlazioni impostate.

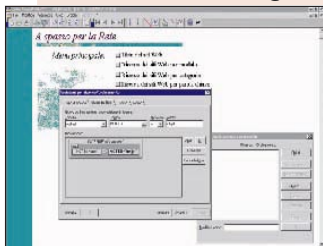
Le informazioni contenute negli archivi possono essere sottoposte ad analisi incrociate che restituiscono dettagliati prospetti tabulari. Le procedure per arrivare a tale risultato sono complesse, ma grazie al fatto di essere interamente guidate, sono alla portata di tutti.



Attenti al metodo di ricerca

Per facilitare l'interrogazione di un database i più avanzati programmi fanno largo uso della tecnica *Qbe* (*Query by Example*). La ricerca avviene usando maschere che simulano graficamente il risultato che si vuole ottenere. Per esempio, se un archivio contiene i campi *Nome*, *Professione* e *Città* per estrarre tutti i nominativi che abitano nel capoluogo lombardo basterà inserire Milano accanto alla voce *Città*. In alternativa si può selezionare il campo in un elenco e l'operatore relazionale (*And* o *Or*) in un altro digitando in una specifica casella il termine di riferimento.

Questo metodo è più flessibile perché consente di impostare ricerche molto sofisticate selezionando semplicemente gli opportuni operatori nella lista. Il metodo per condurre un'interrogazione diventa quindi un importante elemento per la scelta del programma da utilizzare.



Consigli per i meno esperti

L'aver individuato il programma più adatto a risolvere i nostri problemi non significa averli già risolti. Ecco alcuni utili consigli che favoriscono un utilizzo efficace e soddisfacente di qualsiasi programma di archiviazione.

Come spesso accade (e non solo nel mondo dell'informatica), il tempo speso a pianificare si rivela un investimento prezioso. Pertanto, prima di passare all'impostazione dell'archivio prendiamo carta e penna e definiamone la struttura dei record nei minimi particolari. Soprattutto non lesiniamo con il numero dei campi. Anche se i moderni programmi consentono ripensamenti e modifiche in corso d'opera, meglio partire subito con il piede giusto. In particolare, si assegni ai campi il tipo più adeguato e se alcuni di essi ospitano dati numerici ci si domandi se prima o poi non potrebbero rivelarsi necessarie eventuali loro elaborazioni. In tal caso meglio provvedere la presenza dei corrispondenti campi calcolati.

L'assegnazione della tipologia a un campo non è l'operazione banale che si potrebbe

pensare. La prima regola da osservare è quella di utilizzare i campi numerici solo per i valori che si è assolutamente sicuri essere tali. Per esempio, un numero di telefono, anche se composto solo da cifre, non va considerato come numero, ma come alfanumerico. Altrettanto dicasi per i codici postali o le partite Iva.

Quando si archiviano dei nominativi, meglio prevedere un campo per il nome e uno per il cognome. In ogni caso, se si optasse per un solo campo, anche se la nostra lingua prevede che il nome sia anteposto al cognome, è obbligatorio ribaltare questa regola se vogliamo disporre di report in cui rintracciare a colpo sicuro un nominativo o ordinare questi ultimi alfabeticamente. È ancora, in un archivio anagrafico, in luogo di prevedere un campo numerico *età* per inserirvi quello della persona cui è intestata la scheda ricordatevi che fra un mese o una settimana quel dato potrebbe dover essere aggiornato. Meglio quindi prevedere un campo data in cui inserire quella di nascita, dalla quale, mediante una semplice elaborazione si può sempre risalire all'età.

Concludiamo con un consiglio che potrebbe farvi risparmiare tempo e denaro. Come anticipato in precedenza, vi ricordiamo che se la vostra necessità di un database si identifica con il semplice desiderio di mettere ordine nella vostra collezione di videocassette o di tenere sotto controllo le spese di casa non dimenticate che il mercato offre applicativi specifici a poche decine di migliaia di lire. In alternativa, se il problema è semplice e i dati da gestire non sono numerosi il modulo di archiviazione di un foglio elettronico basta e avanza. In particolare, quello di Excel consente di eseguire ricerche gestendo semplicemente con il mouse la tabella che ospita l'archivio.

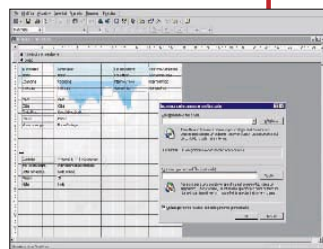
Un integrato può bastare

Ci sono poi i prodotti integrati, come Claris Works e Microsoft Works, che, a nostro avviso, rappresentano la soluzione ideale per chi non vuole utilizzare (né tanto meno acquistare) un database vero e proprio ma al tempo stesso non si accontenta delle alternative disponibili nell'ambito di un foglio elettronico. Questi programmi sono delle vere e proprie minisuite dal costo contenuto (circa 300.000 lire) e che spesso si trovano già installati sui computer all'atto dell'acquisto. Non sottovalutateli perché li avete gratis o perché non sono all'altezza di una suite come Office. Questo non significa che non facciano al caso vostro. Anzi, nella maggior parte dei casi tali applicativi sono più che sufficienti per gestire tutte le problematiche che possono nascere quando si usa il computer a livello casalingo.

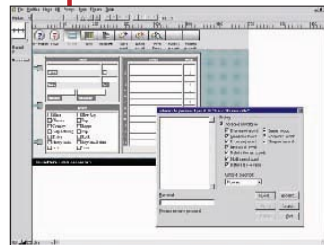
Oltre alle funzioni di calcolo, grafica e comunicazione, gli integrati possiedono anche database che sono un esempio in termini di semplicità ed efficacia. Inoltre, la stretta sinergia fra i vari moduli in cui si articolano consente di eseguire con facilità operazioni solitamente piuttosto complesse. Ci riferiamo, per esempio, alla realizzazione di circolari o lettere personalizzate prelevando direttamente i dati del destinatario da un database indirizzi. Nel caso di Claris Works, infine, si può contare su una spiccata sinergia con l'universo di Internet mediata da procedure guidate che prevedono persino di pubblicare il contenuto di un archivio in una pagina web.

GLI ALTRI PROGRAMMI

Access. Potenza, versatilità e polivalenza, associate alla semplicità d'uso, ne consentono l'utilizzo quasi in ogni situazione. Il costo elevato però, ne sconsiglia l'impiego per compiti in cui le sue caratteristiche verrebbero sfruttate solo in minima parte.



Filemaker. Si rivela un temibile concorrente di Approach, soprattutto grazie alla semplicità di utilizzo e alla ricca libreria di modelli pronti all'uso. Consente inoltre di trasformare in database una tabella Excel ed è l'unico, fra i programmi testati, a essere disponibile anche per Macintosh.



Paradox. È un programma potente ma, nonostante la presenza di numerosi assistenti, è ancora troppo complesso per essere utilizzato da principianti. In particolare, le procedure di interrogazione non sono sempre intuitive e possono risultare un po' ostiche per chi si avvicina per la prima volta al mondo dei database.



Le prestazioni in sintesi

Prodotto	Produttore	Idoneità all'impiego	Facilità d'uso
Approach 97	Lotus	★★★★	★★★
Filemaker 4	Claris	★★★★	★★★
Access 97	Microsoft	★★★	★★
Paradox 8	Corel	★★★	★

Alcuni consigli per capire se vi conviene rinnovare il vostro database

Quando **serve** aggiornare

L'aggiornamento alle nuove versioni assume un'importanza differente, a seconda che i programmi si usino per hobby, per lavoro o per gestire dati aziendali. Vediamo perciò chi può trarre un reale vantaggio acquistando la nuova edizione del proprio database.

Se già possedete Approach o Filemaker e usate il programma prevalentemente per hobby potete anche fare a meno di prendere in considerazione un eventuale aggiornamento. Le innovazioni apportate non sono di fatti sostanziali a parte la gestione multimedia e la sinergia con Internet. Se invece ne fate un utilizzo professionale potreste avere buoni ragioni per procedere all'aggiornamento. Per esempio, se avete Approach potreste meglio sfruttare le sinergie con Lotus 1-2-3 (ma anche di questo dovrete avere l'ultima versione) o avvantaggiarvi, qualora sviluppate in proprio applicazioni, della maggiore potenza di Lotus Script, linguaggio di programmazione che sostituisce le macro.

Un ufficio sempre in linea con i tempi

L'aggiornamento si impone, invece, se si dà particolare peso alle funzionalità Internet e, in particolare, si desidera trasferire nel in rete il contenuto di un

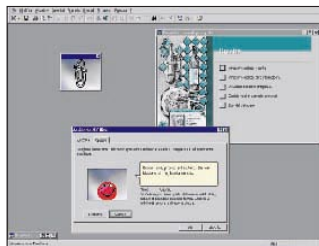
database. Se poi vi fosse il problema, immediato o a breve termine, della compatibilità con l'ambiente di lavoro Office, meglio fare subito un pensiero ad Access, la cui facilità d'impiego è però meno scontata e il costo decisamente superiore. Un discorso analogo vale per Paradox: per semplici applicazioni il programma di Corel è più che sufficiente.

Per gli impieghi aziendali

Anche se formalmente sembra che la nuova versione di Access non differisca molto dalla precedente, è avvenuto invece un grande salto di qualità che giustifica l'aggiornamento. Questo soprattutto se si considera che in azienda è vantaggioso cogliere tutte le opportunità che si presentano. Un aggiornamento andrebbe considerato anche se la situazione attuale può essere ancora gestita soddisfacentemente con la vecchia versione del database. Anticipare i tempi significa poter familiarizzare con calma con le nuove funzioni e il nuovo ambiente di sviluppo ed essere così pronti a sfruttare da subito tutta la potenza del programma non appena sarà necessario. Se poi si stanno meditando sinergie con Internet, meglio non perdere tempo.

Fatti i debiti rapporti, lo stesso discorso vale per Approach ma in una ottica un po' più ristretta. Considerando che già in passato si poteva disporre di ottime funzionalità per il lavoro di gruppo, il passaggio si giustifica solo con necessità di disporre del supporto Internet e di un linguaggio di programmazione alternativo alle macro che consenta uno sviluppo più organizzato di applicazioni mirate. Per quanto riguarda Paradox, invece, l'aggiornamento è da valutare nell'ottica della disponibilità di un linguaggio di programmazione più avanzato.

Concludiamo con Filemaker. Se già lo si utilizzava per semplici applicazioni si potrebbero lasciare le cose così come stanno. Si cambi solo se ci si vuole avvantaggiare del supporto Internet o se si ha in programma lo sviluppo di nuove applicazioni automatizzate ma non molto complesse.

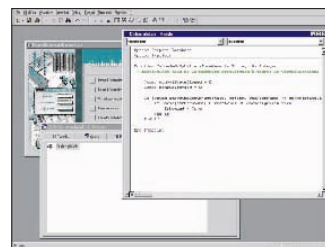


Tre le caratteristiche principali di una nuova versione c'è sempre una maggiore facilità d'uso. Per esempio, l'interfaccia di Access è stata dotata di alcuni assistenti.

Si tratta di personaggi animati che consigliano e seguono l'operatore nel corso della realizzazione delle più disparate procedure operative. Microsoft ha persino previsto la possibilità di scegliere quello che ci risulta il più simpatico da un sestetto di personaggi differenti

Un ulteriore esempio

di semplificazione dell'uso del database arriva da Approach, che nella nuova edizione ha ulteriormente migliorato l'interfaccia facilitando molte operazioni la cui esecuzione era piuttosto complessa. Per quanto concerne la compatibilità a livello di file, normalmente una nuova versione consente di importare senza problemi archivi creati con vecchie edizioni, ma non permette il passaggio inverso



GLOSSARIO

Campo

Rappresenta la più piccola unità informativa contenuta in una base dati. I campi, a seconda della natura dei dati contenuti sono di vari tipi: alfanumerici, numerici e data

Database o base di dati

Insieme di informazioni strutturate e raggruppate in uno o più archivi singoli. Il termine viene spesso usato per definire un programma di archiviazione

Indicizzazione

Procedura che consente di ordinare il contenuto di un archivio per renderne più veloce ed efficace l'interrogazione

Interrogazione o query

Insieme di operazioni che consente, per l'appunto, di estrarre da un archivio determinate informazioni in base a precisi criteri

Operatori relazionali

Consentono di eseguire ricerche mirate nell'ambito di un database. L'operatore *And*, per esempio, implica che il risultato dell'interrogazione rispetti tutte

le condizioni imposte, mentre l'operatore *Or* fa sì che il report contenga dati che conformi almeno a una delle condizioni prefissate

Record

Contiene gruppi di informazioni suddivise in campi (un archivio *Clienti* ospita tanti record quanti sono i clienti gestiti). I record sono poi suddivisi in tanti campi quante sono le singole informazioni che ci interessano relativamente a un cliente (nome, indirizzo o codice fiscale)

Relazionalità

Caratteristica dei moderni database che consente di gestire contemporaneamente più archivi collegandoli opportunamente fra di loro con particolari relazioni

Report

Risultato dell'interrogazione di un archivio secondo schemi prestrutturati. Se sono presenti campi numerici è prevista la possibilità di inserire totali generali e parziali (l'estratto conto spedito dalla banca è un classico esempio di report)

E il costo?

A chi possiede già un programma originale e decide di effettuare un aggiornamento a una nuova edizione viene di solito praticato un prezzo "di favore". Questo è il caso di Access 97, che nella versione aggiornamento costa 420.000 lire, o di Filemaker Pro 4 (prezzo 230.000 lire). Per Approach 97 e Paradox 8, che hanno già di base un prezzo più contenuto non è prevista invece alcuna agevolazione per l'aggiornamento.

- Per chi vuole comprare una camera digitale
- Per chi vuole saperne di più

Prova di 9 macchine fotografiche da 1 a 10 milioni

Qualità migliorabile e prezzo elevato

di **Fabrizio Comolli**
e **Lorenzo Vasi**

Le fotocamere digitali spuntano come funghi. In prospettiva sono destinate a sostituire la nostra macchina fotografica. Ma adesso conviene comprare? Sono facili da usare? Che resa qualitativa offrono mediamente? E a che prezzo?

Le foto hanno sempre qualcosa di magico. Le foto digitali ancora di più. Metti insieme una fotocamera digitale ed un computer ed ottieni un livello di creatività e di comodità mai avuta prima. Questo almeno è quanto promettono le pubblicità e articoli su fotocamere digitali, sempre più numerose e accattivanti. Ma sarà vero? Se state progettando l'acquisto di una fotocamera e volete farvi una opinione completa, vi consigliamo di leggere con attenzione l'intero articolo compresi box, didascalie e glossario.

Non sono tutte rose

Molto in breve le risultanze della nostra analisi sono le seguenti:

- le fotocamere sono troppo care per quello che offrono;
- a parità di spesa la foto tradizionale analogica è qualitativamente superiore;
- fino al milione e mezzo di

spesa non è consigliabile stampare oltre le dimensioni di una cartolina;

- le fotocamere sono facili da usare durante la ripresa (è sufficiente avere l'esperienza fornita dall'uso di una telecamera);

- per contro, il collegamento con il personal non è facile e talvolta, nonostante si seguano le istruzioni passo dopo passo, non si riesce a realizzare una connessione funzionante;

- molti prodotti sono stati annunciati con disponibilità immediata ed invece non erano disponibili nemmeno durante le feste natalizie.

Ed ora vediamo come siamo giunti a queste conclusioni.

L'idea di base della fotodigitale

Innanzitutto l'idea di base: una fotocamera che memorizza le immagini non su pellicola ma su una scheda ram (o un dischetto), direttamente in for-

mato digitale; un cavo e un driver software per collegarsi al computer (o al televisore); una stampante a colori (opzionale). Il gioco è fatto: l'utente può scattare le foto che desidera, scaricarle sul personal, elaborarle grazie ai programmi di fotoritocco forniti con l'apparecchio, visualizzarle su schermo o stamparle su carta e così via. In teoria, chiunque potrebbe ottenere risultati che, con la tecnologia fotografica tradizionale, richiedevano strumentazioni costose o un'elevata esperienza. Fino ad ora, poi, per digitalizzare le immagini (ad esempio per inserirle in pagine Web o programmi multimediali) era necessario acquistare appositamente uno scanner di buona qualità. Adesso tutto è più immediato, e ciascuno può operare con la massima libertà svincolandosi da negozi e studi fotografici. Almeno in teoria.

In realtà questa resta ancora

una promessa. Intendiamoci: tutto funziona a dovere, e in molti casi si hanno a disposizione opzioni intelligenti e funzioni molto potenti. Il problema è che, per il momento, bisogna accettare alcuni limiti oggettivi. Il primo e fondamentale limite è la qualità delle immagini, che è in ogni caso inferiore a quella delle foto tradizionali: la sgranatura, ossia la trama dei punti (pixel), può essere più o meno vistosa, ma è comunque eccessiva. Le immagini ottenute con queste fotocamere sono adeguate all'utilizzo nell'ambito dell'informatica ma non a una stampa di livello professionale. In generale, sono memorizzate in formato Jpeg, oppure in un formato proprietario che permette di salvarle come .jpg, .bmp o .tif quando verranno scaricate sul personal. Risoluzione e grado di compressione sono definibili dall'utente (entro certi limiti). La riso- ➤➤➤

per chi ha fretta

Modello	Marca	Telefono	Prezzo in lire	N° Pixel	Tempi di posa (sec)	N° max di foto (*)	valutazione
Coolpix 100	Nikon	011/89.96.804	1.100.000	330.000	1/45 - 1/10.000	21	☆☆
Dc 50 zoom	Kodak	02/66.02.81	1.800.000	400.000	1/16 - 1/500	7	☆☆☆
Dc 210 zoom	Kodak	02/66.02.81	2.350.000	1.000.000	1/2 - 1/362	8	☆☆☆☆
Mavica Mvc-Fd5	Sony	02/61.83.61	1.200.000	410.000	1/30 - 1/500	15	☆☆☆☆
Pdc 2000T/60	Polaroid	0332/47.00.31	10.000.000	1.000.000	1/25 - 1/500	60	☆☆☆1/2
Photo Pc 500	Epson	02/26.23.31	900.000	310.000	1/30 - 1/4.000	30	☆☆1/2
Photo Pc 600	Epson	02/26.23.31	1.500.000	810.000	1/4 - 1/500	6-8	☆☆☆☆
Powershot 350	Canon	02/82.481	1.300.000	350.000	1/4 - 1/2.000	11	☆☆☆
Powershot 600	Canon	02/82.481	1.900.000	570.000	1/30 - 1/500	4	☆☆☆

I prodotti sono stati selezionati in base alla effettiva disponibilità sugli scaffali dei negozi di ottica e di computer garantendo altresì la più ampia copertura dell'offerta.
(*) si intende il numero massimo di foto memorizzabile alla massima risoluzione con la dotazione standard compresa nel prezzo

Metodologia della valutazione

Ogni macchina è stata valutata in base a due categorie essenziali: **funzionalità** e **qualità fotografica**. La categoria **funzionalità** tiene conto di numerosi aspetti e cioè: obiettivo, zoom, monitor Lcd, tempi di esposizione, modalità macro, possibilità di espansione, connessione (personal, Tv eccetera), facilità d'uso, maneggevolezza, la qualità della documentazione, il software fornito a corredo. la seconda

categoria **qualità fotografica** tiene conto della qualità delle immagini intesa non solo come risoluzione, ma anche come resa colore, capacità di vedere le zone scure e le zone chiare. Ammettendo subito che nessuna delle fotocamere digitali può reggere il confronto con la risoluzione e la resa cromatica di quelle tradizionali (a parità di prezzo), restano alcune differenze tra un modello e l'altro, anche

all'interno di una stessa fascia di prezzo/prestazioni. In questo senso posta idealmente a cinque pallini la resa di una buona reflex abbiamo perciò attribuito valori decrescenti, dove due pallini indicano la sufficienza, tre un valore discreto e quattro un valore buono. Al disotto di tre pallini non consigliamo l'acquisto a meno che il prezzo di vendita sia molto contenuto. Per dare un'idea della resa accanto alla foto

del duomo compare la foto di una striscia colore. Infine, abbiamo sintetizzato il giudizio nella valutazione globale espressa in stellette che tiene conto anche della tradizione, della immagine, della capillarità della assistenza, della durata nel tempo. Si tratta comunque di un mercato in cui appariranno moltissime nuove proposte e su cui bisognerà tornare ancora.

Sensore Ccd

È l'occhio della fotocamera. Maggiore è il numero di pixel del sensore, migliore è la qualità dell'apparecchio e delle immagini memorizzate. Le macchine economiche hanno un sensore da circa 300/400 mila pixel, mentre da 800 mila-1 milione pixel in su si comincia a ottenere una qualità accettabile

Flash

È uno dei punti deboli di questo tipo di macchine dato che ha in genere una portata limitata a 2-3 m. e non è possibile aggiungerne uno esterno che tornerebbe assai comodo per lavori in interni: foto di gruppo, arredo, architettura

Alimentazione/Autonomia

Alcune macchine funzionano con batterie ricaricabili, altre con comuni batterie stilo. Non tutte prevedono la possibilità di allacciamento diretto a una presa di corrente. L'autonomia è molto variabile: dipende dalla qualità delle batterie, ma soprattutto dall'intensità con cui si usa il flash o (se presente) il monitor Lcd

Connettività

Quasi tutte le fotocamere in prova comprendono un cavo seriale per il collegamento al personal computer o al Mac (con i relativi software di connessione). Solo poche, invece, includono un cavo per il collegamento al televisore. In un caso, il più costoso, era disponibile solo un cavo Scsi: attenzione alle caratteristiche del proprio computer e alla versione della fotocamera (per Windows, per Mac o per entrambi)!

Obiettivo/Zoom

Il valore in mm degli obiettivi di queste macchine non corrisponde a quello delle macchine tradizionali analogiche che lavorano con il negativo da 24 per 36 mm (nelle specifiche fra parentesi riportiamo il valore corrispondente); per comprenderne il significato, si veda il glossario. Lo zoom non sempre è presente: a volte, uno stesso modello è disponibile in versione senza zoom (meno cara) e con zoom

Macro

Alcune fotocamere supportano la modalità macro, che consente di riprendere soggetti di piccole dimensioni da breve o brevissima distanza. Così si possono fotografare dettagli, testi scritti, piante o insetti e così via. Attenzione a questo proposito: per poter sfruttare la funzione è indispensabile il monitor Lcd (non basta il mirino)

Memoria

La maggior parte degli apparecchi memorizza le immagini su schede RAM (con possibilità di espansione), tranne una che utilizza invece comuni e per altro comodissimi dischetti da 1,44 MB. Ogni soluzione ha pregi e difetti. La RAM, per esempio, è più rapida dei dischetti, ma una volta saturata occorre scaricare le foto nel computer (oppure cancellarle) per scattarne altre

Monitor Lcd

Alcune macchine sono dotate di un monitor a cristalli liquidi a colori, che serve come mirino oppure per rivedere immediatamente le foto scattate e rifarle se necessario. È uno strumento utilissimo, ma può aumentare enormemente il consumo delle batterie. Comunque, senza monitor è impossibile scegliere quali foto cancellare dalla memoria per poter fare spazio a nuove immagini



Per chi vuole di più: Polaroid Pdc 2000



Polaroid Pdc 2000/60

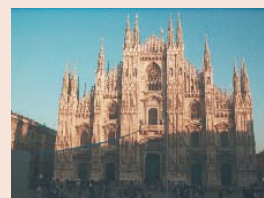
SCHEDA TECNICA

Sensore: 1.000.000 pixel
Obiettivo: 11 mm (=38 mm)
Zoom: no (ottiche intercambiabili)
Esposizione: automatica da 1/25 a 1/500 sec. (Ttl/Matrix)
Sensibilità: 100 Iso
Flash: fino a 4,5m
Macro: si (distanza minima: 25 cm)
Autoscatto: si
Memoria: 300 MB
Risoluzione/Quantità immagini: max. 60 scatti 1600 per 1200 min. 60 scatti 800 per 600
Display funzioni: si
Monitor Lcd: no
Alimentazione: batterie stilo
Autonomia: n.d.
Connettività: cavo Scsi
Software: Polaroid Pcd Studio su cd per Mac e su dischetto per Mac/Win

Prezzo **L. 10.000.000** iva incl.

COMMENTO

È volutamente l'unica macchina di alto livello in questa rassegna per dare un'idea di cosa si può ottenere spendendo di più. La qualità delle immagini è migliore rispetto alle altre fotocamere digitali: i colori sono pastosi, ben bilanciati e sulla striscia colore si distinguono bene fra di loro. Si possono memorizzare ben 60 scatti alla massima risoluzione. La possibilità di funzionare senza batterie, collegata direttamente alla rete elettrica la rende un apparecchio tipicamente adatto a uno studio fotografico. Difetti: la distanza minima macro è solo 25 cm; non dispone di un monitor Lcd con cui verificare subito la qualità dello scatto; la documentazione è solo in inglese. Tutto considerato il prezzo è piuttosto elevato.



IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●●●
Qualità immagine ●●●●●
Valutazione globale ☆☆☆1/2

Le tre macchine semi-professionali



Canon Powershot 600

SCHEDA TECNICA

Sensore: 570.000 pixel
Obiettivo: 7 mm (=50 mm)
Zoom: no
Esposizione: automatica da 1/30 a 1/500 sec.
Sensibilità: 100 Iso
Flash: fino a 3,5m
Macro: si (distanza min: 10 cm)

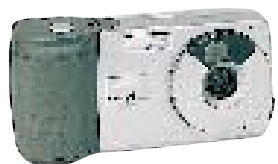
Prezzo **L. 1.900.000** iva incl.

Autoscatto:

si
Memoria: 1 MB (espansioni: 4-170 MB)
Risoluzione/Quantità immagini: max. 832 per 608/1-4 scatti min. 320 per 240/36 scatti
Display funzioni: si
Monitor Lcd: no
Alimentazione: batterie ricaricabili
Autonomia: 340 scatti
Connettività: cavo parallelo Win/Mac
Software: Ulead PhotoImpact 3.0 (cd, Win)

COMMENTO

È forse la macchina che assomiglia di più ad un prodotto tradizionale anche in aspetti quali la possibilità di fotografare anche in bianco e nero o l'esposizione automatica di tipo Ttl (attraverso la lente). La documentazione (in italiano) è la più completa in assoluto, comprese le specifiche tecniche. È possibile espandere la memoria in modo spropositato (scheda Hd da 170 MB). D'altronde, la dotazione base di ram



Epson Photo Pc 600

SCHEDA TECNICA

Sensore: 810.000 pixel
Obiettivo: 5 mm (=35 mm)
Zoom: si
Esposizione: automatica da 1/4 a 1/500 sec.
Sensibilità: 100 Iso
Flash: fino a 2,5m
Macro: si (distanza minima: 20 cm)

Prezzo **L. 1.500.000** iva incl.

Autoscatto:

si
Memoria: 4 MB (espansioni: 4-15 MB)
Risoluzione/Quantità immagini: max. 1024 per 768/6-8 scatti min. 640 per 480/48-56 scatti
Display funzioni: si
Monitor Lcd: si
Alimentazione: batterie stilo
Autonomia: 400 scatti
Connettività: cavo seriale Win/Mac
Software: Presto! Photo Album, Picture Works, Hot Shot 1.01, Photo Enhancer 2.3.2 (Win/Mac)

COMMENTO

Una macchina interessante: qualità di immagini superiore alla media (pur mantenendo una discreta capacità di memorizzazione), opzione per il bianco e nero e molte funzioni originali. Tra queste brilla l'opzione multi-frame per riprendere soggetti in movimento. Buon corredo software e documentazione, ampia gamma di optional e possibilità di espansione. Utile l'uscita Tv. L'obiettivo, che



Kodak Dc 210

SCHEDA TECNICA

Sensore: 1.000.000 pixel
Obiettivo: 4,4-8,8 mm (=29-58 mm)
Zoom: si, continuo
Esposizione: automatica da 1/2 a 1/360 sec. (Ttl/Matrix)
Sensibilità: 140 Iso
Flash: fino a 3 m
Macro: si (distanza minima: 50 cm)

Prezzo **L. 2.350.000** iva incl.

Autoscatto:

si
Memoria: 1 MB (espansioni: n.d.)
Risoluzione/Quantità immagini: max. 1160 per 872/8 scatti min. 640 per 480/19 scatti
Display funzioni: si
Monitor Lcd: si
Alimentazione: batterie stilo (rete)
Autonomia: n.d.
Connettività: cavo seriale (Win/Mac) uscita Tv
Software: Adobe Photo de Luxe 2.0, Page Mill 2.0 (Win e Mac)

COMMENTO

Il monitor Lcd è splendido: contiene vere icone e l'immagine può scorrere al di là dei bordi (come un desktop virtuale), sembra insomma di essere davanti al proprio personal. Da segnalare alcune funzioni come lo zoom continuo e l'uscita Tv che è assai comoda. Buona la risoluzione delle immagini anche se tende un po' a drammatizzare l'immagine come quando si sottospone una

►►► luzione va da scarsa (320 per 240 o inferiore) ad accettabile (800 per 600, 1024 per 768 o, al massimo, 1600 per 1200: quest'ultimo valore corrisponde però alla Polaroid, che costa però una decina di milioni). Certo, per l'uso amatoriale e casalingo ci si potrebbe accontentare, ma è legittimo pretendere una qualità molto superiore per il prossimo futuro. La situazione migliora sotto il profilo cromatico: tutte le macchine garantiscono una profondità di colore a 24 bit (o superiore), che corrisponde a una gamma di 16,8 milioni di colori. Un grande vantaggio, peraltro, del formato digitale è la possibilità di correggere a posteriori problemi di esposizione (luminosità) o di dominanti cromatiche dovute ad illuminazione particolari (esempio neon, che hanno una dominante verde, o lampadine ad incandescenza, con dominante gialla).

È facile nell'uso, difficile nel collegamento

Un aspetto molto importante, dato il target a cui questi prodotti sono rivolti (che non è sicuramente quello dei fotografi professionisti), è la semplicità di utilizzo. Scattare le foto è facilissimo con qualsiasi modello: basta inquadrare il soggetto e premere il pulsante. Tutte le regolazioni sono automatiche, o quasi. Poi con il monitor Lcd si vede subito come è venuta la foto e se è il caso di rifarla. Non altrettanto si può dire per il seguito cioè quando si tratta di scaricare le foto immagazzinate sul computer, ritocarle con i programmi forniti a corredo e così via. In particolare, l'installazione dei driver software, il collegamento dei cavi (da effettuare sempre a fotocamera e computer spenti) e le procedure di scaricamento e salvataggio delle foto sono un po' complicate e variano da mo- ►►►

consente un numero di scatti è appena sufficiente e non è presente un monitor Lcd. Tutto considerato, il prezzo di partenza è troppo elevato.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità	●●●●
Qualità immagine	●●●●
Valutazione globale	☆☆☆☆



corrisponde ad un medio grandangolo, aumenta le possibilità di impiego. Il prezzo tutto sommato è abbastanza competitivo.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità	●●●●
Qualità immagine	●●●●
Valutazione globale	☆☆☆☆



diapositiva. Difetti: autonomia delle batterie, macro limitata (troppo alto il limite di 50 cm), tempi di otturazione poco flessibili. La documentazione è solo in inglese.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità	●●●●
Qualità immagine	●●●●
Valutazione globale	☆☆☆☆



Cosa offre il mercato

Dire che il mercato della fotografia digitale è in rapida evoluzione è dire poco. Fino al 1996, il giro d'affari in Europa è stato solo di 22 miliardi, dunque irrisorio rispetto ad altri generi di prodotti informatici e audio video; eppure questo settore è in grande fermento e ha uno dei più elevati tassi di crescita. Già per il Natale 1997 si è moltiplicata a dismisura l'offerta di modelli, a prezzi in rapida discesa rispetto a pochi mesi fa. Modelli che però erano presenti in gran parte solo sulla carta. Osservando i marchi di fabbrica, si può notare una bizzarra convivenza tra nomi sostanzialmente legati a tre settori: i computer (come Apple, Casio, Epson, Lg, Sharp), l'audio video (Sony, Panasonic, Philips, Sanyo), e la fotografia (Agfa, Canon, Chinon, Fuji, Nikon, Kodak, Konica, Minolta, Olympus, Pentax, Polaroid, Ricoh, Vivitar). Se è ovvio che chi già è presente nella fotografia cerchi di non perdere posizioni (ed infatti ci sono praticamente tutti i maggiori) si rimane colpiti dal fatto che anche alcuni tradizionali operatori del mondo dell'informatica si siano subito lanciati. Il fatto è che con l'introduzione della fotodigitale gli attuali equilibri del mercato fotografico saranno messi presto in discussione e nessuno vuole perdere il treno. Fra questi concorrenti segnaliamo innanzitutto la Casio, che presenta con ben 5 modelli tutti dotati di monitor Lcd e tutti collegabili alla Tv che non brillano particolarmente in quanto a risoluzione (disponendo tutti di 330/350 mila pixel) ma sono senz'altro imbattibili come prezzo. Da Hobby Foto, Genova (tel. 010-83.6

trovare la Casio Qv 10, che è il modello più economico, a 468.000 lire. Difficile spendere meno. Accade con la proposta di Centro Hi di Firenze che offre la Umax Photorun (solo 100 gr per 15 scatti) a 439.000 lire ma senza monitor Lcd, con meno di 300 mila pixel e con obbligo di lettore Pcmcia. Sullo stesso prezzo ad una risoluzione di 493 per 373 troviamo la Kodak Dc 20 a 495.000 lire presso la catena Infoteca (Tel. 055-89.40.153). Dalla stessa catena troviamo anche la Panasonic Kx1 600A con monitor Lcd e

Una delle macchine digitali più interessanti annunciate nel corso del '97 è la Sharp Md Ps 1 che usa un mini disc come magazzino scatti. A 640 per 480 punti può contenere 1000 scatti: in questo modo ogni problema di autonomia è superato



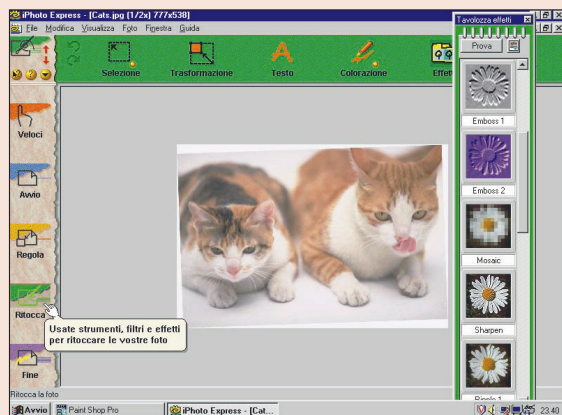
capacità di 24 scatti a 640 per 480 a 899.000 lire. Riscontri positivi sembra anche avere avuto la Olympus con la sua linea Camedia composta di ben 8 modelli dai 700 mila ai 2,7 milioni di lire del modello di punta C-1400 L capace di una risoluzione di 1280 per 1024 grazie ad un Ccd da 1,4 milioni di pixel. Estetica da reflex compatta con ottica non intercambiabile tipo Canon Epoca 135, la C-1400 L è infatti una Olympus Lc su cui si è aggiunto un cuore digitale. Può memorizzare 12 foto alla massima risoluzione ed ha uno zoom asferico (disegno ottico particolare che garantisce prestazioni superiori) equivalente ad un 35-105 mm f2,8-3,9. La Olympus ha seguito una linea opposta alla Casio infatti nessuna di queste macchine ha il monitor Lcd; in compenso la qualità fotografica è di prim'ordine e sono garantite stampe da 20 per 25 cm di qualità analoga a quella di una buona reflex tradizionale. Purtroppo finora la C-1400 L sul mercato italiano non è arrivata in quantità significative. C'è inoltre grande attesa per la Sharp Md Ps-1, annunciata nell'estate scorsa, che su mini disc è in grado di memorizzare ben 1000 scatti alla massima risoluzione che per ora è un normale 640 per 480. Non solo ma può funzionare anche come riproduttore portatile di minidisc tipo walkman, oppure può essere collegata a un televisore, un proiettore o un videoregistratore. Il prezzo dovrebbe essere sui due milioni.

►►► dello a modello. Di sicuro non sono cose alla portata di tutti gli utilizzatori di computer. Bisogna, infatti, saper distinguere fra porta seriale (Canon Powershot 350 e Kodak Dc 50 o 210) e parallela (Canon Powershot 600), saper installare un programma. In questo caso, la documentazione (ossia il manuale) gioca un ruolo insostituibile e quindi abbiamo tenuto conto di questa voce nel valutare la funzionalità degli apparecchi in prova. A volte la docu-

mentazione è in italiano, a volte è solo in inglese o in altre lingue. Le spiegazioni possono essere complete e ben illustrate oppure molto scarse e prive di dati tecnici. Nel caso della Kodak Dc 50 addirittura non esiste un manuale stampato ma solo un dischetto con un file .pdf da installare sul computer e consultare con il software Acrobat Reader. Una trovata decisamente scomoda (se non paralizzante) per un utente non esperto. La soluzione migliore ci ►►►

Il software in dotazione

Ogni confezione include, oltre alla fotocamera, ai cavi ed eventuali altri accessori, anche un pacchetto di software più o meno ricco. Di solito, si tratta di un dischetto con i driver o i programmi per collegare la macchina al computer (allo scopo di scaricare le foto memorizzate o regolare alcune impostazioni dell'apparecchio) e di un cd rom con uno o più programmi di gestione delle immagini e fotoritocco. Uno dei software più semplici ma divertenti è *Ulead iPhoto Express*, che consente anche agli inesperti di applicare rapidamente filtri e deformazioni alle proprie creazioni. Mediamente tutti i programmi allegati sono di buona qualità, ma si potrebbero tranquillamente sostituire con l'intramontabile shareware *Paint Shop Pro*, che continua a primeggiare sul piano tecnico, o con programmi commerciali più sofisticati: alcune macchine, come la Polaroid Pcd 2000 includono un software che può fungere da plug-in (componente aggiuntivo) per *Adobe Photo Shop*, un programma di fotoritocco di livello professionale. Prestate attenzione alle versioni dei programmi: in alcuni casi potrebbero essere vecchie, in altri casi potrebbero essere solo per Mac o solo per Windows.



Questa è la finestra di lavoro di Photo Express: gradevole e semplice da utilizzare. Per ritoccare un'immagine e applicarle qualche effetto particolare, ad esempio, basta selezionare uno dei filtri dall'apposita libreria (visibile sulla destra) e trascinarlo sulla foto. Il filtro viene automaticamente applicato dal programma, senza che l'utente debba preoccuparsi di impostare parametri o impartire sequenze di comandi. Si tratta di una modalità di funzionamento tipica dei prodotti Ulead, particolarmente amichevoli e intuitivi: la si ritrova anche nei software della suite Media Studio per l'editing video digitale, che tra l'altro è fornita a corredo del modulo di acquisizione Matrox Rainbow Runner. Come è spiegato nell'articolo, un kit di acquisizione video e una telecamera rappresentano un'alternativa interessante all'acquisto di una fotocamera digitale, poiché incorporano le funzioni di quest'ultima offrendo, in più, ben altre possibilità di applicazione: se si possiede già la telecamera, il costo del solo kit hardware (scheda video e modulo di acquisizione) è notevolmente inferiore a quello di una fotocamera come quelle qui descritte.



Canon Powershot 350

SCHEMA TECNICA

Sensore: 350.000 pixel
Obiettivo: 6 mm (=42 mm)
Zoom: no
Esposizione: automatica da 1/4 a 1/2000 sec. (Ttl/Matrix)
Sensibilità: 120 Iso
Flash: fino a 3 m
Macro: sì (distanza minima: 3 cm)

Prezzo **L. 1.300.000** iva incl.



Epson Photo Pc 500

SCHEMA TECNICA

Sensore: 310.000 pixel
Obiettivo: 6 mm (=43 mm)
Zoom: no
Esposizione: automatica da 1/30 a 1/4000 sec.
Sensibilità: 130 Iso
Flash: fino a 2,5m
Macro: no (solo con monitor opz.)

Prezzo **L. 900.000** iva incl.



Kodak Dc 50

SCHEMA TECNICA

Sensore: 400.000 pixel
Obiettivo: 7-21 mm
Zoom: sì, continuo
Esposizione: automatica da 1/16 a 1/500 sec.
Sensibilità: 100 Iso
Flash: fino a 4 m
Macro: no

Prezzo **L. 1.800.000** iva incl.



Nikon Coolpix 100

SCHEMA TECNICA

Sensore: 330.000 pixel
Obiettivo: 6,2 mm (=52 mm)
Zoom: no
Esposizione: automatica da 1/45 a 1/10000 sec. (Ttl/Matrix)
Sensibilità: 100 Iso
Flash: fino a 2,5m
Macro: sì (distanza minima: n.d.)

Prezzo **L. 1.100.000** iva incl.



Sony Mvc Fd5

SCHEMA TECNICA

Sensore: 410.000 pixel
Obiettivo: 4,8 mm (=47 mm)
Zoom: no
Esposizione: automatica da 1/30 a 1/500 sec.
Sensibilità: 100 Iso
Flash: fino a 4 m
Macro: sì (distanza minima: 3 cm)

Prezzo **L. 1.200.000** iva incl.

Le cinque macchine alla prova

Autoscatto: sì
Memoria: 2 MB (espansioni: 4-15 MB)
Risoluzione/Quantità immagini:
 max. 640x480/11 scatti
 min. n.d./47 scatti
Display funzioni: sì
Monitor Lcd: sì
Alimentazione: batterie ricaricabili
Autonomia: n.d.
Connettività: cavo seriale (Win/Mac); uscita Tv
Software: Ulead PhotoImpact 3.0.1 (cd, Win/Mac)

COMMENTO

Dimensioni contenute ed ergonomia azzeccata rendono questa macchina piacevole da maneggiare. Numerosi controlli a disposizione (tra cui correzione dell'esposizione e bilanciamento del bianco). La macro è molto efficace. Sono disponibili lenti opzionali per modificare la focale (che può così trasformarsi in grandangolo). Apprezzabile il collegamento Tv. La qualità delle immagini è nella media per la sua

fascia di prezzo, ossia non esaltante, ma sufficiente per utilizzi generici. Documentazione in italiano (sufficiente). Nel complesso, il prezzo è un po' elevato.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●●●
 Qualità immagine ●●●●●
 Valutazione globale ★★☆☆



Autoscatto: no
Memoria: 2 MB (espansioni: 2-4 MB)
Risoluzione/Quantità immagini:
 max. 640 per 480/30 scatti
 min. 320 per 240/60 scatti
Display funzioni: sì
Monitor Lcd: no
Alimentazione: batterie stilo (rete opz.)
Autonomia: 300 scatti
Connettività: cavo seriale (Win/Mac)
Software: Photo Enhancer 1.0 (Win/Mac)

COMMENTO

Il maggior pregio di questa fotocamera è la semplicità d'uso, sebbene la maneggevolezza non sia eccessiva e dia un'impressione di scarsa solidità (in confronto alla "sorella maggiore" PC600). Buona la documentazione. La qualità delle immagini è scarsa, per quanto allineata a gran parte degli altri modelli. In compenso ha una elevata capacità di immagazzinare scatti il che la rende particolarmente utile

per reportage e relazioni peritali. Il prezzo piuttosto contenuto (anche se c'è da considerare che il monitor Lcd è opzionale) la rende interessante per chi vuole provare la foto digitale.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●●●
 Qualità immagine ●●●●●
 Valutazione globale ★★1/2



Autoscatto: sì
Memoria: 1 MB (espansioni: Pcmcia)
Risoluzione/Quantità immagini:
 max. 756x504/7 scatti
 min. n.d./22 scatti
Display funzioni: sì
Monitor Lcd: no
Alimentazione: batterie stilo (rete)
Autonomia: n.d.
Connettività: cavo seriale (Win/Mac)
Software: Photo Enhancer 1.0 (fdisk, Win, Mac)

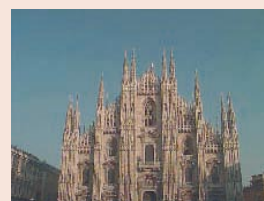
COMMENTO

Fotocamera di discreta qualità (la risoluzione delle immagini è appena un po' più che sufficiente), con alcuni pregi tecnici: correzione manuale dell'esposizione (da -1 a +1 valori di esposizione), ottimo zoom, possibilità di correggere la messa a fuoco (in modo rudimentale, ma nessun'altra fotocamera lo consente). Le funzioni macro sono assenti, la documentazione è scarsa: il manuale

è in formato elettronico .pdf (vuole Acrobat Reader), in inglese, avaro di informazioni è inadatto a un principiante. Nel complesso, il prezzo è elevato.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●●●
 Qualità immagine ●●●●●
 Valutazione globale ★★☆☆



Autoscatto: sì
Memoria: 1 MB (espansioni: n.d.)
Risoluzione/Quantità immagini:
 max. 512x480/7 scatti
 min. n.d./42 scatti
Display funzioni: sì
Monitor Lcd: no
Alimentazione: batterie stilo
Autonomia: n.d.
Connettività: Pcmcia
Software: Easy Photo (cd: Win e Mac)

COMMENTO

Una piccola fotocamera, molto maneggevole e robusta, contraddistinta da caratteristiche che denotano la tradizione del marchio: ottimo mirino (luminoso e nitido come nessun altro), esposizione Ttl/Matrix particolarmente accurata. Purtroppo, le immagini sono a bassa risoluzione sufficiente per la visualizzazione sul monitor. La documentazione è troppo scarsa e

non in italiano. Qualche difficoltà sui collegamenti: si deve inserire direttamente la scheda Pcmcia nel portatile. Idealmente comoda se tutto funziona, se no vi dovete far aiutare da un centro specializzato.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●●●
 Qualità immagine ●●●●●
 Valutazione globale ★★☆☆



Autoscatto: sì
Memoria: floppy disk da 1,44 MB
Risoluzione/Quantità immagini:
 max. 640 per 480/15-20 scatti
 min. 320 per 240/30-50 scatti
Display funzioni: sì
Monitor Lcd: sì
Alimentazione: batterie ricaricabili
Autonomia: 500 scatti
Connettività: floppy disk
Software: Ulead iPhoto Express (cd, Win)

COMMENTO

È un apparecchio ben congegnato e con un invitante rapporto prezzo/qualità (rispetto alle concorrenti), anche se la risoluzione delle immagini è scarsa. Tecnicamente, spicca per la possibilità di correggere manualmente l'esposizione (da -1,5 a +1,5 valori di esposizione), per le ottime funzioni macro, per la notevole autonomia delle batterie e altri dettagli. L'uso dei floppy al

posto della RAM può sembrare limitante, ma in realtà è comodissimo (non c'è mai bisogno di "svuotare" la memoria: basta procurarsi un nuovo dischetto). La documentazione è in italiano.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●●●
 Qualità immagine ●●●●●
 Valutazione globale ★★☆☆



Ma quanto mi costa?

Fare un confronto, in parallelo, tra la spesa media in un anno per chi usa attrezzature fotografiche tradizionali e chi invece sceglie il digitale non è affatto semplice. Il primo caso è presto risolto: le voci da sommare comprendono – tralasciando tutti gli optional – l'apparecchio, il numero di rullini consumati (costo di acquisto e successivo sviluppo e stampa), le eventuali ristampe o ingrandimenti. Nel caso del digitale, il discorso è più complicato: da un lato, certi costi sono abbattuti (rullini vergini, sviluppo, ingrandimenti), dall'altro ne emergono altri, differenti in base al modello di fotocamera considerato. Emergono le batterie dell'apparecchio (ricaricabili o usa-e-getta), la carta speciale e le cartucce di inchiostro per la stampante, altri materiali di consumo (floppy disk) o parti di ricambio possono incidere in modo altamente variabile sul calcolo. È praticamente impossibile stimare una cifra di riferimento generale. Va poi precisato, per onestà, che un'apparecchiatura fotografica tradizionale non invecchia mai, mentre quella digitale può andare incontro a rapido superamento e conseguenti obblighi di aggiornamento: le espansioni di memoria potrebbero non essere più reperibili, la risoluzione media aumenta rapidamente. Per inciso con due milioni di lire si compra una Nikon F70 con zoom autofocus macro 28-85 mm o una Canon Eos 5 con 28-80 mm, entrambe macchine in grado di dare soddisfazioni notevoli all'appassionato.

è sembrata quella adottata dalla Sony sulle sue Mavica Mvc Fd5 e Fd7 (sorella maggiore della Fd5 dotata di zoom): un bel floppy disk da 1,44 MB conosciuto e usato da tutti. Facilissimo da mettere, togliere e conservare, ed in più con 15-20 scatti di autonomia che sono più che sufficienti in molte situazioni.

Vista la difficoltà di una gran

parte degli utenti ad interagire con il computer e soprattutto con la installazione di nuove caratteristiche, questo diviene un parametro importantissimo per guidare la scelta. Il nostro consiglio è di prendere il sistema con cui vi sentite più a vostro agio. Ma non in teoria, in pratica. Voi o un vostro amico dovete essere in grado, al cento per cento, di effettuare il collegamento: non c'è niente di più frustrante di avere le foto in macchina e di non potere scaricarle. La soluzione Sony fra l'altro non è la migliore solo per facilità d'uso, ma anche perché quando un dischetto è pieno, se ne compra un altro, mentre gli apparecchi che memorizzano su schede ram interne una volta saturati vanno scaricati eliminando le immagini o trasferendole sul computer (se siamo in vacanza, lontani da casa, come facciamo?). D'altra parte, le schede ram sono in genere più capienti di un floppy e contengono dunque più scatti a parità di risoluzione/qualità. A questo proposito attenzione a quante foto riesco ad immagazzinare (vedi tavola in apertura) con la configurazione di base cioè senza espansioni opzionali. Ad esempio la Canon Powershot 600 contiene solo 4 scatti che sono un po' pochi per un uso pratico e quindi bisogna per forza aggiungere il costo della memoria aggiuntiva.

Il monitor Lcd è fondamentale

Alcune macchine sono dotate di un piccolo monitor a colori che svolge molteplici funzioni: serve da mirino o come schermo per visualizzare le foto memorizzate. E senz'altro uno strumento molto apprezzabile ed è in fondo ciò che a prima vista distingue una macchina digitale da una tradizionale. In compenso presenta lo svantaggio di essere avido di energia e di diminuire sensibilmente la durata delle batterie: se l'apparecchio in questione non usa batterie ricaricabili bensì le comuni pile stilo, bisogna tenerne conto nella previsione dei costi di gestione. A monitor acceso difficile andare oltre i 30 minuti. Fra i prodotti in prova il migliore è quello della Kodak Dc 210, seguito a ruota da quello della Sony Mvc Fd5 (che però costa un milione meno).

L'alternativa: digitalizzare le foto analogiche

Per chi non se la sentisse di comprare appositamente una macchina digitale e possedesse

L'incidente stradale: la rapidità è fondamentale

Ecco un esempio pratico dove una fotocamera digitale diventa insostituibile. Un incidente in automobile: malaugurata circostanza, ma se capita è sempre meglio poter far valere le proprie ragioni. Ecco allora che l'assicurato, ma soprattutto il perito dell'assicurazione, possono avvalersi di un macchina digitale per scattare tutte le foto necessarie per documentare i danni. Le possono immediatamente memorizzare in un data base con nomi, cognomi, luoghi, commenti, inserirle nella denuncia o nel dossier della pratica, duplicarle e così via,

inoltre senza dover attendere i tempi di sviluppo e stampa di un negativo tradizionale o senza essere vincolati alla singola copia realizzata dalle macchine fotografiche a sviluppo istantaneo.



un'attrezzatura fotografica tradizionale, ma fosse comunque interessato a fare uso di immagini digitali, potrebbe trovare altre soluzioni. Innanzitutto uno scanner da tavolo economico in formato A4 costa sulle 200 mila lire e fornisce già buoni risultati. Ad un costo maggiore (entro il milione di lire), potrebbe prendere in considerazione l'acquisto del nuovo scanner Epson Film Scan 200, che consente di acquisire le immagini direttamente da negativi o diapositive.

Chi invece possiede un kit di video editing (come Matrox Rainbow Runner costo sulle 700 mila lire) tenga presente che può usare la videocamera per scattare istantanee alla risoluzione di 704 per 576 pixel (Pal digitalizzato), in formato .bmp non compresso: un risultato paragonabile o addirittura superiore a quello offerto da diverse fotocamere trattate nell'articolo. Il kit di video editing costa mediamente meno di gran parte di esse, offre notevoli possibilità

Stampare le foto in qualità fotografica

Per trasferire su carta le fotografie digitali, la scelta per l'utente medio è praticamente obbligata: una stampante a getto d'inchiostro a colori. Le offerte di prodotti consumer, ossia per utilizzo amatoriale, sono numerosissime e la qualità dei risultati è decisamente buona, anche su carta normale (mentre le stampanti della precedente generazione richiedevano una carta speciale per ottenere la massima risoluzione possibile). Per farsi una idea sull'offerta fate riferimento allo speciale sulle stampanti a getto d'inchiostro che abbiamo pubblicato su Pc Open di dicembre. L'importante è scegliere un modello che garantisca una risoluzione intorno ai 600/720 punti per pollice (ovvero 720 per 360/720 dpi o 600 per 600 dpi), per una spesa fra le 600 mila ed il milione.

Chi avesse esigenze particolari, e potesse permetterselo, ad esempio per applicazioni aziendali, potrebbe considerare l'acquisto di stampanti a colori di livello professionale: sempre a getto d'inchiostro ma di formato A3 o superiore (dai 2 milioni circa in su), oppure laser, a inchiostro solido o a sublimazione termica (tra gli 8 e i 15 milioni, salvo eccezioni, fino ad arrivare a 30 milioni e oltre). Un dettaglio: alcuni modelli, come la Epson Pc600, permettono di collegare direttamente la fotocamera a una stampante (della stessa marca come la eccellente Stylus Photo, riprodotta qui accanto), senza passare attraverso il computer.



creative ed inoltre vi consente di montare anche i filmati.

Se volete comprare

Per decidersi o meno all'acquisto, bisogna essere drastici: stabilire chiaramente cosa ci si aspetta o cosa si vuole ottenere. Se si intendono utilizzare immagini fotografiche in ambito infor-

matico, gli apparecchi di fascia media (1,5-2,5 milioni di lire) possono offrire risultati interessanti in termini di praticità e immediatezza. Gli apparecchi di fascia economica (0,5-1,0 milioni di lire) sono adatti solo a impieghi senza pretese di qualità: istantanee da scattare a una festa, foto-ricordo da cogliere al volo, perizie assi-

curative e così via. Viceversa, gli apparecchi di fascia alta (e altissima come gli inaccessibili modelli offerti da Agfa, Canon, Minolta, Nikon, Sony che vanno dai 20 ai 50 milioni) possono interessare soltanto per applicazioni strettamente professionali. A meno che non vogliate provare ad ogni costo, forse, tutto sommato

è meglio attendere la prossima generazione di fotocamere. Riteniamo che fino a che non avremo a 500/600 mila lire macchine da 1 milione di pixel con monitor Lcd, 20/30 scatti memorizzabili ed un obiettivo equivalente ad un 28-80, il reale vantaggio nell'acquisto di una soluzione digitale sarà limitato.

G L O S S A R I O

Analogico/Digitale

La tecnologia analogica (chiamata nell'articolo "tradizionale", per semplicità) si basa sull'elaborazione di un segnale continuo, come le forme d'onda: suono, luce eccetera. Per restare all'argomento trattato, una fotografia analogica riprende ogni minima sfumatura di luminosità o colore del soggetto reale. La tecnologia digitale, invece, scompone i segnali e li converte in valori numerici (bit), ricostruendo in base a calcoli matematici l'aspetto del soggetto originario al momento della visualizzazione, stampa eccetera

Bmp

Formato di immagine non compresso, tipico dell'ambiente Windows. I file di questo tipo possono essere molto ingombranti, ma l'assenza di compressione ne garantisce la qualità

Compressione

Procedimento per ridurre le dimensioni dei dati digitali (immagini, suoni, filmati) pur preservandone il più possibile l'integrità. Ciò può avvenire modificando la struttura dei dati (tecniche di compressione lossless, senza perdita di informazioni) oppure scartando i dati ridondanti (tecniche di compressione lossy, distruttive).. Differenti tipi di compressione producono differenti formati di file

Connettività

Possibilità di collegamento della macchina al computer o al televisore. Di solito, viene allegato un cavo seriale che consente di connettere l'apparecchio a un sistema Windows o a un Mac (compreso uno speciale adattatore AppleTalk), installando appositi programmi sul computer. In casi più rari, si usa un cavo Scsi, che richiede un'apposita interfaccia, o invece un dischetto (di utilizzo universale). Alcune

macchine includono un cavo per il collegamento Tv, che magari termina con uno spinotto Rca e non con la più comune Scart: occorre comprare un ulteriore cavo di conversione, se il proprio televisore non è dotato di ingressi Rca (Audio/Video)

Display funzioni

Piccolo dispositivo per la visualizzazione di simboli che indicano le funzioni attive (stato del flash, modalità di ripresa, quantità di foto scattate o di memoria ancora libera, eccetera)

Esposizione

Rapporto tra tempo e dimensioni di apertura del diaframma, in base al quale si regola la quantità di luce che passa dall'obiettivo. È un valore che deve essere modificato a seconda delle condizioni di ripresa: luminosità dell'ambiente, velocità di movimento del soggetto eccetera. In molte delle macchine in prova la regolazione è automatica e non può essere controllata dall'utente

Jpeg

Formato di file molto diffuso per le immagini fotografiche compresse. Si basa su una compressione lossy, che scarta alcuni dati superflui o impercettibili a occhio nudo, producendo file di piccole dimensioni ma di buon livello qualitativo

Macro

Abbreviazione di "macrofotografia"; indica una modalità di ripresa ravvicinata, che consente di mettere a fuoco soggetti di piccole dimensioni

Monitor Lcd

Mini-schermo a cristalli liquidi (a colori), con cui sono equipaggiate alcune delle fotocamere provate. Consente di inquadrare con la massima precisione il soggetto da fotografare (a differenza del mirino normale, che in realtà non è perfettamente allineato con

l'obiettivo): per questo motivo, è indispensabile per la modalità macro. Permette inoltre di rivedere le foto scattate, una dopo l'altra o come insieme di miniature (funzione index, offerta da alcuni modelli). Consuma però molta energia

Obiettivo

Sistema di lenti attraverso cui passa la luce proveniente dalla scena inquadrata. Gli obiettivi (detti anche "ottiche") più comuni sono di tipo fisso: non consentono cioè di variare l'angolo di visuale. Un obiettivo da 50 mm viene definito "normale" perché corrisponde a un angolo di visuale molto simile a quello dell'occhio umano; un obiettivo da 35 mm tende leggermente ad allargare la scena ripresa, ma proprio per questo è molto più comodo in fase di ripresa per esterni e interni

Pixel

Condensazione dei termini *Picture Element*: indica i punti che compongono un'immagine digitale

Risoluzione

Quantità o densità dei punti (*pixel*) da cui è composta un'immagine. Più alta è la risoluzione, migliore è la qualità dell'immagine

Sensibilità (Iso/Asa)

Questo parametro indica di solito la reattività della pellicola e quindi il tempo necessario per impressionarla: a un valore più alto corrisponde una pellicola più sensibile, dunque più rapida a recepire le immagini. In base alla sensibilità della pellicola occorrerebbe variare i parametri di esposizione a seconda dei casi. Nelle fotocamere digitali, si tratta di un valore puramente indicativo, dato che non c'è pellicola e non si può generalmente modificare l'esposizione; 100 Asa corrispondono comunque a una pellicola di sensibilità medio bassa. Attualmente la pellicola più

usata è la 200 Asa

Sensore Ccd

Dispositivo digitale che (sostituendo la pellicola tradizionale) registra la luce filtrata dall'obiettivo e la traduce in valori numerici in base ai quali viene infine ricostruita l'immagine. Maggiore è il numero di pixel del sensore, migliore è la qualità (risoluzione) dell'immagine memorizzata. Il valore minimo oggi disponibile è 300.-400.000 pixel, tipico delle videocamere, che produce però immagini di scarsa qualità. Dagli 800.000 pixel in su si ottengono fotografie di qualità appena accettabile se confrontata con quella ottenibile attraverso le macchine tradizionali

Tiff Tagged image format

Formato (*.tiff*) di immagine che può essere o meno compresso, offrendo differenti livelli di qualità e occupazione di memoria

Ttl

Through the lens. Modalità di misurazione della luminosità direttamente attraverso le lenti dell'obiettivo, anziché tramite controlli separati: è un sistema molto preciso, perché permette di valutare la luminosità esattamente in base al soggetto inquadrato (senza distorsioni dovute, per esempio, a fonti di luce vicine ma non inquadrare)

Zoom

Funzione che permette di variare l'ingrandimento dei soggetti modificandone la distanza apparente. Può essere meccanico (ossia basato su variazioni fisiche dell'ottica) oppure digitale: in questo caso, l'ottica (obiettivo) è fissa ma l'immagine viene ingrandita mediante funzioni di calcolo. Con questa classe di prodotti il rapporto di ingrandimento fra la focale minima e quella massima è di 3x. La focale più importante è quella minima: più bassa è, meglio è

- Per chi disegna al computer
- Per i precisi
- Per chi vuole saperne di più

Quando il mouse non basta - Le tavolette grafiche



Tutti artisti

Non è una riproduzione stampata, ma un disegno fatto a mano, ricalcando e colorando l'originale con la penna di una tavoletta grafica. Bastano anche programmi semplici come Paint o Paint Shop Pro

Il mouse aveva rappresentato a suo tempo una piccola rivoluzione permettendo un'interfaccia facile e immediata, ma ora siamo già arrivati alla fase successiva: quella del computer che si adegua all'uso "naturale" della comunicazione e risponde ai comandi della voce o al tracciato della mano che scrive. Le tavolette grafiche rappresentano l'evoluzione del mouse nella grafica e offrono una nuova libertà di movimento, che può essere sfruttata in una grande varietà di applicazioni.

Innanzitutto in tutti i programmi per grafica artistica, di-

Grande libertà di movimento. Ecco cosa offrono le tavolette grafiche, utili per disegnare, dipingere, per fare desktop publishing o ritocco fotografico

segno, pittura, come anche per ritocco fotografico, desktop publishing, video e animazione. I modelli variano nelle caratteristiche tecniche (e nel prezzo) a seconda dell'uso a cui sono destinati. Per un uso professionale o amatoriale di alto livello le dimensioni dell'area grafica e della tavoletta raddoppiano mentre diminuisce nell'ordine dei decimi di millimetro il numero che definisce lo scarto del livello di precisione e i prezzi sono intorno al milione di lire.

I prodotti che abbiamo provato sono invece meno costosi e più adatti alle sperimentazioni domestiche. Vediamo le loro ca-

atteristiche principali. Se l'uso grafico è prevalente occorrerà tenere d'occhio le specifiche che definiscono la grandezza dell'area di disegno, la sensibilità ai livelli di pressione che possono essere più o meno numerosi e la precisione. Un altro elemento di valutazione importante nella scelta è la maneggevolezza della penna, che è naturalmente maggiore se non c'è l'ingombro di fili o di batteria. È proprio la scorrevolezza e la duttilità che rendono la penna migliore del mouse, in grado di variare il segno sullo schermo cambiando la pressione, di fare agevolmente linee curve e di di-

Due piccole migliorie

Abbiamo provato le tavolette grafiche sullo stesso computer: un Pentium 120 acquistato meno di due anni fa e con Windows 95. Ecco considerazioni e consigli per acquirenti e produttori, scaturiti dai test.

Occhio ai pin

Le quattro tavolette si collegano al personal con una spina a 9 pin simile a quella di molti mouse. Peccato che non tutti i computer abbiano libera una spina di quel tipo per cui, come nel nostro caso, occorrerà acquistare un adattatore per usare la tavoletta. Costo: intorno alle 10mila lire. Proposta: visto che la situazione descritta può essere molto comune perché non mettere in ogni confezione l'adattatore (costerà all'azienda qualche decina di lire ed eliminerà un problema fastidioso).

Programmi in italiano
Disegnare con il computer o fare fotoritocco era fino a ieri compito da professionisti, per cui i programmi, anche se semplificati, restano difficili da usare. Per aiutare ad usare bene il prodotto basterebbe allegare programmi in lingua italiana.

i quattro prodotti che abbiamo provato

ULTRA SLATE

Produttore: Calcomp
(tel.02/41.33.55.55)
Internet: www.calcomp.com
Sistema operativo: Windows 3.1, 95, Nt; Mac
Area grafica: 100x130 mm
Precisione: +/- 0,254 mm
Risoluzione: fino a 100 linee per mm
Livelli di sensibilità pressione: 512

Prezzo: **L.294.000** Iva inclusa



PAPERLITE D100

Produttore: Esselte
(tel.02/95.09.91)
Internet: www.esselte.com/paperlite
Sistema operativo: Windows 95 e Nt
Area grafica: 128x96 mm
Precisione: +/- 0,5 mm
Risoluzione: fino a 100 linee per mm
Livelli di sensibilità pressione: 256

Prezzo: **L.390.000** Iva inclusa



EASY PAINTER

Produttore: Key Systems
Distributore: Executive
(tel.0341/22.11; 1678/26.173)
Internet: www.executive.it
Sistema operativo: Dos e Windows
Area grafica: 127x127 mm
Precisione: +/- 0,01 inch
Risoluzione: 1016 linee per inch
Livelli di sensibilità pressione: n.d.

Prezzo: **L.169.000** Iva inclusa



WACOM PEN PARTNER

Produttore: Wacom
(tel.02/81.34.488)
Internet: www.wacom.de
Sistema operativo: Windows 95 e Nt
Area grafica: 128x96 mm
Precisione: +/- 0,5 mm
Risoluzione: 39,40 linee per mm
Livelli di sensibilità pressione: 256

Prezzo: **L.249.000** Iva inclusa



pingere nei particolari, nonché di cancellare. Ma oltre che uno strumento grafico la penna è a tutti gli effetti un mouse che clicca sui comandi con la funzione del pulsante sinistro ed ha tasti programmabili per le altre funzioni (doppio clic o il pulsante destro, e simili).

Al di là della grafica si apre tutto uno scenario di possibili usi che sono legati al vantaggio di poter scrivere e cliccare senza cambiare strumento e di scrivere a mano libera, ad esempio per fare annotazioni ed osservazioni su un documento condiviso, inserire sottolineature e richiami in un testo.

Vediamo ora più da vicino le caratteristiche dei singoli modelli.

Ultraslate di Calcomp ha nella dotazione la penna senza fili, due punte di ricambio, il programma *Dabblor con Fractal Design*, il cd rom (istruzioni e contenuto in inglese) con il driver software, che guida l'installazione e crea una cartella accessibile dal menu *Avvio* di Windows 95 e permette di regolare l'orientamento della tavoletta, di predefinire lo spazio attivo sullo schermo, di personalizzare il tocco adattando la pressione minima alla propria mano. È possibile inoltre disporre di *Hot Key* in finestre che appaiono direttamente sullo schermo, di comandi di tastiera come scorciatoia e, naturalmente, di programmare la funzione dei bottoni sulla penna. Quello vicino alla punta funziona da gomma.

Nelle caratteristiche si distinguono per le dimensioni leggermente più grandi dell'area grafica e per maggiore sensibilità, precisione e grado di risoluzione e l'abbiamo trovata adatta alla grafica creativa e all'elaborazione delle immagini, soprattutto al disegno che richiede una certa definizione nel tracciato. A differenza degli altri modelli non allega tuttavia programmi grafici o di altro tipo.

Pen Partner di Wacom ha in dotazione la penna senza fili, con gomma per cancellare (sensibile alla pressione e che può anche essere usata per sfumare e ottenere effetti coloristici), una punta di ricambio e due cd rom. Il primo contiene il software di installazione e le istruzioni anche in italiano (non si crea però una cartella nel menu *Avvio* ma l'accesso è dal *Pannello di controllo*); permette di regolare la sensibilità della punta e del cancellino e di regolare l'intervallo del doppio clic. Nel secondo si trova il programma *Kai's*

Photo Soap (non tradotto in italiano) per il ritocco di foto ed immagini e la creazione di album, più una ventina di foto per esercitarsi; è dotato di un'interfaccia gradevole e di funzioni interessanti. Sempre sul secondo cd rom c'è *Dabblor 2* (anch'esso in inglese) per disegnare e dipingere con diversi strumenti. Ha caratteristiche di minore raffinatezza e dimensioni dell'area di disegno leggermente inferiori, ma è molto scorrevole ed ha il vantaggio della gomma pronta all'uso.

Paperlite D100 di Esselte ha in dotazione la penna senza fili con una punta di ricambio, sette dischetti, di cui uno per l'installazione, e gli altri sei con il programma *Note It!* (il tutto in italiano), che sfrutta tutte le qualità della penna permettendo di aprire più di duecento tipi di file (e di lavorare con la posta elettronica e il World Wide Web) con la possibilità di annotare, di mettere timbri, aggiungere foto e note autoadesive o anche commenti a voce. Come appare anche dalla dotazione, la tavoletta si propone soprattutto per il lavoro d'ufficio o la corrispondenza ed ha il suo "plus" proprio nell'ottimo programma di utilità allegato. Non si distingue invece per dimensioni dell'area di lavoro o per sensibilità e precisione e non ha la funzione della gomma per cancellare; naturalmente può essere usata con i più comuni programmi di grafica. A differenza delle altre tavolette non crea una cartella nel menu *Avvio* di Windows 95.

Easy Painter di Key Systems ha in dotazione una penna con fili da collegare alla tavoletta, due punte di ricambio e quattro floppy. Due dischetti contengono il software di installazione e le utility che consentono di regolare i tasti della penna, di fare un test di funzionamento (ma non di regolare la sensibilità alla pressione o altri parametri utili al disegno). Negli altri due c'è il programma per disegnare e dipingere *Pc Paintbrush* (purtroppo in inglese). È un programma ricco di strumenti e di funzioni per stendere e cambiare il colore, per ingrandire e cancellare. Per quanto riguarda le caratteristiche della tavoletta, l'area di disegno è abbastanza grande e la penna duttile nel movimento, ma c'è l'impaccio dei fili. Si presta alle applicazioni di disegno creativo ed artistico ed offre nel programma anche una serie di bozzetti in stile giapponese come esempio.

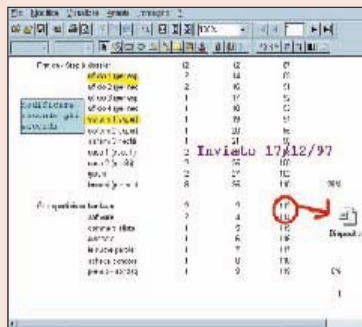
Francesca Bertolotti

Ultra Slate



Effetti di acquerello e ritocchi grafici sottili sono resi possibili dalla sensibilità della penna che può essere prerogata Risultano più facili anche i disegni di precisione e in generale gli effetti che si vogliono ottenere nelle sfumature dei colori e nella definizione dei contorni. C'è inoltre la comodità della gomma da cancellare a portata di mano, in cima alla penna

Paperlite D100



Con Note It!, il programma allegato alla tavoletta, si aggiungono commenti scritti a mano o a voce, foto e foglietti autoadesivi su qualsiasi documento. È anche possibile nascondere le annotazioni, oltre che cancellarle e modificarle. In questo prodotto viene sfruttata soprattutto la versatilità della penna per sostituire il mouse nel lavoro d'ufficio

Easy Painter



Agli aspiranti artisti questa tavoletta offre il programma grafico Paintbrush e una serie di dipinti, come quello riprodotto qui a fianco, ispirato alle stampe giapponesi. Questi modelli possono servire per esercitarsi e mostrano le varie possibilità della penna nel creare effetti cromatici con l'aiuto di un programma specializzato

Pen Partner



Molto scorrevole e duttile è la penna di questa tavoletta grafica che offre anche due programmi per esercitarsi nel fotoritocco e nel disegno. Qui a fianco troviamo una pagina di Kai's Photo Soap con una delle foto messe a disposizione delle esercitazioni dei principianti. Il menu permette di creare un album fotografico personalizzato

test • genitori e figli

16 cd rom per aiutare i bambini dai 7 anni in su a studiare meglio

Imparare a casa come a scuola

- Per i genitori
- Per i bambini
- Per gli insegnanti

Ecco i più recenti programmi didattici dedicati alla matematica, alle scienze, alle lingue, all'italiano, alla geografia e alla musica. Vediamoli insieme

per chi ha fretta

I TITOLI PROVATI DA PC OPEN

Nome	Produttore	Genere	Fascia di Età	Prezzo
Alfatematica	Peruzzo - tel. 02-24.20.21	Enciclopedia	10 anni in su	L. 34.900
Explorando - Dinosauri	Rizzoli - tel. 02-55.16.796	Scienze	10 anni in su	L. 99.000
Explorando - Scheletro	Rizzoli - tel. 02-55.16.796	Scienze	10 anni in su	L. 69.900
Fun School nel Futuro	Leader - tel. 0332-87.41.11	Generico	8-11 anni	L. 79.000
Il Grande Gioco...	Editori Riuniti - tel. 06-68.75.453	Musica	7-12 anni	L. 69.000
Junior Pc Francese	Bruno Mondadori - tel. 02-76.21.51	Lingue	11-15 anni	L. 69.000
Junior Pc Inglese	Bruno Mondadori - tel. 02-76.21.51	Lingue	11-15 anni	L. 69.000
L'Atlante Europeo...	Jackson - tel. 02-66.52.61	Geografia	7-12 anni	L. 39.000
L'Avventura del...	Leader - tel. 0332-87.41.11	Matematica	9-14 anni	L. 79.000
L'Inglese Giocando	Jackson - tel. 02-66.52.61	Lingue	7-14 anni	L. 39.000
La Favola dell'Alfabeto	Laterza - tel. 080-52.16.713	Italiano	9-14 anni	L. 59.000
Micro Rangers...	Tecniche Nuove - tel. 02-75.701	Scienze	8-11 anni	L. 49.000
Nome in Codice: Nettuno	Leader - tel. 0332-87.41.11	Matematica	10 anni in su	L. 79.000
Omnia atlante 98	De Agostini - tel. 167-25.31.55	Geografia	10 anni in su	L. 99.000
Piero e Alberto Angela...	Rizzoli - tel. 02-55.16.796	Matematica	10 anni in su	L. 89.000
Rayman Junior...	Ubi Soft - tel. 02-86.14.84	Matematica	8-10 anni	L. 52.000

Cosa offre il mercato dei programmi educativi per gli studenti che frequentano le scuole dalla terza elementare fino al termine della scuola media inferiore? Per rispondere a questa domanda abbiamo selezionato e analizzato per voi gli ultimi cd rom arrivati nei negozi italiani.

Rispetto ai più piccoli, i cd rom per bambini e ragazzi dai sette ai dodici anni sono decisamente più espliciti: l'obiettivo didattico è in genere dichiarato, anche quando l'attività proposta ha una forte connotazione ludica. Il bambino, dunque, è sempre più consapevole del fatto che lo strumento propostogli dal genitore, per quanto divertente e accattivante, serve in primo luogo per studiare o per approfondire le sue conoscenze. In genere possiamo

dire che i prodotti destinati ai bambini di questa fascia di età mantengono ancora comunque una componente ludica piuttosto accentuata.

Per quanto concerne l'offerta, sono decisamente più rari i prodotti multidisciplinari, mentre si fanno largo i prodotti monotematici, destinati all'approfondimento di uno specifico argomento. Per quanto riguarda ad esempio il mondo delle scienze, esistono cd rom dedicati allo studio del corpo umano, altri all'ambiente marino, altri ancora ai dinosauri. E come se la biblioteca multimediale cercasse un proprio posto tra gli scaffali della libreria di famiglia, sostituendosi ai libri tradizionali. Ma come bisogna utilizzarla? Il rischio maggiore, quando ci si trova davanti a un prodotto "monotematico", è quello di perdersi nel mare di informazioni che in genere contiene. Per questo motivo, prima di iniziare qualsiasi "navigazione", è importante che il bambino e il genitore che eventualmente lo assiste abbiano ben chiari gli obiettivi di ricerca fissati. "Lavorare per obiettivi", è il consiglio di Pietro De Luca di Futurekids. Significa sapere che cosa si vuole cercare, significa valutare preventivamente un percorso di studio o di approfondimento per poi seguirlo. Il prodotto multimediale può essere proposto come complemento allo studio scolastico, oppure come strumento per approfondire curiosità individuali. Il genitore deve comunque misurare le proprie aspettative. Se il figlio ha delle difficoltà in una materia, non può aspettarsi che un cd rom le risolva. Il cd rom non è un insegnante, è uno strumento di studio: può risultare più inte-

ressante di un libro, ma solo nell'impatto iniziale. È fondamentale, allora, che mamma e papà accompagnino la proposta multimediale con una ricerca di motivazione, stimolando il ragazzo a una ricerca autonoma, a un lavoro di approfondimento.

Come già detto nel numero scorso, l'offerta di prodotti educativi è oggi molto vasta e finisce per abbracciare tutte le materie scolastiche. Per questo motivo, la presentazione dei prodotti da noi esaminati segue una divisione disciplinare: matematica, scienze, geografia, lingue, italiano, musica, enciclopedie, generici. Per quanto riguarda l'età, abbiamo segnalato alcuni prodotti adatti ai bambini dai 10 anni in su. Si tratta di titoli che, per la loro struttura, per la quantità di informazioni contenute, per i livelli di approfondimento consentiti, rispondono a diverse esigenze formative. I prodotti in questione sono pertanto utilizzabili anche dai ragazzi più grandi, in qualche caso fino alle scuole superiori. Per i genitori è un elemento da tenere in giusta considerazione. Possono infatti proporre lo stesso strumento a figli di età diversa, possono far durare nel tempo un investimento, ammortizzando costi non sempre minimi.

È comunque vero che la scelta di un prodotto educativo non è così facile, soprattutto quando non è possibile prenderne anche parziale visione. Ai genitori consigliamo in ogni caso di leggere con molta attenzione le indicazioni riportate sulle confezioni, in quanto possono già dare un'idea piuttosto precisa del prodotto e degli obiettivi didattici che si propone.

Maria Teresa Della Mura



L'esperto consiglia

◀ Futurekids organizza corsi di insegnamento sull'utilizzo dei personal computer a bambini e ragazzi dal 1983

Con i bambini in età prescolare o di prima scolarità è molto facile - e in qualche caso opportuno - mascherare l'intento didattico che si nasconde dietro alcune attività svolte al computer. Quando però il bambino è più grande l'obiettivo didattico di un software multimediale diventa esplicito. Qual'è, allora, l'approccio giusto per proporre al proprio figlio un prodotto educativo senza suscitare in lui timori o diffidenze? Secondo Pietro De Luca di Futurekids (tel. 02-54.10.36.16) è fondamentale coinvolgere il bambino in un'attività per la quale debba effettuare ricerche autonome. «Non ha senso - sostiene - limitarsi a dare in mano un cd rom al proprio figlio, senza presentargli anche un obiettivo sul quale lavorare. È inevitabile che, passata la prima curiosità, se ne disinteressa. Bisogna invece cercare degli spunti, che del resto sono molteplici... a volte basta la semplice conversazione a tavola per stuzzicare la curiosità e la voglia di imparare». L'amico che si è rotto la gamba sciando può infatti offrire lo spunto per una ricerca anatomica, così come la prima nevicata dell'anno può far scaturire domande su come si forma la neve e perché. «Utilizzare in questo modo prodotti multimediali, altro non è che una forma di gioco intellettuale molto importante e stimolante, da proporre anche e soprattutto come alternativa alla televisione. Il genitore può limitarsi a suggerire un obiettivo di lavoro, oppure può sfidare il proprio figlio in una specie di gara, oppure ancora può lavorare insieme a lui. In questo caso, all'indubbia valenza didattica, si aggiunge anche un elemento non trascurabile di accrescimento della relazione genitore-figlio. Il genitore, comunque, deve aver sempre ben chiara la propria funzione: nessuna azione manipolativa sul software, ma indirizzamento verso gli obiettivi da raggiungere». E se il bambino ha qualche difficoltà con una materia? «A questa età le difficoltà nascono non tanto per la comprensione di una materia, quanto per la mancanza di interesse. Per questo motivo, è importante dare al computer il suo giusto ruolo. Non bisogna pensare che un programma da solo "insegna" la matematica. Un programma multimediale è uno strumento a disposizione del bambino, e come tale va utilizzato. Se il bambino non prova interesse verso una materia, allora il genitore può proporre un prodotto multimediale cercando di muovere una motivazione nel proprio figlio». E quanto deve "studiare" il genitore per coinvolgere il proprio figlio in questo "gioco"? «Sicuramente deve conoscere il prodotto, da un lato perché deve dare le spiegazioni di base sul funzionamento del programma, dall'altro perché l'identificazione degli obiettivi di lavoro parte anche dalla corretta valutazione del materiale che si utilizza per le ricerche».

I TITOLI CONSIGLIATI DA PC OPEN

ATLANTE EUROPEO

Un viaggio in Europa tra fiumi, mari, monti, tradizioni, curiosità, senza trascurare la cucina tipica. Anche questo è cultura.



JUNIOR PC - FRANCESE

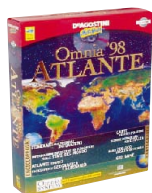
Un vero corso di lingue, strutturato in lezioni con tanti esercizi di grammatica. Adatto per bambini fino ai 12 anni.



NOME IN CODICE: NETTUNO

L'algebra e la geometria solida si imparano a bordo di un sottomarino impegnato in una pericolosa missione.

OMNIA ATLANTE 98



Un vero atlante geografico in formato multimediale, con moltissime informazioni geografiche, economiche e socio-politiche.

SCHELETRO 3D



L'anatomia ossea si impara anche così: visitando il corpo umano dall'interno, esaminando la struttura del nostro scheletro.

IL TELECOMANDO MAGICO



Questo programma è destinato a chi voglia mettere alla prova le proprie conoscenze aritmetiche di base, con esercizi sempre più complessi.

Primo consiglio

Il genitore non deve limitarsi a presentare un prodotto multimediale al proprio figlio. Deve dargli un obiettivo sul quale lavorare, stimolando la sua curiosità, traendo spunti anche dalla normale conversazione quotidiana.

Matematica

Per giocare con i numeri

Se la matematica non è un'opinione, per lo meno è una materia sulla quale e con la quale si può giocare.

Questo devono aver pensato sia Ubi Soft sia The Learning Company, quest'ultima distribuita da Leader, editori tra l'altro dei programmi per lo studio della matematica da noi censiti. In effetti **Rayman Juniors**, dedicato ai bambini di terza e quarta elementare, **L'Avventura del Telecomando Magico** e **Nome in Codice: Nettuno**, per studenti dai 9 ai 14 anni, si propongono di far giocare i bambini con i numeri, l'aritmetica, la geometria piana e solida, l'algebra.

Ci troviamo dunque ancora in presenza di prodotti che "celano" l'obiettivo didattico dietro un forte componente ludica.

Rayman, che esiste anche nelle versioni per prima e seconda elementare e per le classi quarta e quinta, ha la struttura del videogioco.

L'eroe ha un certo numero di vite a sua disposizione: ne perde una a ogni errore del bambi-

no. L'obiettivo, conquistare il libro delle magie, si raggiunge rispondendo a un certo numero di quesiti che riguardano riconoscimento e analisi dei numeri, addizioni e sottrazioni, comparazioni, moltiplicazioni, equazioni.

Altri esercizi, invece, sono dedicati alla lingua italiana e riguardano l'ortografia, la comprensione dei vocaboli, la suddivisione in sillabe.

The Learning Company propone invece due avventure interattive.

Con **L'Avventura del Telecomando Magico** il bambino viene invitato a risolvere sfide matematiche al fine di

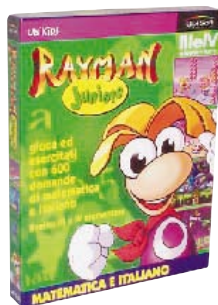
raccogliere un certo numero di indizi che lo porteranno alla soluzione di un mistero.

L'obiettivo didattico è l'esercitazione con l'aritmetica di base e l'acquisizione di una nuova confidenza con grafici, tabelle, mappe.

Nome in Codice: Nettuno si muove sulla stessa linea.

In questo caso, a parte la diversa ambientazione, gli obiettivi didattici sono l'esercitazione con algebra, frazioni, decimali, percentuali, geometria solida, distanze, volumi.

Con il cd rom Il Telecomando Magico i bambini dovranno risolvere una serie di sfide matematiche per raccogliere gli indizi che li porteranno a risolvere il gioco



Rayman Juniors contiene anche esercizi dedicati alla lingua italiana



Geografia

La terra vista dall'alto

Una cosa va chiarita subito: nessuna comparazione è possibile tra questi due prodotti, che pur trattando la stessa materia, si pongono obiettivi completamente diversi. **Omnia Atlante '98**, edito da De Agostini Multimedia, è in tutto e per è tutto un atlante geografico, anzi L'Atlante Geografico per antonomasia, visto che l'eredità è sempre quella dell'Istituto Geografico De Agostini. Di conseguenza è uno strumento uti-

lizzabile senza distinzione di età, da grandi e piccini.

Contiene informazioni che vanno dalla geomorfologia della terra ai climi, dalla geografia fisica a quella politica, con infinite informazioni di corredo. Tanto per dare un'idea, comprende una cartografia vettoriale di tutto il mondo zoomabile a diversi livelli, mappe urbane, immagini, documenti audio e video, un'enciclopedia geografica con 10.000 lemmi, nonché gli atlanti tematici per

Scienze

Dal corpo umano a

Chi ama le scienze trattate in modo divulgativo, spesso è anche un fan di Piero Angela. Ecco che il nostro, insieme al figlio Alberto e ad Alberto Luca Recchi presenta un cd rom intitolato **Il Meraviglioso Mondo del Mare**. Per conoscere tutto quanto riguarda il mondo marino, il programma propone tre visite tematiche, che permettono di esplorare altrettanti ambienti tipici: il Mediterraneo, i Mari tropicali e gli Oceani. Una volta presa visione dell'ambiente e della flora e della fauna che lo caratterizzano è possibile approfondire singoli argomenti, semplicemente cliccando sull'oggetto che interessa. I dossier contengono schede scientifiche, documenti audio e video.

È anche possibile una ricerca libera, attraverso un indice alfabetico e uno tematico. È un ottimo regalo per un ragazzo appassionato del

mare, magari un subacqueo.

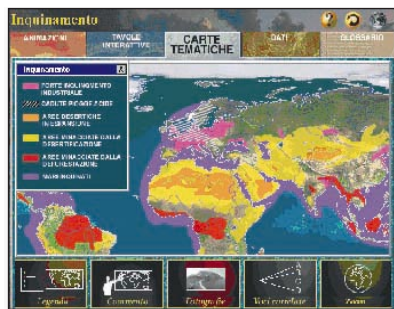
E passiamo a un altro genere di prodotti con i cd rom della serie **Esplorando** che Rizzoli New Media ha acquisito dall'editore britannico Dorling Kindersley e localizzato. Sono veri e propri manuali tematici, che consentono allo studente di approfondire tutti gli aspetti della materia che lo interessa. **Scheletro in 3d** propone direttamente la visione di uno scheletro umano, che l'utente può "visitare" ed esplorare modificando anche i punti visuali. Numerosissime le informazioni e le schede di rimando. Una volta completato un argomento, è possibile accedere a una sezione di domande, per verificare il livello di apprendimento raggiunto. Per quanto riguarda invece **Dinosauri**, l'am-

Per tutti i fan, piccoli e grandi delle trasmissioni di Piero Angela, il cd rom **Il meraviglioso mondo del mare** vi permetterà di approfondire le conoscenze su flora e fauna



cd rom educativi dai 7 anni in su

test • genitori e figli



Il cd rom Omnia Atlante è l'atlante per antonomasia. Contiene informazioni che vanno dalla geomorfologia alla geografia politica. Un prodotto anche per adulti

sta "etnologico". Diversi Paesi vogliono dire usi, costumi, popoli e tradizioni diversi. Di ogni paese è presente una cartina contenente tutte le informazioni su fiumi, pianure, monti, laghi, economia, mentre molte altre informazioni sono contenute nella sezione "scuola".

Un consiglio. Se proposto a un gruppo di bambini, può essere simpatico concludere lo studio di un Paese con la preparazione di un piatto tipico. Le ricette sono contenute nella sezione "cucina".

approfondire aspetti quali economia, religioni, demografia.

Un diverso discorso merita invece l'**Atlante Europeo dei Bambini**, edito da Jackson Libri. Si tratta di un prodotto molto gradevole, che si indirizza ai bambini dalla terza elementare in avanti. La geografia europea viene innanzi tutto presentata da un punto di vi-

Lingue

A piccoli passi nelle lingue

Per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue, Jackson Libri e Bruno Mondadori presentano due approcci completamente diversi. L'**Inglese Giocando**, di Jackson Libri, pre-

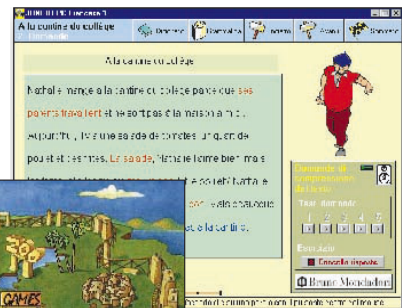
sentava ancora una volta una forte componente ludica, che nasconde un ben calibrato obiettivo didattico. L'esercitazione delle lingue avviene all'interno di un luna park, esplorando tutti i suoi ambienti. Visitando il ristorante, la casa degli specchi o il tunnel del tempo, lo studente viene in primo luogo invitato a una fase di ascolto, nel corso della quale gli viene pro-



Il programma unisce bene la componente ludica a quella didattica

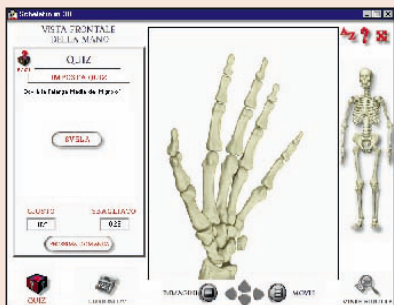
posto un dialogo, che deve ascoltare per intero. Successivamente, può esercitarsi con i nuovi vocaboli, oppure accedere alla sezione didattica, nella quale vengono analizzati i contenuti della lezione e vengono proposte esercitazioni. Bruno Mondadori ha invece scelto un approccio più didascalico. I suoi **Junior Pc** (Inglese e

Francese) sono dei veri e propri corsi di lingua, suddivisi in unità didattiche. Ogni lezione comprende dettati, schede di grammatica, esercizi verificati automaticamente per la comprensione del testo e per l'applicazione di regole. Si tratta di un approccio tradizionale all'insegnamento delle lingue, che si avvale tuttavia dei vantaggi offerti dalla multimedialità. Nessun alibi ludico: l'obiettivo didattico è dichiarato fin da subito. Il prodotto è indicato a bambini e ragazzi delle scuole medie inferiori ed è disponibile in diverse versioni. Essendo comunque indirizzato a un pubblico molto giovane, propone anche un giochino, da utilizzarsi proprio per fare una "pausa".



Meglio un cd rom che fa giocare o uno più didattico? Potrete scegliere tra le due diverse impostazioni, preferendo il programma di Jackson oppure quello realizzato dalla Bruno Mondadori

agli abissi del mare



Partendo dalla ricostruzione in 3d dello scheletro umano, potrete addentrarvi nella sua esplorazione. E per verificare il vostro livello di apprendimento, potrete accedere alla sezione dei quiz

videogioco, che ricorda un po' il vecchio film "Viaggio Allucinante". Anche in questo caso i nostri eroi vengono miniaturizzati e

viaggiano su una navicella all'interno del corpo umano alla scoperta non solo di organi, vene e arterie, e alla ricerca di tossine ed altri elementi da eliminare perché dannosi alla salute. Un buon prodotto di intrattenimento educativo che il genitore può proporre, magari per giocare insieme al proprio figlio.



bientazione è un museo. La visita consente allo studente e all'appassionato di ritrovare tutte le informazioni su tricerapodi, tirannosauri e velociraptor, presentate attraverso simulazioni e animazioni. Entrambi questi prodotti sono uno strumento di lavoro ideale per approfondire argomenti interessanti ma altrove presentati a volte in modo troppo semplicistico, a volte in modo eccessivamente complesso. **Micro Rangers nel Corpo Umano**, edito da Tecniche Nuove, è invece un prodotto destinato a bambini della scuola elementare. L'anatomia umana viene presentata attraverso un

Per tutti i bambini appassionati del "mondo perduto" dei dinosauri, il cd rom Dorling Kindersley è pane per i loro denti

Secondo consiglio

Un prodotto multimediale non è un insegnante. Il genitore non deve aspettarsi che risolva eventuali problemi di apprendimento del proprio figlio. È uno strumento didattico e come tale va acquistato e proposto, accompagnandolo sempre con una ricerca motivazionale.

cd rom educativi dai 7 anni in su

Terzo consiglio

Utilizzate i prodotti multimediali con i vostri figli. Possono essere una valida alternativa a un pomeriggio trascorso davanti alla televisione. Proponete loro una sfida, o una ricerca da fare insieme. Prima, però, è meglio studiare i prodotti che proponete!!

Generici Il gioco della conoscenza

Il programma **Fun School nel Futuro**, distribuito da Leader, fa parte di una serie di programmi calibrati sull'età del bambino cui sono destinati. In questo caso ci troviamo di fronte a un prodotto per bambini dagli 8 agli 11 anni, ai quali propone una serie di esercizi di italiano, matematica, scienze, musica e arte. Si tratta dunque di un prodotto multidisciplinare, il cui obiettivo non è l'approfondimento di una materia, ma il miglioramento delle capacità logico-cognitive. La veste è quella di un gioco, o meglio di una avventura interattiva. Per effettuare il proprio viaggio nel tempo, il protagonista deve continuamente effettuare carichi di energia, superando una serie di prove, che attengono alle singole materie di studio. Per quanto concerne la matematica, l'obiettivo didattico è l'esercitazione con decimali e geometrie, per le scienze entra in gioco l'ecologia, l'italiano viene messo alla prova con una serie di quesiti linguistici. Gli aspetti musicali e artistici, invece, sono la componente più ludica del programma. In un caso, infatti, si tratta di un programma di disegno e animazione, nell'altro il bambino viene invitato a suonare dei motivi, modificandoli a suo piacere.

Fun School nel Futuro è un buono strumento da usare come compendio al lavoro svolto in classe



Italiano Per imparare anche la fonetica e la dizione

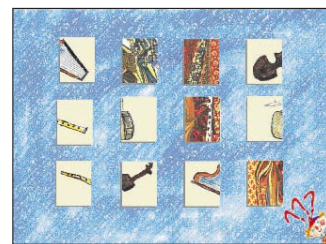
Dalla scuola elementare in poi, l'insegnamento della lingua italiana tende a concentrarsi su ortografia, composizione e scomposizione di parole e frasi, lessico, grammatica. Più difficilmente, sia a casa, sia a scuola viene svolto un lavoro organico sulla fonetica e sulla dizione. Eppure la nostra lingua ha molti più fonemi di quante non siano le lettere dell'alfabeto che li esprimono. Ben venga, dunque, **La Favola dell'Alfabeto**, un corso di dizione studiato da Corrado Veneziano edito da Laterza. Propone, sotto forma di favola, un'analisi di tutte le lettere del nostro alfabeto per arrivare alla nascita delle parole. Il cd rom, che contiene numerosi esercizi pratici di dizione, è corredato di un libro, che ripropone la storia e le schede sui singoli fonemi. Si tratta di un prodotto adatto sia ai bambini, sia i genitori e agli insegnanti, per i quali può costituire un buon ausilio didattico. I bambini non possono non restare attratti dalla storia della zia "u", di papà "i" e di capitan "q": ascoltando la lettura del racconto imparano la corretta dizione e si divertono poi a esercitarla. Utilissimi, tra tan-



ti, gli esercizi per eliminare la cantilena, che da vezzo/vizio dell'età infantile rischia di trasformarsi in fastidiosa abitudine negli adulti. I genitori, invece, troveranno molti spunti nelle schede, che analizzano con un linguaggio semplice ma preciso le valenze dei diversi suoni.

Enciclopedie Utile per fare le ricerche

Alfatematica è un'enciclopedia multimediale, edita da Peruzzo Informatica, particolarmente adatta agli studenti della scuola dell'obbligo e del primo biennio delle superiori. L'interfaccia principale presenta già le materie di studio che l'allievo può approfondire: aeronautica, agricoltura, anatomia, architettura, astronautica, biografie musicali, biologia, elettronica ed elettrotecnica, geologia, tecnologia, telecomunicazioni. La ricerca dunque può avvenire selezionando dapprima il gruppo di materie e successivamente indicando le parole chiave. Naturalmente è anche possibile partire dalla "ricerca libera" utilizzando diversi tipi di operatore: *not*, *and*, *or*, *near*. Come ogni enciclopedia multimediale che si rispetti, Alfatematica contiene non solo documenti in formato testo, ma anche immagini, documenti sonori e filmati. Utilissimi, poi, i collegamenti a Internet. Per molti argomenti, infatti, è previsto un collegamento ai siti web ad essi correlati, che aiutano il ragazzo ad approfondire e aggiornare le proprie conoscenze, soprattutto in quelle materie per le quali l'obsolescenza delle informazioni può diventare problematica. Un utile strumento per le ricerche scolastiche, quindi. A questo fine, nel programma è inserita la funzione tipografia, che, oltre a consentire la stampa di tutti i documenti consultati, permette di impaginare testi e immagini, corredando l'elaborato anche di copertine.



Nel programma **Il grande gioco di Urluberlù** i bambini dai sette ai dodici anni potranno giocare e imparare con i suoni ma anche con i rumori

Musica Urluberlù e il mondo dei suoni

Diversamente dai prodotti di cui abbiamo parlato nel numero scorso, che presentavano un approccio più o meno strutturato all'insegnamento della musica, **Il Grande Gioco di Urluberlù**, edito da Editori Riuniti, è un vero e proprio laboratorio di educazione al suono. Avvalendosi delle splendide illustrazioni di Emanuele Luzzati, il prodotto invita i bambini dai sette ai dodici anni a giocare con suoni e rumori. È una continua esercitazione pratica, mentre le "briciole di teoria" sono nascoste all'interno dei giochi. Il bambino viene così portato a familiarizzare con suoni, timbri, volumi, chiavi, melodie, battute, durata, armonie, fino a diventare protagonista egli stesso, modificando e stravolgendo basi musicali e spartiti. Quattro gli ambienti proposti: la grande scacchiera, lungo la quale si svolge il gioco, il magazzino, per ripetere gli esercizi che sono piaciuti di più, la jam session, per improvvisare un concertino, e la musica con i buchi, per giocare con gli spartiti. Il cd rom è accompagnato da un volume nel quale sono contenute numerose filastrocche (anch'esse illustrate da Luzzati) che ripropongono in rima gli insegnamenti di teoria musicale e spiegano al bambino lo spirito dei diversi giochi che incontra. Il Grande Gioco di Urluberlù non ha dunque la valenza di un corso di musica, per il quale forse le lezioni tradizionali rappresentano ancora l'approccio più strutturato, ma è un bel gioco che i bambini possono fare insieme ai loro genitori, ed eventualmente continuare anche a casa, cercando e classificando tutto quanto fa rumore e produce, comunque, sonorità.

- Per chi deve comprare un personal in ufficio
- Per chi è indeciso se cambiarlo
- Per chi vuole saperne di più

Quando servono davvero

I personal più veloci

di Riccardo Florio

Ottimi per la grafica in genere e il multimediale, gli ultimi processori non giustificano la spesa se si usa solo la videoscrittura o i fogli elettronici. Vi diciamo quali criteri seguire per valutare se il nuovo personal sia realmente adeguato alle esigenze di lavoro e vi diamo qualche consiglio per risparmiare

Sono passati solo pochi mesi da quando Intel proponeva come soluzione più avanzata i microprocessori basati su tecnologia Mmx e la rincorsa all'aggiornamento tecnologico ha già imposto un nuovo protagonista, il Pentium II. Ma che cosa è cambiato nel cuore al silicio dei nuovi computer?

Cominciamo ad analizzare le caratteristiche tecniche di questi processori, cercando di capire un po' più a fondo quali sono le novità e a quali utenti realmente interessano. Successivamente cercheremo di capire se, e in che modo, le innovazioni corrispondono alle reali esigenze di un ufficio, anche con la prova di cinque sistemi: Asian Byte da 233, Micro&Mega, Uni-data e Nec da 266 MHz e Epson da 300 MHz.

Pentium II e Mmx

Il Pentium II non solo incorpora le funzionalità multimediali fornite dalla tecnologia Mmx ma addirittura va oltre. In-

tegra infatti anche un altro attributo preso dal suo predecessore Pentium Pro (processore usato soprattutto nei sistemi per la gestione delle reti): si tratta dell'esecuzione dinamica. Questa migliora il modo in cui le istruzioni del software vengono elaborate, analizzate e programmandone la sequenza ottimale, indipendentemente dall'ordine stabilito dall'applicativo originario.

Se non vi è ancora capitato di vedere lo, avrete probabilmente già sentito dire che il Pentium II ha un aspetto diverso dagli altri microprocessori. È infatti racchiuso in una cartuccia nera, grande all'incirca come un pacchetto di sigarette, che si connette direttamente sulla scheda madre. Questa struttura lo rende incompatibile con qualsiasi vecchia scheda madre. Non è perciò possibile aggiornare un vecchio computer (anche se dotato di Pentium Mmx) per alloggiare un Pentium II; neppure il contenitore sarebbe compati-

bile con le nuove schede madri.

Un altro termine in cui vi può capitare di imbattervi se intendete acquistare un Pentium II è l'Agp (*Accelerated graphics port*). Si tratta di un nuovo sistema che migliora le prestazioni della grafica 3d e gli impieghi video intensivi. Grazie all'Agp la scheda grafica può utilizzare la ram principale per eseguire alcune operazioni di grafica 3d e quindi si velocizza l'elaborazione. Inoltre il trasferimento dei dati con il bus Agp avviene con frequenza di 66, 133, o 266 MHz (a seconda dei diversi modelli) contro gli attuali 33 MHz del bus Pci. La scheda grafica deve essere ovviamente predisposta.

Per poter sfruttare le nuove caratteristiche offerte dal Pentium II (Agp, memoria veloce SDRAM, accesso diretto alla memoria a 33 MHz e via dicendo) anche il resto della componentistica presente sulla scheda madre deve essere adeguata (il cosiddetto chipset). Quello più recente realizzato da Intel e che

risponde meglio a queste condizioni è siglato 440 Lx.

Per le esigenze d'ufficio

Fino a qui le novità. Ma la domanda che si pone un possibile acquirente è molto semplice e meno tecnica: mi serve, o meglio ancora, mi è indispensabile acquistare un Pentium II?

La risposta non può essere la stessa per tutti. È come chiedersi se a una persona che ha appena incominciato a suonare il pianoforte conviene consigliare un prestigioso Steinway & Sons a coda. Dipende sempre da quello che si deve fare.

Da quanto detto appare evidente che la maggior parte delle caratteristiche innovative sono soprattutto legate alla gestione della grafica tridimensionale e delle applicazioni multimediali. Questo deriva dall'allargamento dell'universo multimediale e risponde all'esigenza di prestazioni a basso costo soprattutto nell'ambito di applicazioni di realtà virtuale ►►

Le tre generazioni di Pentium a confronto sulle applicazioni per l'ufficio

	Archiviazione ottica	Disegno tecnico (Cad)	Editoria (Dtp)	Posta elettronica	Gestionale	Database	Presentazioni	Videoscrittura Foglio elettronico
Pentium II	●●	●●●●●	●●●●●	●●	●●●	●●●●	●●●●●	●●●
Pentium Mmx	●	●●●	●●●●	●●	●●●	●●●	●●●	●●●
Pentium 90	●	●	●	●	●	●	●	●

Per chi ha fretta

Nome	Produttore	Prezzo lire iva compresa	Assistenza 1° anno	Garanzia	Giudizio complessivo
Enoch 233	Asian Byte - Tel. 168/20.43.89	3.500.000	A domicilio	3 anni	☆☆☆1/2
Actiontower Pro II 300	Epson - Tel. 02/26.23.31	5.390.000	Dal rivenditore	3 anni	☆☆☆1/2
Micro e Mega 266	Micro&Mega - Tel. 06/66.37.777	5.500.000*	Presso sede	1 anno	☆☆☆☆
Powermate 8000 266	Nec - Tel. 039/62.94.1	4.670.000	A domicilio	3 anni	☆☆☆1/2
Planet 5000 266	Unidata - Tel. 06/61.11.41	5.100.000	Presso sede	1 anno	☆☆☆1/2

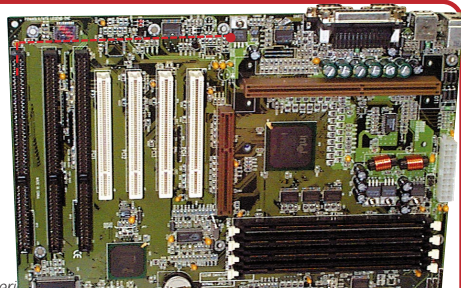
La scelta dei cinque computer è stata influenzata sia dalle caratteristiche tecniche e configurazione, sia per disporre di personal di marca e assemblati. Il test ha riguardato le applicazioni riportate nella tabella della pagina precedente. Dato che parliamo di prodotti per l'ufficio, facciamo notare che i costruttori tendono a vendere le macchine prive di monitor. È l'utente a scegliere quale schermo si avvicina più alle sue esigenze. Da notare che la classica dotazione multimediale (lettore cd rom, scheda audio e casse acustiche) sta diventando invece una sorta di standard non più limitata all'uso familiare (fa eccezione Epson che non ha scheda audio).

(*) Il prezzo riportato è comprensivo di monitor. Nel caso Micro & Mega si tratta di un Philips Brilliance da 17" con altoparlanti integrati del valore di circa 1.400.000 lire

Come valutare gli elementi che contano

Il processore

I Pentium II sono disponibili nelle versioni a 233, 266, 300 e 333 MHz. Questi ultimi richiedono il chipset Intel 440 Lx. Il prezzo di un 233 MHz è simile a quello di un Mmx di pari frequenza; sono tutti gli altri elementi (scheda madre, memoria, scheda video e così via) che concorrono a far lievitare il prezzo



Schede video Agp

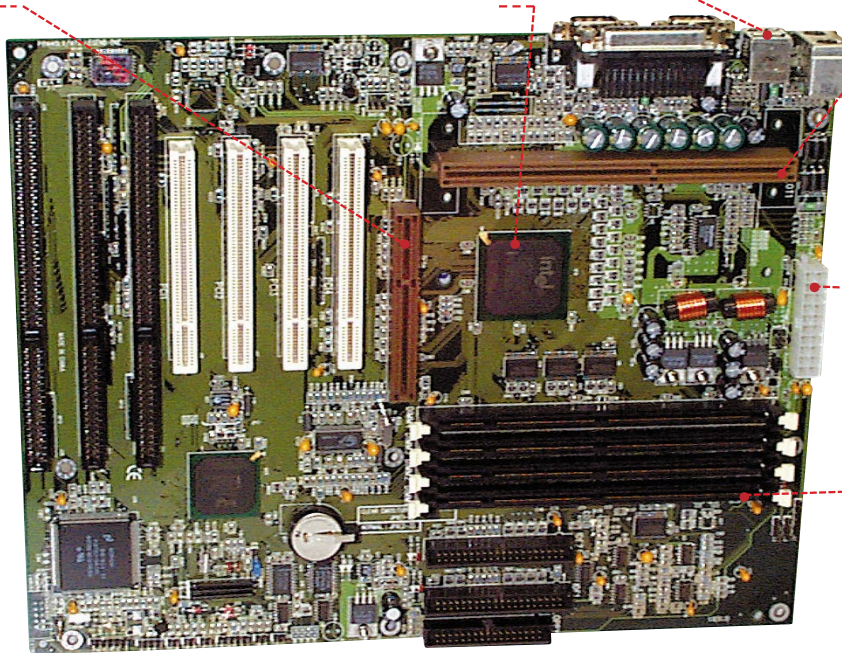
Per i Pentium II è stato sviluppato un nuovo standard denominato Agp (Accelerated graphics port) che ottimizza le prestazioni nella grafica tridimensionale. A differenza di quanto accadeva in precedenza, l'Agp permette alla scheda video di utilizzare la ram standard per le elaborazioni grafiche. È molto importante in prospettiva, quando arriveranno i nuovi software

Chipset

Sono disponibili differenti chipset, ovvero insiemi di componenti che, unitamente al microprocessore, rappresentano il cuore del computer, provvedendo per esempio alla gestione dell'accesso alla memoria o del trasferimento dati. Il più recente è siglato 440 Lx e permette di sfruttare al meglio le prestazioni del Pentium II con un miglioramento del 10% che da anche una misura della sua importanza

Porte Usb

Oltre alle porte seriali, i computer (non solo Pentium II ma anche Mmx) si trovano le nuove porte seriali Usb (Universal Serial Bus), che hanno l'aspetto di una coppia di fenditure alte circa un centimetro e mezzo e che rappresentano il nuovo standard per la connessione seriale delle periferiche. Oggi è quasi un optional, fra un paio di anni non se potrà fare a meno



Slot 1

È il nuovo tipo di connettore su cui si inserisce il processore Pentium II. Ha una forma totalmente diversa dai precedenti e questo rende impossibile l'utilizzo di Cpu di tipo diverso. Offre però il vantaggio rendere più agevole il montaggio del chip

Alimentazione

Le nuove specifiche prevedono un innovativo sistema di accensione per i computer. In pratica, non esiste più un vero e proprio interruttore e i personal sono sempre sempre in uno stato di stand by. Possono così essere accendendosi all'arrivo di un fax o a un orario prefissato dall'utente

Memoria

Su un Pentium II è consigliabile mettere da subito 64 MB. I soldi per la ram sono sempre ben spesi perché è un elemento fondamentale per le prestazioni del computer. Le più recenti schede madri per Pentium II montano un nuovo tipo di memoria ultra veloce denominata SDRAM. È un elemento da non sottovalutare

►►► (ovvero di riproduzione su computer di oggetti e ambienti tridimensionali).

I software per queste applicazioni sono disponibili, ma richiedono l'elaborazione di un numero spaventoso di istruzioni (e quindi di hardware potente e costoso) e stentano a decollare sul mercato della piccola utenza.

Un altro elemento da tenere in considerazione è l'intenzione di trasferire il mezzo televisivo su computer e l'introduzione dell'elemento video su Internet, che tuttavia soffre di colli di bottiglia di altro tipo.

Una prima risposta è quindi che per chi usa queste applicazioni le nuove funzioni sono vantaggiose. Per esempio in ambito pubblicitario oppure per i piccoli studi di architettura. Questi ultimi possono sfruttare meglio programmi che permettono di impostare l'arredamento e l'illuminazione degli ambienti e presentare al cliente una rappresentazione virtuale con anche la possibilità di eseguire modifiche in tempo reale).

Altre applicazioni che sono in grado di avvantaggiarsi del Pentium II sono quelle che sfruttano maggiormente la velocità della Cpu, come per esempio il calcolo matematico o la model-

lazione solida nella progettazione meccanica.

Altri elementi trainanti sono i videogame ma sinceramente non ci sentiamo di consigliare una macchina del genere per giocare (anche se gli appassionati resterebbero sicuramente soddisfatti), considerando anche che le attuali console dedicate per i videogame costano poco più di 300.000 lire e in termini di velocità e giochi 3d non sono seconde a nessuno.

Torniamo all'ufficio di tipo più tradizionale. Prendiamo come esempio Word o Excel, che sono tra i software per l'ufficio sicuramente più diffusi. Intendiamoci, il Pentium II va davvero più veloce, ma che il tempo di esecuzione di certe operazioni passi da un secondo a mezzo secondo, o il fatto di aspettare dieci secondi in più per avere la schermata iniziale di Word, non può considerarsi un gran vantaggio. L'elaborazione dei testi non richiede tutta questa potenza e neanche la gestione di un piccolo archivio con Excel. Se però il vostro database contiene immagini, suoni o video clip, ecco che le differenze iniziano a essere evidenti.

Il computer è un oggetto destinato a svalutarsi in tempi estremamente rapidi ed è quin-

di buona norma cercare una macchina di cui si è in grado, da subito, di sfruttare le capacità. Il vero problema è un'altro.

Un investimento da valutare con attenzione

Se siete insoddisfatti delle prestazioni dei vostri computer e volete comprarne uno nuovo, il mercato attuale vi offre la scelta tra Mmx (non solo prodotti da Intel ma anche da Cyrix e Amd per esempio) e Pentium II.

Attualmente la differenza di prezzo su un singolo sistema (monitor a parte) è di circa un milione e mezzo che, nell'ottica di applicazioni per ufficio e di un ammortizzamento (in genere con la possibilità di detrazioni fiscali), è un cifra limitata. Su questa base non conviene investire in una macchina Mmx, incompatibile, a livello di architettura, con le future direzioni del mercato dei computer e che, almeno a livello desktop, non vedrà investimenti in termini di ricerca tecnologica su nuove possibilità di espansione e miglioramento.

Se invece siete disposti a investire capitale per la riorganizzazione, ma non sapete se tutto ciò vi permetterà un incremento di produttività, il nostro consiglio è, nuovamente, di spen-

dere qualcosa in più ma non partire con una riorganizzazione già vecchia. Una riorganizzazione totale delle risorse informatiche di una piccola azienda o di un piccolo studio, passa però necessariamente per una riorganizzazione anche a livello software e delle periferiche: è inutile prendere un Pentium II per far girare programmi Dos.

Infine, un'altro elemento fondamentale da tenere in considerazione, è la capacità di saper gestire le risorse informatiche di cui vi volete dotare: è vero che i software diventano sempre più amichevoli e facili da usare, ma è comunque un problema cambiare lo strumento di lavoro a cui si è abituati.

Per applicazioni poco spinte in termini di prestazioni o un utilizzo del personal su elaboratori testi o fogli elettronici il Pentium II non vi cambia la vita e, nel caso di semplice sostituzione della macchina per guasto, va benissimo un Mmx.

Diverso è il caso dell'utenza domestica, dove potremmo ritornare all'esempio del pianoforte. Se la differenza tra uno Steinway & Sons e un pianoforte verticale in termini di prezzo è del 25 per cento e non del 500 per cento, uno ci può anche pensare.

Per dare un po' di sprint al vostro vecchio personal senza pagarsi un Pentium II

Nel panorama informatico attuale l'obsolescenza dei microprocessori è molto rapida. Da un lato questo è dovuto alla necessità di Intel di mantenere la distanza concorrenti come Amd e Cyrix, che applicano politiche commerciali molto aggressive, e dall'altro ai produttori di software che presentano applicativi sempre più sofisticati ma che richiedono una sempre maggior potenza elaborativa. In questo scenario, l'unico sconfitto è l'utente finale, che per stare al passo con la tecnologia dovrebbe aggiornare il computer almeno ogni due anni. Fortunatamente è possibile potenziare la propria macchina sostituendo solo alcuni componenti, prima tra tutti la cpu. Poiché non sempre i microprocessori dell'ultima

generazione possono essere installati su una vecchia scheda madre, sono disponibili degli appositi chip, denominati Overdrive, che superano questi problemi di incompatibilità. Ma oggi vale veramente la pena di acquistare un overdrive Pentium invece di passare direttamente a un Pentium II? La risposta è senza dubbio affermativa se si possiede un elaboratore con almeno 32 MB di ram, un buon disco fisso e una scheda video veloce, mentre in caso contrario è meglio acquistare un sistema basato sulla nuova cpu Intel. Rispetto ai microprocessori tradizionali, gli Overdrive sono più facili da installare, basta infatti togliere il vecchio chip e aggiungere quello nuovo, senza dover spostare alcun ponticello. Sottolineiamo che l'acquisto di tali

componenti è giustificato solo se l'aumento della potenza elaborativa è significativo. Così passare da un Pentium 75 a un overdrive 200 Mmx è piuttosto conveniente (500.000 lire), lo è meno sostituire un 166 normale con un 200 Mmx (600.000 lire). Se fino a poco tempo fa l'unica azienda a proporre overdrive era Intel, da qualche mese si sono aggiunte Kingston (distribuita da Computer 2000 tel. 02/52.57.81) ed Evergreen Technology (commercializzata da Misco, tel. 02/90.01.51). Intel vende attualmente Overdrive solo Mmx che sostituiscono i Pentium a partire dal 75 per finire al 166/200, mentre le altre aziende hanno in listino prodotti sia per il 486 che per il Pentium.

e.s.



Per chi possiede un 486 c'è la possibilità di utilizzare un chip di aggiornamento che ne velocizza le prestazioni. Il vecchio processore può essere sostituito con un Cpu basata su un 5x86 Amd capace di arrivare a 133 MHz. Le prestazioni migliorano, soprattutto se almeno si hanno 16 MB di ram. Kingston ed Evergreen vendono ciascuno un chip che costa circa 300.000 lire

Il Turbochip 200 di Kingston si basa sul processore K6 di Amd, chip dotato di tecnologia Mmx che offre prestazioni spesso superiori a quelle del corrispondente dell'Overdrive 200 Intel. Può inoltre sostituire tutte le versioni del Pentium a partire da quella a 75 MHz. Il Turbochip 200, che costa 963.000 lire, si compone fisicamente di una basetta in vetroresina su cui è saldato il K6 e tutti i componenti necessari per regolare automaticamente la tensione di alimentazione in funzione dello zoccolo in cui lo si inserisce. Sopra il chip è presente una ventola di raffreddamento. Il montaggio è semplice: basta inserirlo al posto della vecchia Cpu e collegare l'alimentazione. Evergreen Technologies vende un chip analogo a 180 MHz a 420.000 lire



Enoch - 233 MHz

SCHEDA TECNICA

Produttore: Asian Byte
 Tel. 168/20.43.89
<http://web.asianet.it/azi/Asianbyte/>
Nome: Pc 233
Processore: Pentium II 233
Memoria Ram: 64 MB
Scheda video: Ati 3d Rage pro
Scheda sonora: integrata su scheda madre, con chip Yamaha Opl3- Sa
Hard Disk: 3 GB Eide
Lettore Cd rom: 24x Mitsumi
Accessori: casse, microfono
Assistenza: 1 anno a domicilio
Garanzia: 3 anni
Software: Windows 95.

IL GIUDIZIO

Aprendo l'imballo scopriamo un contenitore tower di grandi dimensioni (60 cm di altezza). Frontalmente troviamo un pulsante di stand-by illuminato, mentre il tasto di on/off è situato posteriormente.

Anche l'Enoch utilizza un chipset 440Lx, che garantisce supporto dell'Agp e il nuovo tipo di memoria veloce Sdram. La capacità di memorizzazione è all'altezza delle possibilità della macchina: troviamo infatti 64 MB di ram e un hard disk Eide da 3 GB. La parte grafica è affidata a una scheda Ati 3d Rage Agp che garantisce buone prestazioni. La manualistica è accurata e disponibile in tutte le lingue. Per la parte multimediale troviamo un lettore cd rom 24x che ha fatto registrare ottime prestazioni, mentre per la scheda audio si è optato per una soluzione integrata sulla scheda madre. Il software fornito include solo il sistema operativo e i driver delle periferiche. È assente ogni altro tipo di dotazione aggiuntiva. La valutazione globale è buona considerando che a una cifra ragionevole si acquista un Pentium II aggiornato in ogni sua parte, con 64 MB, Agp e 3 anni di garanzia.



Prezzo: **L. 3.500.000** iva inclusa

IL TEST DI PC OPEN

Prestazioni ●●●●
Indice Pc Open conveniente
Valutazione globale ☆☆☆12

Epson - Actiontower Pro II 300 MHz

SCHEDA TECNICA

Produttore: Epson - Tel. 02/26.23.31
<http://www.epson.it>
Nome: Actiontower Pro II
Processore: Pentium II 300
Memoria Ram: 64 MB
Scheda video: Asus Agp Nvidia
Scheda sonora: No
Hard Disk: Eide 4 GB
Lettore Cd rom: 24x Lg Electronics
Sistema operativo: Windows 95
Accessori: no
Assistenza: presso rivenditore
Garanzia: 3 anni
Software: Windows 95, Landesk Manager.

IL GIUDIZIO

Compatto e austero, lo chassis si apre agevolmente sul fianco e riesce a mantenere dimensioni contenute, grazie all'ottimale disposizione dei dispositivi che nulla toglie all'accessibilità degli slot a disposizione. La scheda madre è una Asus dotata della componentistica Intel dell'ultima generazione.

Le prestazioni sono ai massimi livelli e si avvalgono dello standard Agp per la scheda grafica, anch'essa marcata Asus. La presenza di 4 MB di memoria video Sgram permette di raggiungere una risoluzione di 1152 per 864 con 16 milioni di colori, mantenendo ottime caratteristiche di visualizzazione.

La ram è di 64 MB (memoria veloce di tipo Dram) e l'hard disk Eide da 4 GB. Il lettore cd rom è un 24x; non è inclusa la scheda audio, nemmeno come chip integrato sulla scheda madre. La dotazione software si limita Windows 95 e al client di rete Landesk Manager. È un sistema con ottime prestazioni, la cui dotazione deve essere implementata e arricchita dall'utente, in sintonia con un uso rivolto all'ufficio. La valutazione globale è buona considerando che si compra un 300 MHz di marca con Agp e 4 MB Sgram video con 3 anni di garanzia.



Prezzo: **L. 5.390.000** iva inclusa

IL TEST DI PC OPEN

Prestazioni ●●●●
Indice Pc Open corretto
Valutazione globale ☆☆☆12

Micro & Mega - 266 MHz

SCHEDA TECNICA

Produttore: Micro&mega
 Tel. 06/66.37777
<http://www.srd.it/micromega/>
Nome: Micro& Mega
Processore: Pentium II 266
Memoria Ram: 64 MB
Scheda video: Asus AGP-V3000
Scheda sonora: Sound Blaster Awe64
Hard Disk: Ibm Scsi II 4 GB
Lettore Cd rom: 24x
Sistema operativo: Windows 95
Accessori: Monitor da 17" Philips Brilliance con altoparlanti e microfono integrati
Assistenza: presso la sede
Garanzia: 1 anno
Software: Windows 95.

IL TEST DI PC OPEN

Prestazioni ●●●●●
Indice Pc Open molto conveniente
Valutazione globale ★★★★★

IL GIUDIZIO

Il Micro & Mega 266 è un ottimo computer, che si segnala per la qualità della componentistica utilizzata. Il contenitore tower ha dimensioni leggermente superiori alla media e consente un facile accesso alla componentistica interna. Il tasto per l'accensione deve essere ruotato, ed è probabilmente stato studiato per offrire massima sicurezza da spegnimenti accidentali, ma risulta veramente poco pratico. All'interno troviamo una scheda madre Asus P2L97 con supporto per Agp, per il sistema velocizzato Ultra Dma a 33 MHz e per la memoria veloce di tipo SDRAM. Anche la scheda video Asus, ha fornito prestazioni brillanti. L'audio è a carico di una Creative Sound Blaster Awe 64 mentre l'hard disk è un eccellente Ibm da 4 GB di tipo Scsi II (che vale oltre un milione e mezzo). Tutti questi componenti di qualità si traducono in prestazioni decisamente molto buone, vicine al 300 MHz Epson che costa duecento mila lire in meno, ma senza il monitor da 17" che qui invece è compreso. L'ottima valutazione globale poteva essere quindi ancora migliore se la garanzia non fosse limitata ad un solo anno e l'assistenza non fosse solo presso la sede.



Prezzo: L. 5.500.000* Iva inclusa

Nec - Powermate Professional 8000

SCHEDA TECNICA

Produttore: Nec - Tel. 039/62.941
<http://www.nec.it>
Nome: Powermate professional
Processore: Pentium II 266
Memoria Ram: 64 MB
Scheda video: Matrox Mga Mystique 3d
Scheda sonora: integrata su motherboard con chip Yamaha Opl
Hard Disk: Ultra wide Scsi 4 Gbyte
Lettore Cd rom: 16x Nec
Sistema operativo: Windows Nt
Accessori: altoparlanti
Assistenza: 1 anno a domicilio
Garanzia: 3 anni
Software: Windows 95, Landesk client, Word 97, Mac Afee, Web Scan, Laplink, First Aid.

IL TEST DI PC OPEN

Prestazioni ●●●●●
Indice Pc Open conveniente
Valutazione globale ★★★★★

IL GIUDIZIO

Il Powermate Professional ha un aspetto compatto e uno chassis di dimensioni contenute. All'interno troviamo una scheda madre molto compatta, frutto di un progetto originale Nec a cui però mancano le più recenti novità, come per esempio il supporto dell'Agp e della memoria SDRAM. La scheda audio è integrata su motherboard ed è basata su un chip Yamaha Opl e la dotazione multimediale è completata da un cd rom 16x. Viene inoltre fornita una coppia di ottimi altoparlanti attivi da 8 Watt. La parte video è affidata alla scheda Matrox Mystique 3d, con 2 MB. In termini di prestazioni in ambito grafico, la parte video è risultata brillante e soprattutto si sono registrate prestazioni superiori alla media nell'elaborazione 3d. Meno soddisfacente è stato il risultato nell'elaborazione di immagini. L'hard disk è molto veloce, grazie alla tecnologia Scsi di cui dispone e offre ben 4 GB. La ram è di tipo EDO standard con moduli Simm; la dotazione è di 64 MB. La valutazione globale è buona grazie al disco Scsi (vale almeno un milione e mezzo) e ad una considerevole dotazione software.



Prezzo: L. 4.670.000 Iva inclusa

Unidata - Planet 5000 266 MHz

SCHEMA TECNICA

Produttore: Unidata - Tel. 06/6111.41
<http://www.unidata.it>
Nome: Planet 5000
Processore: Pentium II 266
Memoria Ram: 64 MB
Scheda video: Asus Apg-V3000
Scheda sonora: Asus I-A16C
Hard Disk: Eide Western Digital 4 GB
Lettore Cd rom: 24x
Sistema operativo: Windows 95
Accessori: due cacciaviti, cavo stampante, copri tastiera, coprimonitor.
Assistenza: presso la sede
Garanzia: 1 anno
Software: Lotus Smartsuite, Windows 95.

IL GIUDIZIO

Lo chassis è particolarmente solido e lo sportello laterale si distacca in modo molto semplice, agendo con una chiave su una piccola serratura posta al centro. La scheda madre è dotata di chipset Intel 440Lx; su di essa è installata una scheda video Asus Apg-V.3000, che offre una risoluzione di 1024 per 768 con 16 milioni di colori. Scelta Asus anche per la scheda audio a 16 bit, che monta un chip Creative e offre caratteristiche analoghe alla Sound Blaster 16. All'interno dello chassis trovano posto una coppia di piccoli altoparlanti, che rendono completa la dotazione audio. Sono incluse tutte le porte di connessione standard, comprese due seriali Usb. Un elemento della dotazione, che testimonia ulteriormente la propensione per l'uso in ufficio, è rappresentato dalla dotazione software, che comprende una versione completa di Lotus Smartsuite per Windows 95 in italiano. Le prestazioni sono risultate più che soddisfacenti. La valutazione globale è buona e avrebbe potuto essere migliore se la garanzia fosse di tre anni e l'assistenza a domicilio.



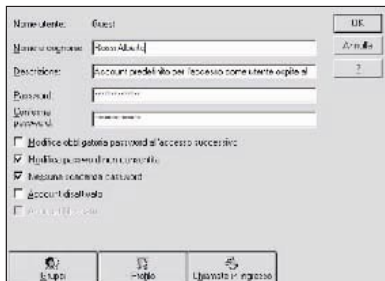
Prezzo: **L. 5.100.000** iva inclusa

IL TEST DI PC OPEN

Prestazioni ●●●●●
Indice Pc Open corretto
Valutazione globale ★★☆☆12

Windows Nt, un sistema operativo molto affidabile ma non adatto a tutti

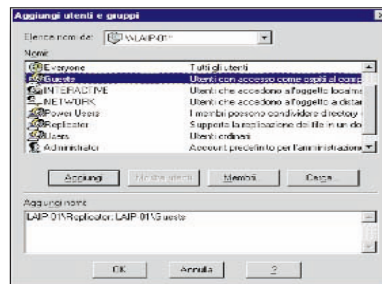
Su alcuni computer più costosi vi può capitare di trovare installato come sistema operativo Windows Nt Workstation 4.0 in sostituzione di Windows 95. Certi venditori hanno la cattiva abitudine di descrivere questo sistema operativo come la versione migliorata di Windows 95. In realtà le cose non stanno così. Nt Workstation non è una versione ampliata di Windows 95, ma è un sistema operativo differente, che utilizza la medesima interfaccia grafica e la stessa modalità d'uso e di personalizzazione. Questo significa che i due sistemi appaiono nello stesso modo ma il nucleo centrale del programma (chiamato kernel) è differente.



Le funzioni di sicurezza permettono anche di assegnare il tempo di validità della password e di richiederne la modifica per ogni accesso successivo.

Nt Workstation dispone infatti di una struttura interamente a 32 bit, che permette di ottenere con le medesime applicazioni un incremento di prestazioni rispetto a Windows 95 di circa il 10-15 per cento.

Le principali differenze tra i due sistemi operativi riguardano l'ambito di rete. Nel menu di Avvio di Nt troviamo una serie di strumenti di amministrazione e controllo diagnostico, da cui è possibile assegnare accessi sulla base di autorizzazioni differenziate per nominativo o gruppo di utenti e introdurre livelli di sicurezza non disponibili su Windows 95. Anche le funzionalità e i servizi in ambito Internet sono migliori. Queste caratteristiche vengono sfruttate al meglio nell'ambito di strutture di rete complesse e quindi a un singolo utente, il cui unico rapporto con la tecnologia di rete è l'accesso a Internet via modem non servono. Esiste comunque la possibilità di far coesistere sullo stesso computer i due sistemi operativi. Tuttavia se volete passare da Windows 95 a Nt 4.0, dovrete reinstallare tutte le vostre applicazioni, perché non è possibile sincronizzare i due sistemi; più semplice è invece il passaggio da Windows 3.1 a Nt, dove problemi non si presentano. Un'altra cosa a cui si deve fare attenzione è l'utilizzo di applicazioni Dos. Per essere usato il vecchio sistema operativo deve essere installato prima di Nt 4.0, oppure è



Tramite User Manager è possibile assegnare il tipo di utente, specificando i privilegi di accesso e di condivisione di cui dispone l'utente stesso.

necessario creare una partizione del disco che operi in ambiente Dos. Un inconveniente di Nt è l'incompatibilità con diversi dispositivi hardware, soprattutto di vecchia produzione. Molti prodotti infatti non includono i driver per Nt e devono essere quindi rintracciati in rete. Questo vale soprattutto per le periferiche di vecchio tipo, come stampanti ad aghi, alcuni scanner o certe unità di backup. Un'altra cosa che si deve constatare è che, effettivamente, Nt si blocca di meno di Windows 95, anche se meno non vuol dire per nulla.

- Per gli spendaccioni
- Per i precisi
- Per chi tiene i conti in famiglia

In rassegna otto programmi utili per gestire il budget familiare

Mai più i conti in rosso!

È un tipo di programmi emergente negli ultimi anni. Si tratta dei software che aiutano a tenere sotto controllo i conti di famiglia e cioè cose come: conto corrente, carta di credito, flusso di cassa.

Abbiamo scelto i più recenti e li abbiamo analizzati per voi con la nostra metodologia esclusiva

per chi ha fretta

Editore	Financial Service	Prosoft	Peruzzo	Gensoft	Benetollo	Kyber	Microsoft	Prosoft
Programma	4 Collection	Agenda Familiare	Bancobit	Budget Familiare	Family Manager 3.5	Il mio conto corrente	Money 98	Wincassa
Gestione conto corrente	si	si	si	si	si	si	si	si
Gestione carta di credito	si	si	si	si	si	si	si	si
Calcolo interessi	si	no	si	no	no	si	no	no
Calcolo ritenute alla fonte	no	no	no	no	no	si	si	no
Gestione flussi di cassa	si	si	si	si	si	si	si	si
Resoconti grafici	si	no	si	si	si	si	si	no
Home banking	no	no	no	no	no	no	si	no
Agenda	si	si	no	no	si	no	no	no
Valutazione globale	☆☆☆1/2	☆☆☆	☆☆☆	☆☆☆	☆☆☆1/2	☆☆☆1/2	☆☆☆☆	☆☆☆

Come leggere la Valutazione globale. Questa è la prima volta che usiamo il test di Pc Open anche nel software. Come per l'hardware abbiamo usato le stellette per il giudizio sintetico finale che chiamiamo Valutazione globale. Il punteggio va da 1 a 5 ed è la sintesi finale di vari aspetti. I due aspetti più visibili sono stati esplicitati nel riquadro del Test di Pc Open e sono: funzionalità e prestazioni. Entrambi vengono espressi in pallini dorati da 1 a 5. Funzionalità: questo aspetto tiene conto di quantità e qualità delle funzioni, della facilità d'uso e di installazione, della sua compatibilità e integrazione con Windows, degli strumenti di aiuto (help in linea e documentazione), della capacità del software di proteggere l'investimento. Prestazioni: tiene conto invece della sua velocità di risposta e di funzionamento in genere. Infine nell'esprimere la sintesi finale si tiene conto dei servizi, del prestigio e dell'autorevolezza di chi ha prodotto il software e del suo prezzo. Un prezzo conveniente gioca a favore di un aumento della valutazione

Non più tardi di sei o sette anni fa, gestire il proprio bilancio personale, volendo andare appena più in là della semplice elencazione delle entrate e delle uscite classificate per categoria, era un'impresa riservata ai pochi in grado di dialogare piuttosto disinvoltamente con fogli elettronici o database. Se, poi, si voleva tenere sotto controllo azioni, carte di credito e movimenti bancari la sfera degli eletti si riduceva drasticamente. Con il boom dell'editoria del software dedicato alla casa e al tempo libero, la musica è cambiata.

In pratica, ce n'è per tutti i gusti e tutte le borse. Si va dalle 29.000 lire di **Bancobit**, un programma dell'editore Peruzzo per la gestione dei conti correnti, alle 149.000 lire di **Microsoft Money**, incontrastato leader del settore. Entro questi limiti piuttosto ampi troviamo qualche decina di prodotti sia mirati che dalle molte valenze. La scelta, di per se stessa difficile per la vastità dell'offerta, è resa ancora più ardua dal fatto che, almeno nel nostro Paese, manca una cultura dell'utilizzo di questi programmi che, fra l'altro, per essere veramente efficaci e dare buoni risultati, devono essere impiegati con metodo e razionalità. Non dimentichiamo che questa tipologia di software è nata e cresciuta oltreoceano, dove utilizzare una carta di credito o giocare in borsa sono pratiche quotidiane istituzionalizzate, e pertanto vissute da sempre in maniera organizzata, senza contare che l'home banking già si faceva negli Stati Uniti quando in Italia la parola modem era ancora sconosciuta, almeno per gli utenti finali.

Cosa offre il mercato

Le proposte dei vari editori si possono essenzialmente definire di due tipi: mirato e ad ampio spettro operativo. Alla prima categoria appartengono programmi che si occupano di aspetti ben precisi della gestione delle nostre finanze: per esempio, il controllo delle spese vive e dei conti correnti o solo di questi ultimi. I secondi, invece, sono caratterizzati da una polivalenza funzionale che arriva a coinvolgere operazioni eterogenee e non sempre del tutto di natura finanziaria, ma comunque utili: la gestione della corrisponden-

za, di agende e rubriche, della situazione Iva o della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere il programma

È il caso di ricordare che per operare una scelta oculata è necessario avere le idee chiare relativamente a ciò che si vuole fare. Dando questo per scontato si procede all'analisi delle funzionalità offerte dando più peso ai

dettagli e alle opzioni nel caso dei programmi mirati. Per esempio, se siamo interessati alla sola gestione dei conti correnti, si verifichi la possibilità di procedere al calcolo degli interessi, di eseguire automaticamente quello delle valute, di considerare le oscillazioni dei tassi debitori e creditori e di calcolare le ritenute alla fonte, nonché di gestire le commissioni di massimo scoperto e di personalizzare le stampe a piacere. Ovviamente, si rivela preziosa la disponibilità di un collegamento telematico. Quasi si impone, invece, la possibilità di realizzare analisi grafiche, di assegnare categorie personalizzate alle voci di spesa e, se si utilizzano conti in diverse valute, di operare la conversione fra queste ultime. Un altro importante parametro discrezionale è dato dalla presenza di una funzione che consenta di monitorare le entrate e le uscite ricorrenti dando modo di eseguire analisi previsionali dei flussi di cassa. Quando si opta per un programma tuttotfare, invece, si controlli che siano presenti funzioni di utilità veramente pratiche. Per esempio, la disponibilità di un minielaboratore di testi o di una agenda telefonica è da preferirsi a un data base che ospita i dati dei documenti personali (patente, carta d'identità, licenza di caccia e così via), e si consideri preziosa la possibilità di esportare i dati nell'ambito di fogli elettronici o database esterni. Si ampliano così gli orizzonti applicativi del programma. In ogni caso, vi sono denominatori comuni che non devono assolutamente mancare. Ci riferiamo alla gestione, anche semplificata, dei conti correnti e alla suddivisione delle voci in categorie e sottocategorie, operazione essenziale per una corretta lettura di analisi e resoconti. Infine, indipendentemente dal tipo di programma che si intende utilizzare, le

opzioni di stampa devono prevedere la personalizzazione degli output e, considerando che i dati gestiti sono sempre di natura riservata, deve essere previsto il controllo degli accessi ai file previa declinazione di opportune password preferibilmente crittografate.

E come utilizzarlo al meglio

Un programma per la gestione delle finanze personali è, essenzialmente, un sistema per l'archiviazione di particolari dati, la cui utilità ed efficacia sono direttamente proporzionale al modo in cui viene gestito. Pertanto, affinché le informazioni che ci promettiamo di ottenere dal nostro database siano attendibili è necessario seguire alcune semplici regole. Innanzitutto, la creazione di un conto non deve essere necessariamente limitata alla gestione di quelli bancari, ma la si deve estendere ad ogni possibile situazione che preveda una movimentazione di denaro, classificandola opportunamente. È di basilare importanza la corretta classificazione di entrate e uscite a seconda della loro tipologia. Solo così i rendiconti analitici diventano eloquenti ed utili supporti all'efficace utilizzo delle nostre disponibilità. La maggior parte dei programmi in commercio prevede elenchi predefiniti di categorie e sottocategorie, ricchi abbastanza per essere utilizzati così come sono, ed è anche prevista la possibilità di inserirne di proprie. In ogni caso, però, si approfitti di questa opzione solo se strettamente necessario perché si corre il rischio di creare inutili doppioni.

Inserimento dei dati

L'importanza di questa operazione è decisamente strategica e bisogna organizzarla nel migliore dei modi. Pertanto, è consigliabile preparare in anticipo la documentazione da cui si estrarranno i dati da inserire. Una buona abitudine è quella di suddividerla in due cartelle, rispettivamente per i movimenti in entrata e quelli in uscita, mentre il massimo sarebbe operare all'interno delle cartelle stesse una ulteriore suddivisione in base alle categorie delle voci. Anche la frequenza con cui si inseriscono i dati è molto importante. Nel migliore dei casi, si dedica a queste operazioni poco più di una oretta al mese, ma basterebbero pochi minuti un

L'esperto consiglia

L'utilizzo di un programma per la gestione delle finanze personali è un atto di fede. Indipendentemente dal fatto che la si impianti per gestire patrimoni tutt'altro che ragguardevoli. Anche se non ci sono di mezzo le voci altisonanti che infiorano i bilanci delle multinazionali, e si ha a che fare più prosaicamente con le spesucce di casa, la benzina dell'auto o la mancia per il portinaio, i conti devono pur sempre quadrare. Questo per dire, in altre parole, che disordinati e pasticcioni dovrebbero fare una severa autocritica prima di decidere di intraprendere quella che potrebbe rivelarsi una frustrante avventura. Ciò che fa la differenza nei moderni pacchetti è la presenza di funzioni speciali inedite o quanto meno interpretate innovativamente. E qui che si deve concentrare particolarmente la nostra attenzione. Per esempio, se siamo interessati ai servizi telematici sinceriamoci che la nostra banca li preveda, mentre non basta che un pacchetto calcoli gli interessi maturati ma, a questo punto, deve prevedere anche quello delle ritenute alla fonte o dei numeri creditori e debitori. Concludiamo con una considerazione sui prezzi. Se si è interessati ad una particolare funzionalità si acquisti senza remore il programma che la prevede. Le differenze, dopo tutto, sono di poche migliaia di lire.

paio di volte alla settimana per avere tutto sotto controllo ed evitare di ricorrere alla memoria per ricostruire situazioni che a distanza di tempo risultano poco chiare. Almeno una volta al mese, infine, eseguire la riconciliazione dei conti (errare è umano) e, annualmente, eliminare o chiudere quelli non utilizzati. Tutte le volte, poi, che si utilizza il programma non dimenticare di creare una copia di riserva dei file di lavoro.

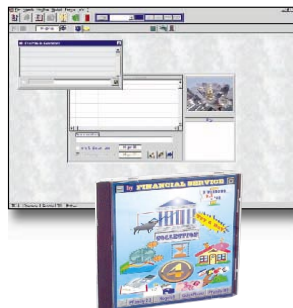
Alberto Nosotti

4 COLLECTION - Financial Service

IL PROGRAMMA

Su un cd rom quattro applicazioni. Ci riferiamo a 4 Collection, composto da *Pfamily 2.2*, un semplice programma per la gestione del bilancio familiare, *Pfamily 3* per gestire schemi contabili anche piuttosto complessi, e due utilità, *Quick Phone* e *Regolo1*. La prima è un'agenda telefonica che prevede anche la chiamata automatica dei numeri selezionati e il controllo delle comunicazioni, mentre *Regolo 1* è una sofisticata calcolatrice finanziaria per tenere sotto controllo anche cospicui portafogli azionari. Il protagonista del quartetto è *Pfamily 3*. Il modulo per la gestione delle finanze personali affronta il problema con un taglio professionale prevedendo agganci con i concetti della prima nota e della partita doppia. È disponibile un modulo per la gestione dei conti correnti che prevede anche il calcolo degli interessi scalari e il controllo dell'utilizzo di bancomat e carte di credito. Il rapporto prezzo-prestazioni è decisamente buono se consideriamo che, mediamente, ogni modulo, costa meno di 15mila lire!

Prezzo: **L.59.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 0332/62.44.82
Requisiti minimi: 386, Windows 3.1, ram 4 MB, per Pfamily 3: 486 dx4-100, Windows 95, 8 MB di ram.

Prodotto versatile e completo. Ottimo rapporto prezzo prestazioni. Documentazione poco chiara.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●
Prestazioni ●●●
Valutazione globale ★★☆☆1/2

AGENDA FAMILIARE - Prosoft

IL PROGRAMMA

Il termine Agenda non deve trarre in inganno. Infatti, vengono gestiti appuntamenti, scadenze, dati anagrafici dei componenti della famiglia ed estremi di documenti come polizze assicurative o licenze, ma in modo strettamente integrato con le risorse finanziarie. In pratica, è prevista la creazione di una scheda contabile per ogni persona così che le singole movimentazioni, oltre che confluire nel rendiconto totale, possono essere ulteriormente analizzate e ripartite. Le schede sono molto dettagliate. Una sezione della scheda è dedicata all'assistenza sanitaria e riportano anche gli orari di ambulatorio del medico di famiglia. La gestione dei movimenti finanziari prevede l'interrogazione mirata del corrispondente data base isolando informazioni estremamente dettagliate a livello di singoli componenti della famiglia, di categorie di entrate o uscite, e di periodi temporali. Queste ricerche sono particolarmente facilitate dalla presenza, nelle schede contabili, di speciali campi chiave che vengono utilizzati per ordinare i rapporti.

Prezzo: **L.81.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 055/91.02.469
Requisiti minimi: personal computer dotato di Windows 3.1 o Windows 95.

Programma molto semplice e di facile utilizzo. La documentazione è un po' spartana.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●
Prestazioni ●●●
Valutazione globale ★★☆☆

BANCOBIT - Peruzzo

IL PROGRAMMA

Il programma di Peruzzo Informatica, consente di gestire i propri conti correnti in modo semplice ed economico. L'utilizzo è intuitivo e altrettanto dicasi per l'accesso alle funzionalità specialistiche. Ci riferiamo alla possibilità di calcolare l'ammontare degli interessi creditor o debitori maturati nel corso dell'anno o di realizzare dettagliate analisi grafiche dei movimenti suddividendole per categorie. In particolare, sono previste tre tipi di rappresentazioni: il grafico lineare dell'andamento della situazione di cassa generale e due grafici a torta rispettivamente corrispondenti alla ripartizione per causale delle entrate e uscite e all'analisi di queste ultime per singola categoria. È possibile assegnare voci personalizzate alle causali dei movimenti nonché associare ad esse note esplicative. Una sezione del programma si occupa della gestione della carta di credito. La funzione di stampa è molto completa e prevede anche l'anteprima, nonché la possibilità di ingrandire i documenti o di registrarli sul disco fisso.

Prezzo: **L.29.900** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 02/24.20.21
Requisiti minimi: 486 dx, Windows 3.1 o Windows 95 con 8 mb di ram, lettore cd rom a doppia velocità.

Si tratta di un programma semplice ed economico. Completo appena quanto basta.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●
Prestazioni ●●●
Valutazione globale ★★☆☆

BUDGET FAMILIARE - Gensoft

IL PROGRAMMA

Gensoft applica le tecniche proprie dei bilanci aziendali alla gestione delle finanze personali fornendo uno strumento di analisi previsionale che consente di impostare una pianificazione preventiva delle entrate e delle uscite. Il programma si articola in due sezioni. La prima accoglie i movimenti in entrata e in uscita previsti, mentre la seconda si riferisce alla consuntivazione. Nel corso dell'impostazione dello scadenziario è sempre possibile ottenere un rendiconto preventivo, utile per stabilire l'impatto delle movimentazioni previste sul bilancio globale. Le stampe sono ricche ed articolate. Si va dal piano dei conti all'elenco delle scadenze e alla stampa dettagliata dei movimenti relative a voci, gruppi e sottogruppi del suddetto piano. Sono previsti anche tre tipi di analisi grafiche realizzate con diagrammi lineari in tre dimensioni: la rappresentazione dell'andamento delle previsioni suddivise in entrate e uscite, quella dei movimenti reali e, infine, il confronto fra l'andamento consuntivo della gestione e quello previsionale.

Prezzo: **L.69.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 0532/78.69.11
Requisiti minimi: 486 dx, Windows 3.1 o 95, 8 MB di ram.

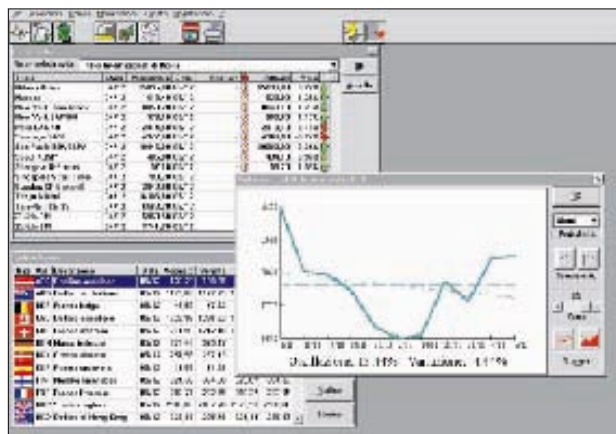
Discreto strumento previsionale. Documentazione scarsa, poco chiara e impuntuale.

IL TEST DI PC OPEN

Funzionalità ●●●
Prestazioni ●●●
Valutazione globale ★★☆☆

Servizi on line

Volete investire in Borsa o gestire in tempo reale il vostro portafoglio azionario oppure solo tenere sotto controllo il vostro conto corrente, il tutto comodamente seduti nel salotto di casa? Vi spieghiamo come



Moneytel: tutte le Borse minuto per minuto

Se volete investire in borsa o in titoli di stato, o se desiderate gestire in tempo reale il vostro portafoglio azionario, allora **Moneytel** potrebbe fare al caso vostro. Si tratta di un servizio telematico offerto da Svea (0165/40.009), una dinamica società valdostana fra le cui attività figurano numerose iniziative nel campo dell'informazione e dello sviluppo software. Abbonandosi al servizio (si parte da 50.000 mensili iva compresa, a seconda delle opzioni richieste) viene fornito gratuitamente un programma che consente di collegarsi via modem al server della Svea. A questo punto si possono scaricare le quotazioni di titoli, valute e obbligazioni aggiornate a pochi minuti prima e provenienti dai principali mercati finanziari nazionali ed internazionali, Borsa di Milano compresa. È possibile programmare fino a 16 collegamenti diurni e due notturni. Ogni collegamento dura poco meno di un minuto e le informazioni trasferite si inseriscono automaticamente in un data base che l'utente potrà poi consultare con comodo per condurre le analisi più disparate. È prevista la realizzazione di grafici lineari o istogrammi che esprimono l'andamento nel tempo delle quotazioni, e l'accesso a dettagli storici sui singoli titoli come le aperture, le chiusure e i volumi trattati. Una

delle opzioni più interessanti è la possibilità di creare un proprio profilo di interrogazione che raccoglierà, sempre automaticamente e a intervalli prestabiliti, tutti dati relativi al portafoglio di cui si dispone. Le implicazioni pratiche di questa opzione sono solo da immaginare. Per esempio, si può sapere in ogni momento quanto si guadagna o si perde per ciascun titolo, nonché disporre della situazione dell'intero portafoglio. Inoltre, si possono simulare strategie di investimento e valutarne i risultati finali tenendo conto di numerose variabili, comprese le commissioni da pagare al proprio agente per la negoziazione dei titoli. Così, se si decide di chiudere una certa operazione con determinati guadagni viene calcolato il prezzo esatto a cui bisogna vendere. L'utilizzo di Moneytel è molto semplice considerando che le procedure sono interamente guidate e vale la pena sottolineare che l'installazione del modem avviene automaticamente. Il servizio mantiene ciò che promette e si rivela uno strumento di analisi finanziaria versatile, completo e dal taglio decisamente professionale. Per lavorare bastano un 386 dotato di Windows 3.1 e, ovviamente, un modem.



Money 98: la banca in casa

Il modo più coinvolgente ed efficace per utilizzare un programma per la gestione delle finanze personali è quello di farlo in chiave telematica. Microsoft è stato fra i primi a dare la possibilità di gestire con la complicità di un modem il proprio conto corrente. Se la propria banca è in grado di offrire questo servizio, è possibile effettuare in tempo reale il controllo degli estratti conto, scaricare le movimentazioni nei registri conti di **Money 98**, impartire disposizioni di bonifici o comunicare via posta elettronica con l'istituto di credito. I tipi di servizi offerti sono essenzialmente due: la registrazione automatica delle operazioni e i pagamenti in linea. Grazie al primo servizio è possibile aggiornare automaticamente il registro dei conti del programma senza essere costretti ad inserire manualmente tutte le movimentazioni effettuate. Basta realizzare il collegamento e assegnare rispettivamente a queste ultime le corrispondenti categorie di reddito o spesa per consentirne l'esatta ripartizione analitica. Se si è abituati ad effettuare le registrazioni in modo manuale si può ricorrere al collegamento telematico per controllarne l'esattezza. Quando si effettua il collegamento, Money confronta i dati registrati con quelli scaricati via modem e garantisce l'assenza di doppi, e

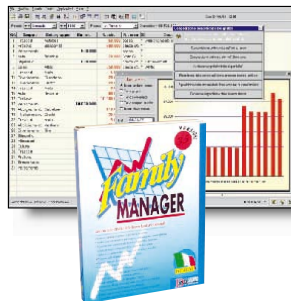
inoltre, contrassegna automaticamente come controllate tutte le registrazioni operate dalla banca. Se, poi, viene scaricata un'operazione che ci si è dimenticati di inserire manualmente è possibile verificarla prima di dare il benestare per l'immissione definitiva. Un'altra interessante opportunità è quella di trasferire fondi fra due o più conti correnti presso lo stesso istituto di credito con una sola operazione, senza necessariamente dover passare attraverso il tradizionale bonifico. I pagamenti in linea, invece, consentono di evitare le operazioni ripetitive per ottemperare a scadenze di spesa ricorrenti. Si registra il movimento e si inviano contemporaneamente alla banca le relative istruzioni e causali. La transazione ha comunque luogo anche se il beneficiario non fruisce del servizio telematico: sarà l'istituto di credito a provvedere nel modo che riterrà più opportuno. L'utente, considerando che il perfezionamento dell'operazione può richiedere anche alcuni giorni, dovrà verificarne successivamente la regolarità. Chi ha paura di sbagliare (quando ci sono di mezzo i soldi, il timore è sempre giustificato) può stare tranquillo. Le disposizioni impartite, se ancora non sono state registrate dalla banca possono essere annullate, prima e anche dopo il collegamento. E veniamo alla sicurezza delle transazioni, la dolente nota che ha rallentato, ancora oggi, l'espandersi nel nostro paese di questi servizi. Molti, infatti, guardano con sospetto all'utilizzo di una linea telefonica e di un computer per operazioni delicate come il trasferimento di fondi, ma il livello di sicurezza è ormai pari a quelli di un prelievo con il bancomat o all'utilizzo della carta di credito. Le parole chiave sono protette da tecnologie analoghe a quelle utilizzate per questi ultimi servizi, senza contare che un malintenzionato dovrebbe anche avere accesso ai corrispondenti file registrati in ambiente Money. Anche questi, pertanto, vanno adeguatamente protetti. È appena il caso di ricordare che le password di accesso non devono essere pubblicate né, tanto meno, corrispondere a chiavi facilmente individuabili come il nome del cane, della moglie o date significative per l'utente. Se poi, come molte volte accade, la parolina magica viene addirittura affissa sul monitor del personal computer non ci si lamenti del dilagare della criminalità informatica.

FAMILY MANAGER - Benetollo

IL PROGRAMMA

I moduli di questo programma coprono le più importanti necessità di gestione delle finanze personali, concedendosi anche il superfluo a vantaggio della completezza. L'interfaccia, però, non indulge in preziosismi e proprio per questo si rivela efficace ed incisiva. È anche previsto un minicentro di controllo a pulsanti dal quale si accede immediatamente alle funzionalità. Il programma gestisce, integrandole in un unico database, l'insieme delle schede create dall'utente per la classificazione delle movimentazioni catalogandole per data, risorsa, categoria e persona. L'archivio può essere interrogato con semplici procedure per estrarre rapporti mirati ed analisi statistiche complementate da diagrammi di varia natura. È previsto il confronto fra diversi periodi gestionali, e si possono eseguire simulazioni previsionali dei flussi di cassa. Nell'ambito del programma operano anche una agenda e una rubrica, nonché schede "libere", che consentono di realizzare fogli di calcolo per la registrazione analitica di informazioni finanziarie della più disparata natura.

Prezzo: **L.88.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 049/80.96810
Requisiti minimi: 386 sx, Windows 31 o 95, 4 MB di ram, spazio libero su disco fisso 6 MB.

Strumento polifunzionale e completo. Il suo utilizzo è semplice e intuitivo.

IL TEST DI PCOPEN

Funzionalità ●●●●
Prestazioni ●●●●
Valutazione globale ★★☆☆1/2

IL MIO CONTO CORRENTE - Kyber

IL PROGRAMMA

Specializzazione e completezza sono le caratteristiche salienti di questo pacchetto che permette una gestione intensiva ed efficace dei conti correnti. Dispone, infatti, di molte funzioni dedicate che non trovano riscontro in altri programmi di questa categoria. È previsto il calcolo della cosiddetta "staffa" che, nel gergo degli addetti ai lavori, indica quella parte dell'estratto conto che riporta i numeri per la quantificazione degli interessi attivi e passivi. Un'altra opzione inedita è quella relativa alla chiusura di uno o più conti correnti in date che non coincidono con quelle ufficialmente previste. Inoltre è prevista la valorizzazione delle commissioni di massimo scoperto e la realizzazione di analisi grafiche. Le stampe possono essere altamente selettive grazie alla possibilità di filtrare con i più disparati criteri i dati dell'archivio, e fra le funzioni di utilità disponibili figurano una procedura automatica per il backup degli archivi e per il ripristino dei file in caso di danneggiamenti casuali. Disponibile la calcolatrice on line.

Prezzo: **L.69.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 0573/27.225
Requisiti minimi: 386, Windows 31 o 95, 4 MB di ram.

Programma semplice e molto completo. Sintetica e chiara la documentazione.

IL TEST DI PCOPEN

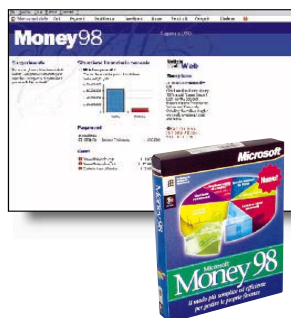
Funzionalità ●●●●
Prestazioni ●●●●
Valutazione globale ★★☆☆1/2

MONEY 98 - Microsoft

IL PROGRAMMA

Il pacchetto di casa Microsoft si impone per completezza e versatilità tanto che può essere considerato il leader di questo settore emergente. Molte le funzionalità inedite o interpretate in modo innovativo. Ci riferiamo, per esempio, alla possibilità di collegarsi via Internet con la propria banca (ammesso che questa offra tale servizio). Sempre attraverso Internet si possono ottenere informazioni finanziarie. Numerosi assistenti gestiscono automaticamente funzioni di utilità come la stesura di un budget previsionale o il controllo di un flusso di cassa. Sono previste opzioni per la gestione e la personalizzazione delle categorie e sottocategorie dei movimenti, nonché per il monitoraggio di quelli periodici in entrata o uscita. Le relative procedure, seppure guidate, non sempre sono chiarissime e lineari come si vorrebbe, e altrettanto dicasi della documentazione. Numerose le analisi prestrutturate, sempre complementate da rappresentazioni grafiche, mentre la possibilità di eseguirle di personalizzate prevede anche il salvataggio dei corrispondenti profili.

Prezzo: **L.149.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 02/70.39.21
Requisiti minimi: 486 dx, Windows 95 con 12 MB di ram o NT con 16 MB di ram, spazio disco 25 MB, modem a 9600 bps per i servizi telematici.

Versatile e molto completo, ma complesso. Ottima sinergia con Internet.

IL TEST DI PCOPEN

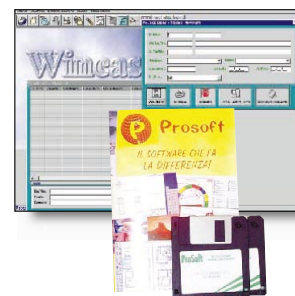
Funzionalità ●●●●
Prestazioni ●●●●
Valutazione globale ★★☆☆

WINCASSA - Prosoft

IL PROGRAMMA

Se il controllo delle movimentazioni del registro di cassa è fondamentale per un'azienda, non lo è da meno nell'ambito di una famiglia. WinCassa si adatta ad entrambe le situazioni. Il programma può essere considerato come una specie di diario nel quale vengono annotati e elaborati tutti i fatti finanziari che concorrono a determinare le disponibilità. Oltre al monitoraggio della cassa è previsto quello di: conti correnti, mutui, prestiti e carte di credito, nonché qualsiasi altra voce che si voglia tenere sotto controllo. Grazie alla possibilità di classificare la tipologia delle movimentazioni si possono ottenere in ogni momento accurate analisi statistiche, non complementate, però, da rappresentazioni grafiche. La gestione delle causali di classificazione è affidata a una speciale procedura guidata che consente di definire nei dettagli qualsiasi tipo di operazione. In particolare, sono disponibili 99 categorie predefinite alcune delle quali, considerando la vocazione contabile del programma si riferiscono a momenti caratteristici delle attività di impresa.

Prezzo: **L.65.000** Iva inclusa



SCHEDA TECNICA

Telefono: 055/9102.469
Requisiti minimi: Windows 31 o Windows 95, spazio disco 1 MB più spazio per i dati.

Programma completo quanto basta. Utilizzo abbastanza semplice.

IL TEST DI PCOPEN

Funzionalità ●●●●
Prestazioni ●●●●
Valutazione globale ★★☆☆

test • come scegliere

- Per gli amanti del calcio
- Per chi ama le simulazioni
- Per sfidare amici e parenti

Simulatori a confronto: Actua Soccer II, Fifa 98, Kick off 98

Palla al centro: inizia la partita

Pad in mano. Pronti, via. Nell'anno dei mondiali di calcio, la voglia di emulare i campioni raggiunge il massimo. Esaminiamo tre giochi "puri", inventati apposta per soddisfare la libido del gol che pervade adulti e bambini. La parola d'ordine è una sola: fare una rete più degli avversari



Lo spirito con cui è stata concepita l'ultima generazione di giochi di simulazione calcistica è straordinariamente in linea con le aspettative del momento. Mai come nel 1998, anno dei campionati mondiali, infatti, il fanatico di calcio percepisce l'importanza della finalit  del gioco: segnare un gol pi  dell'avversario. Altrimenti sei fuori gioco.

Hai chiuso. Sei eliminato e te ne torni a casa. Non che la rete passi mai di moda. Ma la logica del torneo, quella dell'eliminazione diretta, ti mette subito in discussione. Non hai tempo per riflettere: devi dare subito il massimo. E il classico "primo non prenderle" tanto caro ai calciatori italiani, da sempre difensivisti, va a farsi benedire.

I tre programmi che abbiamo preso in esame, **Actua Soccer II** (Leader), **Fifa 98** (Cto) e **Kick Off 98** (Halifax) sono nati proprio per rispettare questo intendimento. Il patto che propongono all'utente   subito chiaro: datti da fare e segna pi  che puoi. Tutto il resto   di contorno.

Questi tre programmi, che al momento dominano la se-

zione sportiva del mercato dei giochi, nulla hanno a che vedere con quelli di gestione delle squadre di calcio che hanno vissuto una stagione rigogliosa lo scorso anno. Non che sia finito il loro momento. Anzi, presto sentiremo parlare della nuova versione di **Pc Calcio**, il programma migliore della scorsa primavera in fatto di management. Ma qui si



tratta di ben altro. Tutti e tre i giochi in questione sono praticamente assimilabili ai classici divertimenti da console. In questo ambito, ci perdonino creatori e utenti, non viene richiesto un particolare apporto intellettuale. Non si tratta di fare troppe strategie, di scegliere chi acquistare o chi mandare in campo a seconda dell'avversario. L'unica abilità che viene richiesta è quella di mano. E il fatto che il pad (lo stesso con cui si comandano le console) sia lo strumento principe per poterli utilizzare, dà l'idea di quanto scarso sia il contributo intellettuale che questi giochi richiedono.

Riflessi, velocità, memorizzazione dei tasti da personalizzare secondo le proprie preferenze, quindi, sono le caratteristiche per utilizzare tanto Actua Soccer II, quanto Fifa e Kick Off 98. Ma non per questo i tre giochi si possono posizionare sullo stesso piano. Anzi, di differenze ne esistono eccome. Diciamo subito che, in base ai parametri da noi utilizzati per valutare i programmi (giocabilità, accuratezza grafica, aderenza alla realtà e quantità delle opzioni), risulta che Fifa 98 sia di una spanna superiore agli altri due.

Giocabilità

Partiamo dalla giocabilità. Se si trattasse di giochi per "game machine" da utilizzare con il televisore, probabilmente Actua avrebbe la meglio. Ma qui si parla di personal computer. E la tridimensionalità spinta ormai proverbiale di Actua Soccer, anziché fare premio, rende difficile seguire al meglio le azioni. O perlomeno, più difficile rispetto a Fifa 98, dove, nella media, le inquadrature, la dimensione dei giocatori, gli scambi di immagine sono quelli che danno la maggiore soddisfazione.

Su questo piano, Kick Off

non rivela una precisa identità, collocandosi a metà strada fra gli altri due. Il gioco a cui presta la voce il commentatore sportivo di Mediaset, Bruno Longhi, trova una migliore identità nella sezione di allenamento. Non per nulla il suo testimonial è l'allenatore del Milan, Fabio Capello. In materia di training, caratteristica fondamentale che completa il quadro della giocabilità, Kick Off 98 sembra essere il migliore, dato che offre la possibilità di applicarsi sui meccanismi di gioco e di esprimersi in partitelle di allenamento.

E la circostanza che i testimonial degli altri programmi siano due giocatori, il nazionale inglese Alan Shearer per Actua Soccer e il nostro Paolo Maldini per Fifa 98, è forse significativo di un destino già scritto in fatto di giocabilità. Al di là di facili similitudini, che potrebbero portare a dire che Maldini è migliore di Shearer, va invece detto che una partita con Fifa 98 è quanto di più immediato possa offrire il mercato. Controllo di palla, calibrazione del tiro, precisione degli interventi difensivi, sono fattori che fanno pendere la bilancia verso il gioco di Ea Sports.

Accuratezza grafica

Anche se Actua Soccer II offre la possibilità di rovinare il campo con le tacchettate dei giocatori, la sinuosità del movimento, le mimiche in vari frangenti di gioco (dal fallo subito all'intervento in scivolata, dalla contestazione di un'ammonezione all'uscita dal campo con passo stanco) esultanze e plasticità del movimento del portiere dicono che il binomio Fifa 98-persona è dei più fortunati.

Di Actua Soccer colpiscono prevalentemente alcuni dettagli. Si è detto delle strisciate



sull'erba (presenti peraltro, ma con minor impatto grafico, anche su Kick Off 98). Buono è anche lo svolgimento della partita su terreno infido, come quello coperto da una nevicata. Ma nel complesso, le figure umane risultano troppo "spigolose", vittime, come sono, di una esasperata ricerca della tridimensionalità.

Aderenza alla realtà

Da questo punto di vista tutti e tre i giochi hanno qualche lacuna. Il commento audio, se affascinante la prima volta, alla lunga può stancare, soprattutto perché le frasi pronunciate dai commentatori sono sempre le stesse. Con ciò non si vuole sminuire la "tortura" a cui, si saranno dovuti sottoporre Massimo Caputi e Giacomo Bulgarelli, commentatori di Tmc, che per Fifa 98 hanno dovuto pronunciare con enfasi il nome di migliaia di giocatori. Ma alla centesima volta che si sente dire "questo è veramente un fallo da macellaio", noia e un certo fastidio cominciano a farsi largo.

Qualche errore è stato commesso in merito all'appartenenza dei giocatori alle squadre. Da rilevare vi è poi l'assoluta incerenza dei presunti valori delle squadre in campo.

Partecipando al girone finale dei campionati mondiali di Francia 98, infatti, può capitare di trovare in semifinale l'Uzbekistan che ha eliminato il Brasile, oppure si può tentare, riuscendoci, di vincere il campionato con la formazione della Giamaica, squadra che, almeno sulla carta, non dovrebbe avere molte chance.

Il fatto, peraltro, altro non fa che confermare che questi giochi puntano, prevalentemente, a valorizzare la ma-

nualità dell'utente, per cui non richiedono e non concedono particolare spazio all'elucubrazione mentale.

Comunque, anche sotto il profilo dell'aderenza alla realtà non mancano le cose interessanti. Come i dettagli degli stadi di Fifa 98: la ricostruzione dello stadio di San Siro di Milano, o del Santiago Bernabeu di Madrid, o ancora di Wembley di Londra sono veramente entusiasmanti. O come, di Actua Soccer II, le statistiche compilate al volo, nel corso di una partita, riguardo squadre e singoli giocatori, proprio come avviene durante le trasmissioni televisive.

Quantità opzioni

Su questo piano più o meno tutti e tre i programmi sono sullo stesso livello. Trattandosi di giochi dedicati al mondiale di calcio, ci si aspetterebbe maggiori gradi di libertà nel comporre le liste dei ventidue giocatori delle nazionali, che invece sono già fatte e blindate. Ma forse è meglio così. Una cosa del genere, oltre a tradire lo spirito del gioco, che è, appunto, giocare con le mani e non pensare, nello specifico alla nazionale italiana. In questo modo si aggraverebbe la posizione del nostro commissario tecnico, Cesare Maldini. A quel punto, infatti, chiunque tra gli ipotetici 50 milioni di Ct, ovvero chiunque tra noi italiani, avrebbe in mano la prova provata ("l'ha detto il computer") per sostenere che una nazionale che gioca in un determinato modo e con calciatori diversi da quelli convocati dal vero Ct, sarebbe in grado di funzionare meglio di quella reale. E la cosa sarebbe socialmente troppo rischiosa.

Dario Colombo

per chi ha fretta

I GIOCHI PROVATI DA PC OPEN

Caratteristiche	Actua Soccer II	Fifa 98	Kick Off 98
Giocabilità	●●●	●●●●●	●●
Accuratezza grafica	●●●●	●●●●●	●●●
Aderenza realtà	●●●	●●●●	●●●
Quantità opzioni	●●●●	●●●●	●●●

● Scarso ●● Sufficiente ●●● Discreto ●●●● Buono ●●●●● Eccellente



Come riuscire a far interessare Internet ai nostri figli? Come interagire con essa? Quale età è consigliabile per iniziare? Quali sono i siti più utili e interessanti?

Consigli e siti per navigare con i figli

Internet in famiglia: istruzioni per l'uso

I bambini sono veramente interessati a Internet? A che età è giusto che vi si avvicinino? E come possiamo aiutare i nostri figli a utilizzare la Rete in modo proficuo? Secondo l'esperienza di Pietro De Luca, coordinatore nazionale di Futurekids, società che organizza corsi per avvicinare i bambini a Internet e al computer, «l'astuetà dell'argomento fa sem-

brare Internet un po' noiosa ai più piccoli. Un bambino, infatti, vuole un risultato immediato. È attirato dalla moltitudine di informazioni che può trovare, ma non sopporta l'attesa, la ricerca in un'enormità di siti». Secondo De Luca ha senso proporre Internet a bambini almeno di sette o otto anni «fornendogli precisi obiettivi da raggiungere. Ovviamente è sempre necessaria

la presenza di un adulto». Ai ragazzi un po' più grandi (delle scuole medie) oltre a proporre obiettivi, si può anche insegnare a usare i programmi per essere autonomi nella navigazione. I più piccoli si possono poi cimentare a scaricare file grafici, mentre i più grandi possono imparare anche a scaricare file di testo. «Internet» precisa De Luca «è utilizzata in massima parte per cercare siti e di solito non viene usata per comunicare. Questo è invece l'aspetto della Rete che va spinto di più e che i ragazzi capiscono meglio. La comunicazione tramite posta elettronica (e attraverso le chat) spinge il ragazzo a riflettere sulle parole che scrive e questo lo aiuta a sviluppare capacità espressive scritte».

Navigando tra i siti

Sulla Rete sono numerosi i siti appositamente creati per i più piccoli. La maggior parte si trova all'estero, soprattutto in paesi di cultura anglosassone e quindi, per apprezzarne il contenuto bisogna conoscere l'inglese. Questo, secondo ancora l'opinione di De Luca, è un limite non da poco che fa diminuire l'interesse nei bambini. Certo la presenza di un adulto in grado di tradurre i testi aiuta, ma non riesce

comunque a infrangere del tutto la barriera creata dalla lingua. D'altra parte, bisogna ammetterlo, i siti italiani sono relativamente pochi e quindi consultare solo le pagine scritte nella nostra lingua vorrebbe dire limitare di molto le possibilità di navigazione e di consultazione.

Per cercare di fornire un'indicazione di quanto oggi offra Internet per i bimbi abbiamo dato un'occhiata ad alcuni dei siti vietati ai più vecchi di 12-13 anni. La nostra scelta non vuole essere esaustiva, rappresenta solo una piccola traccia di quello che è dedicato ai più piccoli e ai loro genitori. La struttura di questi siti ricalca quasi sempre gli stessi canoni: la grafica è semplice e accattivante, le pagine sono facili da consultare, si possono ottenere informazioni in gran quantità e le rubriche contenute sono molto ricche. Ma non solo. Denominatore comune è uno spazio dedicato ai piccoli autori che possono inviare racconti, poesie, messaggi, foto e disegni (La pagina dei bambini offre addirittura la possibilità di inviare messaggi ai potenti della terra). Spesso viene anche fornita la possibilità di proporre giochi o indovinelli. Tali caratteristiche rendono difficile definire tipologie diverse per i siti dedicati ai bambini: potremo dire che

per i più piccoli l'offerta si differenzia più per alcuni aspetti peculiari che non per il sito nel suo insieme. Così, per esempio, alcuni Web propongono corsi di lingue straniere: **Pierino il porcospino** offre un modo divertente di imparare l'inglese memorizzando le parole attraverso simpatiche vignette; oltre al corso di inglese, nel sito **La casa dei bambini** ce n'è anche uno di giapponese con tanto di pronuncia. Sempre in tema corsi, La pagina dei bambini ne propone uno di astronomia, però in lingua inglese.

Per quando riguarda i giochi se ne trovano ovviamente di tutti i tipi. Particolare è la proposta de **La casa dei bambini** che contiene uno spazio chiamato *camera dei giochi*: al suo interno troviamo i classici giochi di una volta. La **Ludoteca telematica** riserva un'area specifica per i bambini. Tra le proposte per i maggiori di sette anni, menzioniamo le avventure poliziesche *Le indagini del prof. Zapotek*. Per i più piccoli ci sono le fiabe da leggere, farsi raccontare o semplicemente guardare. Simpatici sono i giochi da fare con carta e matita; interessante la sezione che insegna come costruire alcuni strumenti musicali. Quello delle costruzioni è un tema ricorrente, presente in pressoché tutti i siti.

Vasto è in generale lo spazio dedicato alla lettura. Ecco alcuni esempi di rilievo: **Cyberkids** contiene una ricca sala lettura; **Pierino il porcospino** propone storie-game ipertestuali dove chi gioca è l'artefice del proprio destino; sul sito de **La casa dei bambini**, possiamo leg-

gere Alice nel Paese delle Meraviglie, Pinocchio e altri classici per ragazzi. **Le fiabe di Lucia** è invece un sito dove potete trovare un libro di fiabe e filastrocche.

Completano le proposte online le visite virtuali a musei (soprattutto mostre dedicate ai giocattoli) e le sezioni didattiche. La vita degli animali è il tema più diffuso, ma sono disponibili anche tour virtuali dell'universo (La pagina dei bambini) e informazioni su abitudini e costumi dei bimbi di tutto il mondo (**Kidscom**). Anche alcuni comuni all'interno della loro rete civica hanno dedicato uno spazio ai minori. Ad esempio **La città dei ragazzi** del comune di Prato, è uno spazio telematico per giocare, scrivere da soli o in compagnia. Ma anche il comune di Roma ha creato uno spazio simile, chiamato **La città a misura delle bambine e dei bambini**.

Si diceva in precedenza che i genitori dovrebbero essere sempre al fianco dei più piccoli quando usano Internet. Così gli ideatori di siti per bambini hanno pensato di dedicare uno spazio anche a loro fornendo una serie di consigli per una navigazione sicura dei propri ragazzi. Interessanti le proposte di **Pierino il porcospino**, **Big Tom** e de **La Ludoteca telematica** che propone "Giochiamo insieme", un decalogo per imparare a trascorrere il tempo insieme ai propri bimbi.

Nel mare di Internet abbiamo trovato anche alcune riviste online dedicate ai genitori e ai loro pargoletti. Tra queste vi segnaliamo



Genitori occhio a Internet è un libro che consigliamo a tutti quei genitori che vogliono saperne di più sui rischi della rete ma anche su come utilizzarla.

Se un bambino trascorre molto tempo davanti al computer i genitori si preoccupano della sua vista. Ma le apprensioni maggiori dovrebbero arrivare dall'uso che fa del personal, in particolare se il piccolo è accanito utente di Internet. Questo è quanto sostiene Umberto Rapetto, tenente colonnello della Guardia di Finanza e responsabile del progetto sicurezza all'autorità per l'informatica. Rapetto è autore, insieme a Vincenzo Merola, ufficiale dell'esercito, e Giovanni

Caporale, del libro "Genitori occhio a Internet" edito da Epc in collaborazione con Telefono Azzurro (15.000 lire). Rapetto nel libro sostiene che «il cyberspazio presenta per i suoi giovani frequentatori rischi analoghi a quelli che si potrebbero incorrere fuori di casa o di scuola. I bambini possono essere vittime di incidenti di varia natura, come la fruizione di materiale non appropriato, di molestie di carattere psicologico attraverso le "chat" o la posta elettronica». Un rischio di natura chiaramente diversa viene dalla pubblicità. Gli esperti di promozioni commerciali, esaminato il frenetico sviluppo di Internet, hanno iniziato a prendere di mira il sempre più elevato numero di bambini in rete, perché sono sia potenziali consumatori, sia pungolo all'acquisto per i loro genitori. Le società che raccolgono dati o costruiscono archivi cercano di carpire tutte le informazioni che il potenziale cliente è in grado di fornire. «Se nel mirino cade un bambino» prosegue Rapetto «e se vogliono scoprire i segreti utili per una campagna marketing sarà sufficiente promettere qualche ricco premio per ottenere la pressoché spontanea compilazione di una scheda ricca di informazioni a valenza strategica». Il genitore che vuole vivere tranquillo dovrebbe considerare l'opportunità di utilizzare specifici programmi software consegnati per fare da filtro e tagliare fuori le aree non adatte ai minori. Anche la scelta della stanza in cui sistemare il computer può essere importante. «È bene studiare una collocazione dell'apparecchiatura in un angolo non isolato dell'appartamento. Fate diventare l'utilizzo di Internet un'attività di carattere familiare, ben inserita nell'ambiente domestico, partecipativa tanto da diventare un momento di aggregazione».

L'isola dei bambini, un giornale che è possibile sfogliare solo su Internet. Questa pubblicazione contiene una guida alla lettura adatta ai più piccoli: per esempio la ru-

brica "L'architetto dei bambini" dà consigli per l'arredamento di spazi, luoghi e mostre pensati e realizzati unicamente per bambini. Un calendario di appuntamenti per i ra-

I siti consigliati da Pc Open

Nome - indirizzo	Descrizione
Big Tom www.geocities.com/Paris/6316	Giochi, visite virtuali a musei e consigli per piccoli amanti del computer. Ideale per giocare
Cyberkids www.cyberkids.com	Galleria d'arte con opere di piccoli artisti, giochi, libreria divisa per fasce d'età, chat, spazio per piccoli compositori
Fiabe di Lucia www.geocities.com/EnchantedForest/9249/index.html	Libro on line di fiabe e filastrocche
Girotondo www.comune.roma.it/COMUNE	Creato dall'Associazione per il diritto del bambino è dedicato ai bambini che vogliono scambiare messaggi
Kidscom www.kidscom.com	Informazioni su abitudini e costumi di bambini del mondo. Chat. Molto ricco di contenuti per genitori e bambini
Kids Corner www.kids.ot.com	Newsgroup su argomenti interessanti per i bambini, puzzle, galleria d'arte con i contributi dei piccoli artisti
Kids' Space www.ks-connection.com	Vietato ai maggiori di 12 anni. Si possono trovare amici di penna e passatempi. Adatto a chi ama scrivere
La casa dei bambini www.tin.it/scuola/bambini	Interessante per apprendere divertendosi. Nel laboratorio telematico si impara a creare la propria home page
La città a misura delle bambine e dei bambini www.comune.roma.it/Comune/città/home.html	Un angolo di attività, giochi e informazioni su ciò che offre la città di Roma ai bambini
La città dei ragazzi www.comune.prato.it/cittavirt/ragazzi/home1.htm	Giochi, spazi per comunicare, racconti e un'agenda di spettacoli in cartellone nel comune di Prato
La pagina dei bambini www.pd.astro.it/local/cgi-bin/ritorna.cgi/forms	Immagini e informazioni sui fumetti italiani. I più grandi possono fare un tour dell'universo o visitare Marte
L'isola dei bambini www.zero.it/bimbi	Giornale di informazione per genitori e bambini. Interessanti rubriche di architettura per l'infanzia e handicap
Ludonet www.ludonet.it/gamelot/Index.htm	Giochi di tutti i tipi. C'è anche un decalogo per i genitori per giocare insieme ai propri figli
Orecchie d'asino www.elledi.it/ftv/oda/orecchie/html	Periodico di letteratura, animazione e attività creative. Contiene informazioni sul teatro per l'infanzia
Peace in Pictures Project-Children www.macom.co.il/peace/pc1/index.html	Disegni e pensieri fatti da bambini di tutto il mondo sul tema della pace
Pierino il porcospino www.cweb.it/pierino/index.html	Pensato per giocare e imparare. Contiene uno spazio con consigli ai genitori per la navigazione sicura



Il sito Fiabe di Lucia permette ai genitori ormai a corto di fantasia di leggere con i propri figli fiabe e filastrocche

All'indirizzo di Pierino il porcospino i bambini potranno imparare l'inglese



Il sito De la città dei ragazzi è un bell'esempio di spazio dedicato ai più piccoli su una rete civica

gazzi fornisce informazioni su teatri, musei, centri ricreativi e vacanze. L'isola dei bambini affronta anche l'argomento dei portatori di handicap e analizza alcune problematiche inerenti la didattica. **Orecchie d'asino** si definisce un periodico di letteratura, animazione e attività creative indirizzato al pianeta infanzia. Contiene un omaggio a Pinocchio, informazioni sul teatro per l'infanzia, su reti civiche, su progetti educativi, iniziative e associazioni. Come detto, quelle che vi abbiamo esposto non sono che alcune delle proposte della Rete per i più piccoli. Se volete cercarne altre, potete farlo usando i motori di ricerca specifici per i bimbi.

Tra questi, i più conosciuti sono **Bess** (<http://www.bess.com>) e **Yahooligans** (<http://www.yahooligans.com>). Purtroppo sono in inglese, ma la navigazione al loro interno e, soprattutto, le ricerche sono semplici e intuitive.

Per non rischiare

Finché i genitori rimangono al fianco dei figli e li seguono nella navigazione o durante lo scambio dei messaggi non ci sono problemi di sorta. Ma quando, per un qualsiasi motivo, i piccoli sono lasciati liberi di scorrazzare nella Rete possono capitare su siti non adatti alla loro età. Per evitare che ciò accada esistono alcuni accorgimenti da prendere. Anzitutto se come browser usate **Internet Explorer** potete avvalervi di uno strumento che fa in modo che i piccoli utenti non incorrano in incontri spiacevoli. Attivando le **restrizioni d'ac-**

cesso presenti nella sezione **protezione** all'interno della voce di menu **opzioni** si possono limitare le opportunità di connessione. In altre parole, sfruttando meccanismi di sicurezza è possibile inibire l'accesso a siti che contengano scene di nudo, sesso, violenza o linguaggio particolarmente volgare. Tali meccanismi sono stati definiti dal **Recreational software advisory council (Rsac)**, ossia il comitato consultivo per i programmi informatici con finalità ricreative. Questa struttura è nata nel 1994 e ha definito una vera e propria classificazione del livello di pericolosità per consentire agli educatori in generale di capire quale tipo di conseguenza i programmi informatici per l'intrattenimento possono causare ai minori che ne entrano in possesso. La classificazione vale sia per i giochi che per i siti Internet. Ma mentre i videogame in commercio sono un numero relativamente limitato, e quindi è abbastanza facile stilare un elenco dei livelli di pericolosità, i siti Internet sono assai più numerosi e crescono in continuazione il che complica il lavoro del Rsac. La riprova viene dal fatto che sino ad oggi sono stati censiti "solo" 50.000 Web.

Un grado di protezione più elevato lo si può ottenere tramite l'uso dei filtri software. Questi sono programmi che permettono controlli nettamente più puntuali e precisi rispetto a quanto non permetta Internet Explorer. Oltre a definire criteri simili ai precedenti in termini di controllo sulla violenza,

sul sesso o sulla nudità, consentono anche di monitorare in toto l'attività fatta durante la navigazione, sia in termini di tempo di connessione sia per quanto concerne siti o newsgroup visitati. Per ottenere tali risultati si basano sia sui meccanismi definiti dal Rsac sia da altri comitati analoghi. I più diffusi filtri software sono **Cyber Patrol**, **Cyber Sitter**, **Internet Filter**, **Net Nanny**, **Net Shepherd** e **Surfwatch**. Se si esclude Net Shepherd, che è gratuito (si pagano gli aggiornamenti), tutti gli altri programmi sono in vendita a un costo inferiore ai 50 dollari. Informazioni e copie di valutazione le potete avere direttamente da Internet.

Per chi vuole risparmiare

Per concludere un consiglio per chi vuole risparmiare un pochino sulla bolletta telefonica. Più si sta collegati alla Rete e più si spende di telefono, ma molte volte non è necessario rimanere connessi per molto tempo se si vuole leggere un libro on line oppure fare un determinato gioco. Il browser, sia esso Netscape Navigator o Internet Explorer, infatti memorizza durante la navigazione una serie di pagine e consente di rivederle anche quando il collegamento via modem non è più attivo, basta avere l'accortezza di non chiudere il browser stesso. Se invece si vuole effettuare una vera navigazione off line, ossia avere le medesime possibilità di movimento anche quando il modem è spento, ci si può avvalere di programmi come **Weblicator** di Lotus o **Webex** di Traveling Software. Questi consentono di memorizzare sul computer, hard disk permettendo, interi siti Web e di navigare al loro interno tranquillamente (e molto più velocemente) anche quando il collegamento non è più attivo. Il tempo necessario a registrare in locale il contenuto di un sito è il medesimo impiegato per la navigazione. Tali programmi hanno un costo vicino alle 100.000 lire.

Patrizia Godi



Nel sito La casa dei bambini genitori e figli potranno trovare un'infinità di nuovi giochi da fare assieme

5 consigli dall'esperto

- **Affiancare i bambini e non lasciarli mai soli** collegati a Internet. La presenza di un adulto è fondamentale sia per aiutare i più piccoli nella navigazione sia per evitare che si imbattano in siti il cui contenuto può non risultare appropriato perché inadatto alla fascia di età o al livello intellettuale. Non dimentichiamo inoltre che navigare assieme potrebbe essere un momento di aggregazione familiare per stare vicino ai nostri piccoli.
- **Valutare se acquistare dei programmi del tipo Net Nanny o Cybersitter** che evitano l'accesso ai siti con contenuto non adatto ai minori. Se vostro figlio ama navigare da solo su Internet potrebbe essere opportuno pensare di acquistare un filtro software che limiti la navigazione ai soli siti adatti ai più piccoli.
- **Sapergli dare degli stimoli di utilizzo.** Internet è una fonte inesauribile di informazioni, ma la navigazione fine a se stessa può risultare noiosa per un bambino. Per questo al fine di fargli prendere confidenza con le potenzialità della Rete è bene porgli degli obiettivi precisi da raggiungere. Può essere una buona idea proporre una ricerca che l'adulto ha già effettuato.
- **Lasciate che i bambini coltivino i propri interessi.** Non cercate di forzare i più piccoli a seguire o la vostra curiosità. Le ricerche su Internet per essere più appassionanti e divertenti devono rispecchiare i gusti dei ragazzi.
- **Spingeteli a usare l'E-mail.** La posta elettronica è uno strumento troppo spesso sottovalutato, invece per i bambini rappresenta la caratteristica più interessante di Internet. Consente infatti di fare amicizie e scambiare opinioni; inoltre la necessità di dover ragionare su quanto si scrive sviluppa capacità espressive.